Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Venerdì 7 Giugno 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 135 e 7

ABBONAMENTI
ITALIA E COLONIE: Anno Sem. Trim. — Sui numeri settimanali L. 52 — 27 — 14 — Coll'edizione del lunedì L. 80 — 41 — 21 —
ESTERO: Anno Sem. Trim. L. 150 — 76 — 39 — L. 278 — 89 — 46 —
Direzione e Amministrazione: TORINO Via Roma - Via Bertola e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40561 con multiplatore autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

2

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi mortuari, L. 3,50 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 6, ultima pagina, L. 3. Per i Piccoli Avvisi, condizioni in Italia nelle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 15 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ritenesse di non poter accettare.

Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 7 - Piazzetta della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 48-000 - 58-903

I diritti e gli interessi dell'Italia nell'Africa Orientale

Tutta la Nazione segue con entusiastico slancio la ferma politica mussoliniana - Qualche luce sull'interessato zelo filo-etiopico della stampa inglese - Nessuna epidemia nei nostri possedimenti

Roma, 6 notte.

La vigorosa controffensiva della stampa italiana deve avere prodotto una certa sorpresa nelle redazioni dei giornali britannici se il *Times* si preoccupa di trovarle una giustificazione, che ha tutta l'aria di voler scagionare i figli d'oltre Manica dalla responsabilità di avere offeso gli interessi e gli ideali di un popolo amico.

Entusiasmo di popolo

La giustificazione naturalmente non ha il pregio di essere eccessivamente peregrina: in mancanza di una trovata più originale il *Times* canta il ritornello di una stampa tutta protesa nella ricerca di diversivi atti a galvanizzare l'interesse del pubblico per una « avventura » assai poco popolare.

I molti stranieri che vivono in Italia potranno giudicare la fondatezza di questa insinuazione, alla quale hanno risposto in anticipo le centinaia di migliaia di domande di volontari per l'Africa Orientale affluite al Ministero della Guerra. Certamente è singolare il caso di un popolo che si riscalda per un'« avventura » coloniale e offre ad essa, in uno slancio generoso, la vita e il sangue dei suoi figli migliori.

Quando si pensa che, senza contare i battaglioni di Camicie Nere partiti, ben quattro Divisioni di legionari sono state costituite da volontari e che ciò si è ottenuto accogliendo solo una percentuale modestissima delle domande avanzate, quasi tutte appoggiate con insistenti pressioni, vien fatto di congratularsi col *Times* per il singolare acume di cui dà prova nel giudicare la psicologia del nostro popolo.

Immaginiamo l'effetto che farebbe la lettura del *Times* negli accampamenti di Sora e di Minturno, tra la gioventù che attende ansiosamente il momento di partire per quella « avventura » così poco popolare!

Piuttosto che cercare speciosi motivi alla campagna di stampa italiana — volta soltanto a rintuzzare l'atteggiamento sordamente polemico e così poco intelligente dei giornali inglesi — il *Times* farebbe meglio a illuminarci sulle vere ragioni che muovono lo zelo filo-etiopico dei suoi redattori e dei redattori di tanti altri confratelli d'oltre Manica.

Zelo filo-etiopico

Ma non è questa un'indagine che possa sollecitare il *Times*. Essa sollecita invece il *Giornale d'Italia*, che appunto questa sera muove alla ricerca dei veri motivi del contegno di tanta parte del giornalismo inglese. E' escluso intanto che alla radice di questo contegno stia la lealtà di non indebolire la Società delle Nazioni. Giustamente il *Giornale d'Italia* osserva che se l'Inghilterra si preoccupasse veramente con tanto disinteresse e tanto senso internazionale del diritto di tutti e del prestigio della Società delle Nazioni si sarebbe anche astenuta da talune imprese, che sono la smentita di questi diritti e di questo prestigio.

Tutti ricordano, per esempio, il caso del remoto dell'Afganistan, Stato indipendente, membro della Società delle Nazioni. Più di una voce da quelle parti ha denunciato manovre e azioni britanniche che avrebbero collaborato a rovesciare gli uomini e il regime di questo Stato, che sembravano inconciliabili con gli interessi britannici, e a disperdere gli ultimi loro residui rimasti sul territorio afgano.

Si ricorderà pure un altro caso: e questa volta precisamente dell'Africa Orientale. L'Inghilterra ei è assicurata un mandato sul Tanganika, un territorio già appartenuto alla Germania, di 365 miglia quadrate con una popolazione di oltre quattro milioni di abitanti. Il mandato, si sa, è un istituto internazionale, non una proprietà nazionale; è affidato dalla Società delle Nazioni; è esercitato in suo nome solo allo scopo di favorire nei suoi territori lo sviluppo della civiltà che ne prepari l'indipendenza. Ma da ormai quasi un decennio l'Inghilterra lavora per riunire in un solo blocco il Kenja e l'Uganda, con una unificazione amministrativa, fiscale e doganale, questo ricco territorio, che perderebbe la sua individualità e il suo attributo internazionale per divenire una proprietà nazionale britannica.

Gli appetiti britannici

Il caso è stato già portato alla Società delle Nazioni e però l'Inghilterra ne ha naturalmente deviato l'esame.

« Ma passando più direttamente al caso dell'Etiopia — scrive il « Giornale d'Italia » — può apparire più che fondato il sospetto che l'Inghilterra e specialmente il suo « Colonial Office », oggi così intimamente collegato col « Times », abbia da tempo meditato e preparato il suo accaparramento, sotto qualche forma da definire, dell'annessione al protettorato, da raggiungere con un lungo e silenzioso lavoro.

« Non è inutile ignota un'ambiziosa aspirazione della Gran Bretagna di realizzare il collegamento terziero con le proprietà dirette del Cairo, lungo tutto il Continente africano fino alla Città del Capo.

« Il collegamento più agevole suppone un'estensione della proprietà britannica sul territorio etiopico. Non è ignota il disegno britannico di assicurarsi le acque del lago Tana, che, convenientemente disciplinate con la diga di sbarramento e riversate a nord del Nilo, potrebbero moltiplicare per sette le piantagioni britanniche di cotone del Sudan.

« Rileviamo intanto che l'Inghilterra ha, appunto in questi giorni, concluso in tutta fretta col Governo etiopico l'accordo, da anni discusso e sempre rinviato, per questo sbarramento. Con tale accordo l'Inghilterra tende ad assicurarsi un'ipoteca su una delle più preziose regioni abissine e fornisce intanto al Governo di Addis Abeba notevoli somme di denaro, non inutili in questo tempo di preparazione bellica.

« Ricordiamo pure la preparazione militare, già illustrata nei giorni scorsi, che confermiamo, nonostante le smentite, iniziata dall'Inghilterra nei territori confinanti con l'Etiopia e le forniture, pure esse smentite e pur esse degne di riconferma, che gli agenti britannici assicurano all'Etiopia dal Kenja e dalla Somalia britannica. A proposito delle quali forniture, via Zeila e Berbera, ci sarebbe da domandarsi perchè mai le autorità britanniche del Somaliland resistano oggi all'ingresso e alle visite degli italiani, mentre un Consolato italiano ha potuto insediarsi, proprio in questi giorni, a Gibuti e si potrebbe anche domandare quale fosse l'esatta missione del già ricordato tenente colonnello Clifford, quando egli si trovò con i suoi soldati in prossimità dei pozzi di Ual-Ual nel momento dell'aggressione abissina.

« Vi è in Etiopia chi pensa che egli si preparasse a rivendicare e a occupare per conto dell'Inghilterra i pozzi, che risulterebbero invece, non senza una disappunto, occupati dagli italiani.

La luce della verità

« Sulla via della verità alla verità — conclude il giornale — molti episodi si chiariscono e si collegano fino a confluire in un fatto unico e vasto più degno di attenzione perchè meno fortuito e contingente. Siamo su questa via, che ci potrebbe portare lontano, ma ci fermiamo. La Nazione britannica, meno avida di talenti suoi giornali, riconoscerà che la vastità del suo impero coloniale è già notevole e sufficiente e non legittima più nè il diritto di nuovi accaparramenti, nè, soprattutto, l'opposizione al diritto di vita e di lavoro delle altre Nazioni ».

Sulla via della verità non solo si chiariscono le ragioni di certi atteggiamenti polemici, ma cadono anche le calunnie di cui quegli atteggiamenti si alimentavano. I lettori già sanno che all'estero erano state diffuse notizie catastrofiche sulla salute dei nostri operai nell'Africa Orientale.

Il Governo italiano precisò cifre e dati, documentando la falsità di quell'asserzione; a rincalzo di quella smentita viene oggi il senatore Aldo Castellani, uno scienziato ben noto agli inglesi. Il Castellani può parlare con cognizione di cose perchè è appena di ritorno da un viaggio in Eritrea, dove è stato insieme col Sottosegretario alle Colonie, on. Lessona.

Il compito affidato all'illustre scienziato, direttore di quella Clinica delle malattie tropicali — voluta da Mussolini, e oggi quanto mai preziosa poichè può offrire medici di sicura preparazione e competenza per le nostre Colonie — era ben definito: constatare personalmente la situazione sanitaria nella nostra Africa Orientale, non tanto nella popolazione metropolitana e indigena, quanto nei soldati, nei militi e nelle masse di operai che vi sono affluiti e seguitano ad affluirvi, per le eventuali indicazioni.

La situazione sanitaria

« La situazione medica e sanitaria dell'Africa Orientale è buonissima » ha dichiarato il sen. Castellani.

Sugli effetti del clima nella salute dell'uomo, l'illustre scienziato ha detto:

« Bisogna distinguere se parliamo dell'Eritrea come, del resto, di altre colonie consimili, grosso modo, due zone: una torrida, una temperata. La zona torrida va dalla costa sino a mille metri d'altezza, da dove ha inizio la zona temperata.

« Ora, se si può sostenere che nelle zone alte, cioè nelle zone temperate, il bianco può vivere e lavorare anche manualmente e una colonizzazione permanente di lavoratori bianchi è possibile, nelle zone basse, cioè nelle zone torride, il bianco può vivere e lavorare, ma con disagio e una colonizzazione bianca permanente è praticamente impossibile, per ora.

« Mentre nella zona alta si verificano le malattie cosmopolitane, cioè quelle che si verificano quasi ovunque, principalmente le malattie dell'apparato respiratorio, nella zona bassa, oltre queste malattie, si trovano frequenti le malattie tropicali: il colpo di sole, la febbre « dengue », la malaria, la dissenteria.

Salute e morale eccellenti

« Ma la salute dei nostri soldati e dei nostri militi è eccellente. Ciò è dovuto, oltre che alle misure profilattiche al fatto che le truppe sono quasi tutte dislocate nella zona alta, cioè temperata. Nei nostri soldati e nei nostri militi la morbilità è del tre per cento inferiore che nella metropoli. Il morale è, per vero, altissimo e lo vi seconno perchè un buon morale costituisce una resistenza alle malattie.

« Ma questa eccellente situazione — ha continuato il senatore Castellani — non deve, non può consentire che le misure sanitarie siano rilassate. Esse devono essere non soltanto continuate, ma intensificate, perchè è necessario ricordarsi che gli europei che vanno nei tropici nei primi mesi sono come stimolati dal cambiamento del clima e si sentono pieni di vita e di vigore. Poi si inizia il periodo di astenia e di stanchezza e divengono più facili a contrarre morbi e infezioni.

« Contro questo pericolo dunque bisogna premunirsi. La situazione sanitaria della popolazione metropolitana è anch'essa eccellente. Non vi è stato alcun morbo epidemico importante durante gli ultimi mesi. La situazione sanitaria della popolazione indigena è soddisfacente. Per la popolazione civile bianca e indigena vi sono diversi ospedali: uno all'Asmara, uno a Massaua, che vengono ingrandendosi e attrezzandosi, grazie alla sollecitudine delle autorità ».

Il senatore Castellani ha parlato quindi della situazione sanitaria dei nostri operai. Come abbiamo già pubblicato, ci sono oggi in Eritrea circa 25 mila operai. Questi operai ricevono una rigorosa visita prima di essere ingaggiati. Essi sono vaccinati contro il vaiolo e contro il tifo. Ma ciò non può impedire che in una massa così ingente di immigrati in condizioni di clima così diverse le malattie non penetrino. Sul delicato argomento il senatore Castellani ha detto:

Voci senza fondamento

« Gli operai sono riuniti in cantieri, di cui una parte in zona alta e una parte in zona bassa. La salute nei cantieri in zona alta è eccellente; quella dei cantieri in zona bassa è torrida e buona.

« Sono circolate voci di epidemie, di mortalità; sono voci senza fondamento.

« In una massa così ingente di lavoratori vi è qualche caso di colpo di calore con mortalità minima. Vi sono anche naturalmente casi di malaria e di dissenteria, ma niente, per ora almeno, di allarmante.

« I casi di malaria nella zona torrida sono minori dei casi di malaria che si verificavano nelle regioni innanzi che fossero bonificate dal Regime. Questa situazione è dovuta all'assistenza sanitaria. Vi è un certo numero di medici che hanno per esclusivo compito l'assistenza agli operai. Finora ogni medico aveva uno o più cantieri: d'ora innanzi ogni cantiere avrà il suo medico, poichè sono arrivati altri medici che hanno frequentato la Clinica delle malattie tropicali. Gli operai vengono provveduti di casco, panciera e borraccia. Ogni cantiere ha il suo armadio farmaceutico. Gli operai sono, dal punto di vista igienico, assiduamente vigilati.

« In conclusione: non vi sono malattie pestilenziali; alcuni, pochi colpi di calore, qualche caso letale. Ora, a New York e a Chicago, d'estate, ve ne sono relativamente di più. Malaria: per ora pochi casi.

« In sostanza l'impressione sulla situazione sanitaria e sui vari servizi medici è eccellente e le famiglie dei nostri bravi soldati e laboriosi operai possono stare tranquille.

ALL'ASMARA: LA CONSEGNA DELLA BANDIERA al nuovo Corpo d'Armata indigeno in formazione. Il Generale Pirzio Biroli parla alle truppe mentre un « buluk-basci » traduce il discorso.

Il primo scaglione della Sabauda è partito per l'Africa Orientale

Cagliari, 6 notte.

E' partito il piroscafo Merano con *il primo scaglione della Divisione Sabauda (ufficiali, truppa, quadrupedi e materiale vario).*

L'inizio della conferenza italo-franco-americana

Milano, 6 notte.

Si è avuta oggi a Milano la prima riunione della Commissione italo-franco-americana per esaminare l'incidente di Ual-Ual in base all'articolo 5 del Trattato italo-etiopico del 1928. I delegati giunsero a Milano nella mattinata. Alle 8,30, col direttissimo di Sarzana, arrivavano da Roma S. E. l'Ambasciatore del Re d'Italia conte Luigi Aldrovandi Marescotti Di Viano e il gr. uff. Raffaele Montagna, Consigliere di Stato, accompagnati dai loro segretari e da funzionari del Ministero degli Esteri.

Alle 10,10 col lusso di Parigi arrivavano quindi i due delegati per l'Abissinia sig. De Lapradelle, giurista francese, e signor Pitman Potter, americano, che sono stati ricevuti al treno dal gr. uff. Montagna, il quale era accompagnato da due funzionari del Ministero degli Esteri. Piuttosto pingue e di bassa statura, con gli occhiali a stanghetta che gli dànno un aspetto professorale, il signor De Lapradelle, che conta 64 anni, era accompagnato dal figliuolo. Più giovane è l'americano Potter poco più che quarantenne, alto e scarno, con un volto glabro e ovale. Uno schietto tipo *yankee*.

I due delegati stranieri subito si recarono ad un albergo a Porta Venezia dove erano state messe a loro disposizione due camere divise da un salone comunicante. Verso mezzodì nello stesso albergo, il signor Pitman Potter ha ricevuto alcuni rappresentanti di giornali e di agenzie straniere, ai quali, pur mantenendo un rigoroso riserbo sulle questioni in esame, ha detto che questa conferenza dovrebbe avere carattere preparatorio per una prossima riunione che avrà luogo probabilmente all'estero. Alle 15 precise all'albergo Cavour ha avuto inizio il primo convegno ufficiale. Erano presenti tutti i delegati e il figlio del prof. De Lapradelle con funzioni di segretario. Dalle indiscrezioni trapelate sembra effettivamente che questa prima riunione abbia avuto lo scopo di permettere ai delegati delle due parti di prendere contatto e di stabilire di comune accordo la sede dove si svolgerà più tardi la discussione vera e propria sull'aggressione di Ual-Ual.

La riunione è terminata alle 18,5. I delegati stranieri hanno lasciato l'albergo e si sono recati per una breve passeggiata ai giardini pubblici. I delegati italiani invece sono rimasti nel salone dell'albergo dove alcune dattilografe procedevano alla stesura di documenti che serviranno nella prosecuzione della trattativa.

Si conferma che oggi i delegati si sono limitati ad esaminare la questione nelle sue linee generali. Essi hanno preso appuntamento per le ore 15 di domani per la seconda riunione che ancora non si sa se potrà essere definitiva.

Speciale sessione di esami per studenti richiamati alle armi

Roma, 6 notte.

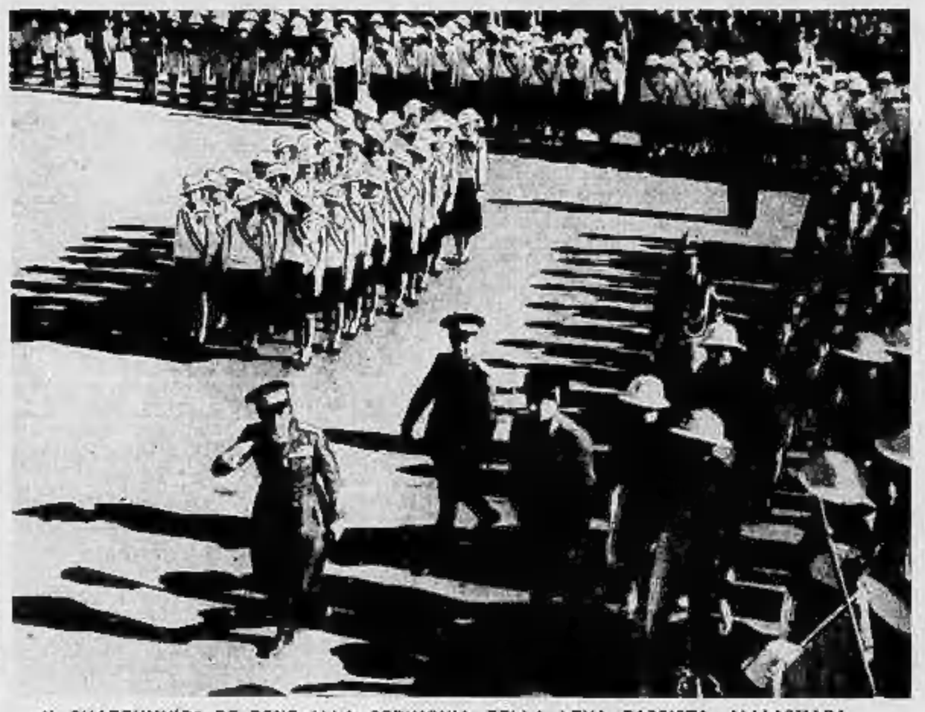
Esaminate le particolari condizioni degli alunni appartenenti alle scuole ed istituti di istruzione tecnica, per i quali la chiamata alle armi nel corso del terzo bimestre renda impossibile lo scrutinio finale, il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che i detti alunni possano, a giudizio insindacabile del Consiglio di classe, essere ammessi a sostenere uno speciale esame di promozione alla classe superiore nel mese di giugno insieme con i privatisti che si presentano per l'esame di idoneità alla stessa classe.

Nelle scuole e istituti per i quali non si fanno esami di idoneità per privatisti (Scuole o Istituti agrari e industriali) il suddetto esame speciale di promozione avrà luogo ugualmente nel mese di giugno. Gli alunni richiamati alle armi che abbiano sostenuto con esito sfavorevole gli esami di cui sopra, saranno ammessi a fruire, alle normali condizioni, della sessione autunnale.

L'entità della minaccia etiope

Varsavia, 6 notte.

Il giornale *Warszawski Dziennik Narodowy* pubblica una nota redazionale sul conflitto italo-abissino in cui è detto che la commissione arbitrale inizierà i suoi lavori in una atmosfera sfavorevole. L'atteggiamento del Negus è assai caratteristico e dimostra che in Africa come in Asia si inizia un processo aperto ed ostile alla politica coloniale dei paesi europei. La stampa italiana ha risposto al Negus molto energicamente affermando che l'Abissinia non otterrà lo sbocco sul mare per scopi espansionisti e militari attraverso semplici trattative o minaccie.



IL QUADRUMVIRO DE BONO ALLA CERIMONIA DELLA LEVA FASCISTA ALL'ASMARA

Le simpatie per Addis Abeba e quelle per il Cairo

L'Egitto senza Costituzione in mano degli inglesi

Il Cairo, 6 notte.

I grossi calibri del giornalismo inglese si riempiono di evangeliche tiritere circa il cosiddetto « fair play » tirato in ballo quando una grande e millenariamente civile Potenza come l'Italia dà ai legittimi fatti suoi che non poi quelli di proteggere le proprie colonie.

E' interessante rilevare come i Sapata di Fleet Street dimentichino che un minimo di decenza — e di intelligenza — richiederebbe che essi badassero agli esempi di « gioco leale » di cui essi dànno tutt'ora prova.

Gli Inglesi intendono togliere l'indipendenza all'Egitto e ripristinarvi il loro dominio. Tale è il grido d'allarme degli ambienti arabi, oggigiorno. La stampa egiziana si leva concorde contro l'azione britannica di quest'ultimi tempi che mira progressivamente a scardinare le garanzie e la difese della libertà politica del Paese del Nilo, e chiede una chiarificazione dell'equivoco atteggiamento delle autorità inglesi. Infatti mentre a Londra si ripete che il popolo egiziano è perfettamente libero nella sua politica, al Cairo invece i consigli e gli avvertimenti della Residenza inglese acquistano carattere troppo spesso perentorio.

Da un anno a questa parte gli effetti dell'intervento britannico negli affari interni d'Egitto si possono così riassumere: 1) indebolimento del potere della Corona, la più salda garanzia dell'indipendenza del paese; 2) indebolimento del potere della rappresentanza popolare, espressione dell'indipendenza del paese; 3) accentuazione dello squilibrio, di fronte all'Egitto, tra la posizione degli Inglesi e quella delle altre Potenze, e ciò in conseguenza ai primi due punti.

Un subdolo attacco

Il giro di vite britannico in Egitto s'iniziò nell'autunno dell'anno scorso quando, dopo il soggiorno al Cairo di quello specialista della politica imperiale orientale che è Peterson, venuto a sostituire l'Alto Commissario Sir Miles Lampson in lunga vacanza in patria, la Residenza inglese sferrò l'offensivo contro il Palazzo Reale. Un uomo dava soprattutto fastidio agli Inglesi, Ibraci Pascià, Amministratore dei Beni Privati del Re, ma in realtà personaggio politico di prim'ordine e di un'autorità sino allora sempre vittoriosa. Questa influentissima persona, che di fatto aveva gran parte nella direzione della politica egiziana, fu dovuta mettere da parte, di fronte alla ferma richiesta della Residenza, nonostante la sostenuta riluttanza del Re. Gli Inglesi non solo han voluto togliere ad Ibraci l'importantissima carica, ma sono riusciti altresì in questi giorni a farlo lasciare fuori d'Egitto in una rappresentanza diplomatica all'estero.

Il duello della Residenza con la Corona persiste tuttora sulla questione della Reggenza, problema capitale. Gli Inglesi pretendono di esercitare una specie di diritto di exequatur sui tre nomi che dovrebbero comporre il Consiglio di Reggenza. Ma Re Faud non intende cedere ed ancora a sè i diritti che compiutamente ed esclusivamente gli spettano. Per ora le buste sigillate nel 1922, contenenti il documento su cui sin d'allora il Sovrano aveva scritto i nomi dei Reggenti, non sono state toccate e si conservano intatte nell'archivio della Presidenza del Consiglio.

Contemporaneamente all'azione condotta contro il Palazzo Reale, la Residenza scatenava l'offensiva, nell'autunno scorso, contro il Governo di Abdel Fattah Yahia Pascià, uomo fedelissimo al Sovrano. Il Gabinetto fu messo nella condizione di doversi ritirare, lasciando il passo al Ministero di Nessim Pascià, uomo gradito agli Inglesi, che salì al potere esattamente il 15 novembre dello scorso anno. Primo gesto del nuovo Governo, in base ai consigli britannici, fu l'abolizione della Costituzione e lo scioglimento del Parlamento.

La Costituzione abolita, imposta da Sidki Pascià nel 1930, era impopolare in quanto « dittatoriale ». Essa aveva allargato le prerogative della Corona di fronte al paese e al Parlamento i cui poteri invece erano stati ristretti. Per questo il gesto di Nessim trovava risonanza favorevole nelle masse le quali erano anche portate a guardare con simpatia verso la Residenza che aveva voluto tale abolizione. Il favore del popolo divenne gioia quando il nuovo Governo lasciò comprendere che sarebbe stato prossimo il ripristino della Costituzione liberale del 1923, e l'adozione di una Carta che s'informasse ai principi di quella. In questa atmosfera il Wafd dava il suo appoggio al Gabinetto Nessim considerato da tutti Gabinetto di transizione. Trattative fra Governo, Wafd e Residenza venivano iniziate — e durano tuttora — allo scopo di accordarsi sulla formazione di un Ministero nel quale potessero entrare i wafdisti. Nella circostanza così formatasi la Residenza contava a trovarsi automaticamente in una eccellente posizione di arbitro senza controllo. Infatti dal Re erano stati allontanati gli uomini che agli Inglesi potevano dare fastidio; il Parlamento era stato sciolto; il Paese rimaneva senza Costituzione. Era chiaro che il Governo — privo del sostegno parlamentare (che anche soltanto nella forma ha il suo valore), sottratto in parte all'influenza di Palazzo Reale, salito al potere, per giunta, per volontà degli Inglesi — non poteva, come non può tuttora, trovare in sè l'autorità e l'energia indispensabili per poter far fronte alla volontà dell'Alto Commissario.

Pazienza ai limiti

Cura dell'autorità britannica è stata di sfruttare la situazione favorevole, protraendola. Son passati i mesi e l'Egitto ancora non ha ritrovata la Costituzione. E le promesse inglesi di Costituzione liberale, di Governo parlamentare? Son rimaste lettera morta sinora. Gli Inglesi permetteranno il ritorno di una Costituzione e la formazione di un Gabinetto d'unione nazionale, che dovrebbe seguire all'attuale Governo Nessim di transizione, soltanto il giorno in cui la soluzioni proposte apparranno conformi alle loro direttive. Il Paese, giunto al limite della pazienza, invoca la soluzione promessa e pone imbarazzanti interrogativi all'attuale Gabinetto. Ma la volontà della Residenza, data la maturazione di una situazione quale è quella d'oggi, è chiara. L'Inghilterra esige una soluzione per la formazione del prossimo Governo e per la nuova Carta costituzionale, tale che possa in gran parte rispondere agli obiettivi della politica imperiale in terra d'Egitto. L'Inghilterra aspetta di poter dar vita ad un Gabinetto (con la partecipazione dei Wafdisti) il quale possa dire di rappresentare il popolo e si dichiari disposto a risolvere, una buona volta per sempre, la questione dei rapporti anglo-egiziani, o a risolverla sulle basi di quanto si desidera a Londra. Si tratta di arrivare finalmente alla realizzazione del tanto atteso trattato che dovrà metter fine ad una pericolosa incertezza di posizioni. Il trattato, per l'Inghilterra, di natura da questo stato provvisorio che dura da anni e di regolare contrattualmente in maniera definitiva il problema dei rapporti con la Terra del Nilo, in modo da garantirsi per l'avvenire contro sgradevoli sorprese in questo importantissimo scacchiere dell'Impero.

Ma è certo che se una soluzione di tutt'altro vuole l'Inghilterra, dopo le tante discussioni e i molti tentativi fatti invano, tale soluzione dovrà essere secondo il punto di vista londinese. Accetterà il Wafd? O esso accetta, laddove sempre si è opposto, e allora entrerà nel Gabinetto che succederà a quello di Nessim; o esso conserverà intatta la conosciuta fierezza e allora sarà escluso dal nuovo Gabinetto.

Antonio Lavato

Il traffico degli schiavi nelle colonie britanniche

Londra, 6 notte.

In una lettera pubblicata dal Manchester Guardian, *l'ex-ufficiale della marina britannica Kaye scrive di avere constatato per esperienza personale che ogni settimana partono dal golfo di Tagiura e dalla Somalia britannica schiavi esportati dall'Africa in Arabia. Il Kaye si domanda che cosa aspetti il Governo britannico per chiedere ai Sultani di Mascat e Koveit, tutti insigniti di decorazioni inglesi, che introducano almeno qualche misura che migliori le condizioni degli schiavi nei loro territori.*

Un esame realistico degli interessi britannici

Londra, 6 notte.

La rivista Round Table pubblica un articolo nel quale, dopo aver riassunto le vicende dell'Abissinia nell'ultimo cinquantennio, prospetta la probabilità della fine dell'Abissinia stessa quale Stato indipendente. Rileva poi che accanto alla necessità dell'Italia vi è però da un lato la necessità della Gran Bretagna di provvedere alla sicurezza delle sue frontiere abissine e alla sistemazione della questione delle sorgenti del Nilo, e dall'altro il desiderio della Francia di salvaguardare gli interessi commerciali della ferrovia Gibuti-Addis Abeba.

« Nella confusione degli interessi — dice l'articolo — occorre distinguere fra le questioni di varia importanza che si presentano. Il decidere circa le responsabilità nello scontro di Ual-Ual non risolverà il problema di cui tale incidente è solo un sintomo. Anche la delimitazione delle frontiere somale ha una importanza passeggera di fronte alla questione fondamentale dell'avvenire dell'Etiopia. Fin l'indipendenza dell'Abissinia essere ulteriormente conservata sulla base del suo attuale disordine con tutti i suoi anacronismi ed i suoi mali fra cui la continuazione della schiavitù? ».

Nella rivista mensile *African Observer*, pubblicata in Rhodesia, il critico militare Tucky scrive:

« Da un punto di vista britannico, nei realistici mezzi siamo desiderosi che all'Italia sia permesso trarre dall'Abissinia tutte quelle materie prime di cui essa ha bisogno. La mente realistica inglese si va convincendo della impossibilità di tenere inutilizzate delle ricchezze naturali quando l'acquisto di questa può alleviare il peso di altre nazioni in questi tempi di estrema difficoltà ».

Dopo aver rilevato di desiderare un accordo, il Tucky aggiunge: « Mai saremo contro le sanzioni ma solo passivamente ». Le conseguenze dell'eventuale conflitto italo-abissino sulla Lega delle Nazioni non sembrano alle scrittore di grande importanza, perchè anzi egli ritiene che la funzione della Lega sarebbe piuttosto di facilitare i naturali desideri dell'Italia. Al tempo stesso lo scrittore ritiene necessario che alcuni interessi inglesi siano rispettati. L'Inghilterra dovrebbe ricevere dall'Italia una sola garanzia assoluta, quella di non ostacolare in alcun modo gli accordi inglesi per il lago Tana da cui sgorgano le acque del Nilo Azzurro, ogni modificazione del quale metterebbe in grave pericolo il Sudan e l'Egitto. Parlando della schiavitù in Abissinia, l'articolista scrive:

« Vi sono schiavi dovunque catturati in razzie nei vicini territori inglese francese ed italiano. Ogni Ras ne ha almeno un centinaio. Dei due milioni di schiavi tuttora esistenti nel mondo, almeno un quarto trovasi nel paese del Negus. E' qui che l'Italia potrebbe intervenire ricevendo dalla Lega l'incarico di porre termine a questo genere di commercio in Etiopia ».

Una interpellanza a Eden intorno alla stampa italiana

Londra, 6 notte.

Alla Camera dei Comuni il Lord del Sigillo privato Eden è stato interpellato oggi da parte di deputati liberali circa gli attacchi rivolti alla sua persona da alcuni giornali italiani.

Eden ha replicato che nessun ulteriore attacco personale è comparso nei giornali italiani negli ultimi giorni e ha annunciato poi che alla Camera dei Comuni sarà data occasione domani di discutere a fondo gli attacchi rivolti in generale dalla stampa italiana nei riguardi della vertenza abissina.

Canale di Suez

Notizie sulla Compagnie Universelle du Canal de Suez, *sede sociale in Egitto ed amministrativa a Parigi. Capitale iniziale (anno 1858) 200 milioni di fr. in azioni da 250 fr. Valore attuale delle azioni alla Borsa di Parigi circa ventimila fr.*

Tariffe fissate nel 1928: sette fr. oro per tonn. per vapore carico, 4,50 vapore scarico, 10 fr. oro per ogni passeggero. Sette sedicesimi della Compagnia sono di proprietà del Governo inglese, che ha impegnato nel 1875 quattro milioni di sterline per l'acquisto di azioni. In dividendi ed interessi, Londra ha già incassato otto volte il capitale impiegato. Dopo lo Stato britannico il più grande azionista è l'alta finanza francese che ha una parte preponderante nell'amministrazione della Società.

Il canale di Suez, grande linea di comunicazione tra l'Europa ed immensi Continenti, rappresenta coll'ammontare dei suoi traffici un indice importante della congiuntura mondiale: malgrado le alte tariffe, la creazione di nuove linee e di nuove correnti di scambi ne abbiano un po' mitigata l'importanza per il trasporto di materie prime dal sud verso il nord.

Il 3 giugno ha avuto luogo a Parigi l'assemblea generale della Società. La relazione si occupa ampiamente della situazione economica nei quattro angoli della Terra. Dal petrolio dell'Irak al raccolto australiano; dall'esportazione russa di semi oleosi dell'India ed alla soia di Manciuria. Conclusioni pessimiste che permettono di deplorare come nessuna riduzione di tariffe sia possibile nel momento attuale; naturalmente con grande dolore dell'amministrazione.

Nel corso del 1934 hanno avuto luogo 5663 traversate con il trasporto di 28,4 milioni di tonnellate merce e di 262 mila passeggeri. Un aumento complessivo del 3,50 per cento rispetto al 1933. Le entrate sono state di 830 milioni di franchi carta e gli utili da ripartirsi di 525 milioni. Aumento del traffico dal nord verso il sud, diminuzione nella linea inversa. Un indice sfavorevole, afferma la relazione, sulla situazione economica mondiale. La bandiera inglese predomina nel Canale; tra il '33 ed il '34 il traffico italiano è aumentato nella misura del 18 per cento; il tempo medio della traversata è diminuito da 13,36 a 13 ore e 22 minuti.

Movimento complessivo nei primi quattro mesi del 1935: 10,7 milioni di tonn. rispetto a 10,8 nello stesso periodo dello scorso anno. Importante aumento nel passaggio di navi e materiale da guerra e nel trasporto di truppa. Nel 1935 la bandiera italiana passa al secondo posto, dopo quella britannica, nel traffico del canale.

L'offerta al Duce

di una delle prime bandiere tricolori

Roma, 6 notte.

Un vero tesoro storico è pervenuto in questi giorni al Museo del Risorgimento di Milano da parte del senatore Borletti, il quale ha offerto la cospicua somma necessaria all'acquisto di otto bandiere militari italiane, prevalentemente dell'epoca napoleonica.

La gemma è costituita dallo stendardo del Cacciatori a cavallo della Legione lombarda, che è esattamente una delle primissime bandiere tricolori italiane conferita nell'ottobre 1796 da Napoleone Bonaparte alle prime formazioni armate italiane.

Tale stendardo è anche assolutamente unico perchè la Legione lombarda fu organizzata su 6 coorti di truppe a piedi, su di una compagnia di artiglieria, e su una di cacciatori a cavallo. Porta i tre colori nazionali disposti in pale, il verde all'asta, il bianco al centro e il rosso al fiottante. Sulle due facce sono ricamati emblemi repubblicani, la indicazione del reparto, e le scritte: « Subordinazione alle leggi militari - Eguaglianza o morte ».

Si apprende che il senatore Borletti offrirà questo cimelio di straordinario interesse, a S. E. il Capo del Governo, esprimendoGli il desiderio che voglia assegnarlo al Museo del Risorgimento di Milano, città che fu sede della legione lombarda.

Il rito dell'« alza bandiera » nei convitti

Roma, 6 notte.

Il Ministro per l'Educazione Nazionale ha impartito ai RR. Provveditori agli Studi opportune disposizioni perchè nei convitti nazionali, negli istituti pubblici di educazione femminile e nei convitti privati si compia ogni domenica ed in qualsiasi giorno di festività nazionale il rito dell'alzabandiera. Nel cortile principale del convitto, o in altro luogo che sarà stabilito dal Capo dell'Istituto, dovrà essere innalzata un'antenna di almeno cinque metri di altezza per la celebrazione del rito.

La cerimonia potrà svolgersi in ora del mattino e prima della celebrazione della Messa; davanti agli alunni, riuniti su due righe, l'alunno, incaricato di innalzare la bandiera, che sarà il migliore per lo studio e per la condotta, si porrà alla base dell'antenna sull'attenti e quando il Capo dell'Istituto avrà dato il comando di attenti e « alzabandiera » l'alunno, eseguito il movimento, rivolgerà ai camerati, alzando il braccio noi saluto romano, i comandi « Saluto al Re! » e « Saluto al Duce! », ai quali i camerati risponderanno: « Viva il Re! » e « A Noi! ». All'imbrunire si eseguirà l'ammaina-bandiera con le medesime modalità.

Come verrà assegnato

Il premio « Città di Biella »

Biella, 6 notte.

Il premio letterario « Città di Biella » che indetto dal bisettimanale fascista *Il Popolo Biellese* tanto successo di adesioni ha ottenuto specialmente fra i giovani scrittori del tempo fascista, si avvia verso il termine utile per la presentazione dei copioni: il 15 giugno. In questi giorni intanto gli Enti iniziatori del premio e cioè *Il Popolo Biellese*, il Fascio ed il Comune di Biella, hanno deliberato di assegnare il premio di 5000 lire indivisibili all'autore del libro che verrà ritenuto più rispondente ai requisiti richiesti dal bando di concorso durante un raduno letterario che avrà luogo verso la fine del mese di agosto ad Oropa. L'assegnazione del Premio avverrà poi in una festosa cornice di scrittori fascisti ed in una incantevole località alpina, ai piedi di una ardita corona di monti, nel soave e mistico regno della Madonna Bruna.

La cauzione degli inquilini in titoli di Stato

Gli interessi ai depositanti

Roma, 6 notte.

E' in corso di preparazione un provvedimento, con il quale, al fine di attuare una opportuna disciplina dei depositi di garanzia dei contratti di locazione di immobili urbani, se ne prescrive l'investimento in titoli pubblici e in Buoni del Tesoro, rimanendo devoluto a favore degli inquilini l'importo degli interessi.

Si tratta in complesso di somme ragguardevoli, la cui fruttificazione, che ora è goduta dai locatari, è giusto sia invece attribuita, come ripetutamente è stato sostenuto e richiesto, agli inquilini, obbligati alla costituzione dei depositi di garanzia.

A tale concetto di giustizia si è ispirato il Governo fascista nel promuovere le norme disciplinatrici in parola. Con successivo analogo provvedimento, già deliberato in massima nell'ultima tornata del Consiglio dei Ministri, sarà, con le opportune cautele e modalità, estesa la disciplina ai depositi di garanzia interessanti categorie di utenti di servizi pubblici come acqua, gas, luce.

La conversione dei depositi cauzionali per gli affitti in titoli di Stato appare in tutta la sua importanza e utilità da non richiedere nessuna particolare illustrazione. Ne trarranno profitto infatti il credito della Nazione e i singoli possessori dei titoli stessi, i quali vedono così diventare fruttiferi i loro depositi e possono con i numeri delle cartelle concorrere ai premi che lo Stato periodicamente sorteggia. D'altra parte i titoli di Stato acquisteranno in tal modo sempre nuova fermezza.

Il provvedimento, per il quale il Governo ha avuto la pronta collaborazione delle categorie interessate, a cominciare dai rappresentanti della proprietà edilizia, è certo accolto con vivissimo compiacimento dal popolo italiano.

Gli assegni familiari agli operai

ed il fattore demografico

Roma, 6 notte.

Si annuncia che entro la prossima settimana verrà convocato il Comitato amministratore della Cassa nazionale per gli assegni familiari agli operai dell'industria.

Tale convocazione riveste particolare importanza, specie se posta in rapporto alle indagini in corso a cura degli organi direttivi della Cassa stessa sulla consistenza numerica delle famiglie operaie. L'indagine è stata promossa in vista del deliberato del Gran Consiglio del Fascismo per la definitiva riduzione a quaranta ore della settimana lavorativa operaia e tende ad acquisire dati concreti sui carichi familiari dei lavoratori tenuti al versamento dei contributi, in modo che sia possibile adeguare lo statuto della Cassa alle necessità pratiche degli assegni integratori.

Come è noto la Cassa fu istituita come opportuno correttivo all'eventuale minorazione di guadagno, derivante ai lavoratore dalla riduzione dell'orario di lavoro, per gli operai gravati da particolari oneri familiari.

E infatti l'operaio capo di famiglia, che ha avuto decurtato il salario in ragione della decurtazione delle ore di lavoro ridotte da 48 a 40 settimanali, ha ottenuto dalla Cassa una integrazione di lire quattro settimanali per ogni figlio, oltre il primogenito.

Ora, poichè la settimana lavorativa sarà portata definitivamente a 40 ore, la Cassa dovrà necessariamente perdere il suo carattere di contingenza e di precarietà per diventare strumento integratore del salario per tutti i lavoratori dell'industria, in rapporto al carico familiare di ciascuno. Vale a dire che dovrà cadere il presupposto della riduzione di orario di lavoro, che finora ha privato moltissimi operai del beneficio dell'assegno, per tenersi conto soltanto del fattore demografico.

In tal senso dunque le indagini sulla consistenza numerica delle famiglie operaie assume un particolare valore sociale, che lo statuto della Cassa, perfezionato e rettificato, conseguirà in norme ben definite per dare al lavoratore capo di famiglia la certezza che un aumento del numero dei figli trova immediata e adeguata integrazione salariale sufficiente a colmare le maggiori spese.

Le importazioni di grano nei primi mesi del 1935

Roma, 6 notte.

Il Ministro delle Finanze ha fornito alla Presidenza del Consiglio dei Ministri i seguenti dati concernenti l'importazione del grano.

Nei primi cinque mesi dell'anno 1935-XIII sono stati importati complessivamente quintali 2.067.595 di grano, di cui quintali 297,902 per consumo e quintali 1.769,693 per temporanea importazione. Poichè per la riesportazione dei prodotti a scarico della temporanea importazione di grano, per il quale è previsto normalmente il termine di quattro mesi, è stata deferita alle dogane, la facoltà di prorogare le relative bollette al 31 luglio prossimo venturo e tale riesportazione è fatta per equivalenza e non per identità, il grano temporaneamente importato di cui sopra può essere ammesso al consumo interno a integrazione del prodotto nazionale fino alla detta data.

Il Papa riceve

il Concilio regionale di Malta

Roma, 6 notte.

Il Papa ha ricevuto in speciale udienza il cardinale Lepicier, Legato Pontificio al Concilio regionale di Malta, e i componenti la Missione pontificia che accompagnano il porporato, monsignor Bruni, Segretario della Congregazione del Concilio, monsignor Godfrey, Rettore del Collegio inglese, monsignor Calderari, sopranumerario addetto alle cerimonie pontificie, e il marchese Mattei, cameriere di cappa e spada. Erano inoltre presenti all'udienza i componenti la nobile Corte del Cardinale.

Il Pontefice ha rivolto agli intervenuti alcune parole di paterno augurio e benedizione. Il Cardinale Legato e la Missione pontificia partiranno da Roma domani col diretto delle 8,55, diretti a Napoli ove si imbarcheranno domani stesso per Malta.

Il raduno di 2000 insegnanti della provincia di Cuneo

Fossano, 6 notte.

Ha avuto luogo oggi nella nostra città il quinto raduno degli insegnanti elementari fascisti della provincia di Cuneo, con l'intervento di circa duemila partecipanti.

Dopo brevi parole dette dal prof. Bonelli di Cuneo, prese in seguito la parola l'ispettore scolastico provinciale prof. Monchiero che, in una elaborata esposizione, dimostrò con cifre altamente significative l'importanza dell'opera svolta in questi ultimi anni dal corpo insegnante della Provincia. Il raduno si è chiuso con un brillante discorso del R. Provveditore agli studi comm. Illuminati.

S. E. Starace sarà a Vercelli fra 50 mila mondariso

Vercelli, 6 notte.

Si annuncia che S. E. il Segretario del Partito presiederà a Vercelli il raduno delle mondariso ed il rapporto delle gerarchie fascisti. La data del significativo avvenimento, nel quale S. E. Starace prenderà diretto contatto con 50.000 mondariso è stata fissata per domenica 23 corrente, e già viva è l'attesa in tutta la popolazione della provincia, desiderosa di dimostrare alla dall'ultima visita di S. E. Starace, avvenuta il 15 ottobre XI, ad oggi, essa ha continuato ad operare ed a progredire, in nome del Duce e del Regime.

La comunione di 900 detenuti

Roma, 6 notte.

In una atmosfera di commozione e di solidarietà umana, ha avuto luogo stamane una tradizionale cerimonia che assurge a significativa importanza per l'ambiente in cui si svolge. Negli istituti di pena 900 detenuti hanno adempiuto al precetto pasquale, mentre altri 32 sono stati cresimati.

L'avvenimento, che si ripete ogni anno, è stato presenziato dal cardinale Vicario del Papa, Marchetti Selvaggiani. La prima rotonda delle carceri di « Regina Coeli » è stata addobbata per l'occasione con trofei floreali e piante ornamentali. Al centro si ergeva un Altare per la Messa che è stata officiata dal cardinale Vicario, e accompagnata dai cori della Cappella Sistina.

Alla cerimonia era presente la consorte del Ministro Guardasigilli, il Direttore generale degli istituti di detenzione e di pena, il direttore superiore del carcere « ReginaCoeli » e altre autorità.

Il terremoto

Ancora lievi scosse

Faenza, 6 notte.

Nella giornata si sono avute altre due lievissime scosse di terremoto. Sulla prima, che è stata qui avvertita soltanto da qualche persona, l'osservatorio Bendandi comunica:

« Gli apparecchi registravano oggi alle 12,4' una prolungata registrazione dovuta ad una scossa che, secondo i calcoli eseguiti sul sismogramma è avvenuta ad una distanza non superiore ai cento chilometri.

« La seconda scossa si è avuta alle ore 14.10 ed è stata così lieve che soltanto gli strumenti sismici l'hanno avvertita.

Perugia, 6 notte.

Questa mattina alle ore 12,5 a Perugia si è avuta una leggera scossa di terremoto in senso ondulatorio che è durata circa tre secondi. Nessun danno.

Signorina che ritrova il padre

dopo quindici anni di abbandono

Genova, 6 notte.

Nel 1920 abitava a Rimini l'impiegato Enrico Franchi, con la moglie Ebe Paolazzi ed una bambina di tre anni. Un giorno il Franchi scomparve misteriosamente, abbandonando la moglie e la piccola Luigina, e per quante ricerche venissero fatte non si seppe più nulla di lui. Poco dopo la piccola Luigina veniva colpita da un'altra sciagura: la morte della madre. Rimasta orfana, la bambina, che allora contava quattro anni, veniva accolta da una zia, abitante nella nostra città.

Sebbene la zia non avesse mai parlato alla Luigina del padre, la piccola, crescendo, ebbe l'idea di riprendere le indagini per proprio conto. Erano passati ormai quindici anni da quel triste giorno, ma essa riuscì, non si sa come, a stabilire che il padre non era morto. E fu leggendo qualche settimana fa un giornale della Lombardia, che le capitò sotto gli occhi, in una lista di nomi, quello di Enrico Franchi. Una omonimia? O davvero si trattava del babbo scomparso tanti anni prima?

Col cuore in sussulto la fanciulla scrisse una lettera al presunto padre, di cui il giornale riferiva il paese di residenza, cioè Sannazzaro dei Burgondi, in Lomellina, ed attese con trepidazione. La risposta non si fece attendere: la lettera era piena di affettuoso trasporto: « Sì, sono tuo padre — diceva — spero che mi perdonerai e da ora in poi non ci lasceremo più ».

Appena ricevuta la lettera la Luigina si precipitò a Sannazzaro per rivedere il padre che, indisposto, non aveva potuto muoversi dal paese. L'incontro è stato commovентissimo.

Una truffa con i biglietti della Lotteria di Tripoli

Cesena, 6 notte.

In seguito a diligenti indagini dei carabinieri è stato accertato che certo Amedeo D'Altri fu Santo, incaricato della vendita dei biglietti della Lotteria di Tripoli, non ha inviato alla sede centrale della Lotteria, per essere imbussolate e di conseguenza partecipare al premio dei milioni, circa 300 cartelle, appartenenti alle filiali di Bologna e di Firenze della Lotteria. La benemerita aveva avuto il sospetto dalle irregolarità in seguito all'esame della punzonatura di alcuni tagliandi per il fatto che il D'Altri esigeva dalla vendita delle cartelle dieci lire, anzichè dodici. La falsa perforatura dei biglietti è stata pure accertata dall'ufficio centrale della Lotteria in Roma, appositamente interessato.

Il D'Altri è stato deferito all'autorità giudiziaria, alla quale dovrà rispondere di appropriazione indebita verso le suddette filiali della Lotteria, e di truffa verso gli acquirenti. Adunque un certo numero di persone, che sarà meglio accertato in seguito, non ha potuto partecipare al beneficio del sorteggio.

Muore precipitando in un burrone

Intra, 6 notte.

Si ha notizia di Villadossola che una mortale sciagura è avvenuta su quella montagne. Il venticinquenne Orfeo Galtai di Ferdinando, portalettere in regione Piedimonta per raccogliere gigli selvatici a un certo momento è scivolato in un burrone profondo 80 metri rimanendo orribilmente sfracellato.

Il cadavere del poveretto è stato ricuperato più tardi da alcuni compaesani.

Motociclista che si frattura il cranio

Pallanza, 6 notte.

Modesto Albertelli, di 19 anni, impiegato presso il nostro Tribunale, mentre percorreva in motocicletta il viale Umberto, nell'attraversare le rotaie del tram ha frenato bruscamente ed ha perduto la padronanza della macchina.

L'infelice è stato trasportato all'ospedale ove è deceduto per la frattura del cranio.

Schiacciato da un blocco di pietra

Vercelli, 6 notte.

L'operaio Occlerio Tavano di Giuseppe, di Trino Vercellese, di 48 anni, era intento al proprio lavoro di minatore in località Isciotto di Trino Vercellese, nella cava di cemento denominata « cavalità » di proprietà della ditta fratelli Buzzi, quando un blocco di pietra, del peso approssimativo di 3 quintali, staccatosi improvvisamente dalla parete della galleria, lo investiva in pieno, schiacciandolo. La morte è istantanea.

Teatri e Concerti

Festosi preannunci a Parigi

della Comp. del Maggio fiorentino

Parigi, 6 notte.

Il grande quotidiano artistico e teatrale *Comoedia* così preannunzia le rappresentazioni che la compagnia del Maggio fiorentino darà a giorni al Teatro dell'Opera.

« Il ritorno del gusto e del favore del pubblico per le opere del « bel canto » in materia di musica drammatica hanno avuto una recente conferma nel successo incontrato dalla *Lucia di Lammermoor* sulle scene del teatro dell'Opera. Per la *Norma* si presentavano difficoltà iniziali di distribuzione. Perciò la direzione dell'Opera, invitata dai Governi dei due paesi a partecipare al torneo del Maggio musicale fiorentino non ha esitato a chiedere ai promotori di quella importante manifestazione internazionale di venire a restituire a Parigi la visita — del resto felicissima — che la nostra Accademia nazionale di musica fece loro nello scorso aprile.

« E' dunque l'Opera di Firenze — una delle prime compagnie liriche d'Italia — che viene a Parigi coi più famosi solisti del canto della penisola, col suo plotone unico di cento coristi, la sua orchestra di novanta esecutori, tutti i suoi scenari e persino la sua squadra di tecnici per offrirci delle rappresentazioni modello del capolavoro di Bellini, che sarà per la quasi totalità degli uditori delle nostre generazioni una rivelazione. E' la celebre Pacetti, uno dei più famosi soprano d'Italia, che l'11 e il 13 giugno sosterrà la parte di Norma. I suoi due principali compagni saranno il tenore F. Merli, grande cantante della scena lirica italiana, e il basso Tancredi Pasero che fu tanto apprezzato al Maggio fiorentino nel *Mosè* di Rossini. La interpretazione sarà completata dalla signora Gianna Pederzini, campione del canto « di agilità » nel personaggio di Adalgisa.

« L'orchestra sarà diretta da Vittorio Gui uno dei primi maestri, con l'illustre Toscanini e il celebre Tullio Serafin, del repertorio italiano. Tullio Serafin dirigerà il 12 giugno all'Opera un'unica esecuzione della « Messa da requiem » di Verdi, alla quale la fanfara e le trombe dell'Opera coopereranno, e che sarà, anche pel fatto e dal punto di vista della realizzazione musicale, un'esecuzione unica. Maria Caniglia canterà la parte di soprano solista ».

Concerto di gala a Vienna

del maestro Victor De Sabata

Vienna, 6 notte.

All'Opera di Vienna, il Maestro De Sabata ha diretto stasera un concerto di gala, del quale è stato iniziatore l'Istituto Italiano di cultura.

Il teatro era affollato di personalità della politica e dell'arte. Presenti erano anche il Presidente federale Miklas, il Cancelliere Schuschnigg, il Ministro degli Esteri Berger nonchè il R. Ministro d'Italia a Vienna Gabriele Preziosi e il senatore Salata.

Il maestro De Sabata è stato festeggiatissimo e calorosamente applaudito. Alla fine del concerto, il Ministro Preziosi ha offerto nella Legazione un pranzo in onore del musicista italiano. Vi hanno partecipato il Cancelliere, il Ministro degli Esteri nonchè le più eminenti personalità dell'arte e del teatro viennesi.

Beniamino Gigli in America

Genova, 6 notte.

Oggi è partito per l'America del Sud Beniamino Gigli, scritturato per le grandi stagioni liriche di Buenos Aires e di Rio de Janeiro. Con lui è pure partito il maestro Alberto De Curtis.

ALL'ALFIERI ha ieri sera debuttato la Compagnia di Maria Melato, che, davanti a un folto e scelto pubblico, ha rappresentato *Canaida*, commedia di C. G. Viola, che è stata calorosamente applaudita. Gli interpreti, e particolarmente la Melato e Febo Mari, hanno riscosso ripetute approvazioni e, alla fine di ogni atto, sono stati più volte evocati alla ribalta. Stasera la Compagnia presenta la prima novità della stagione: *Primavera sulla neve*, tre atti di Giuseppe Romualdi.

UN CONCERTO VOCALE-STRUMENTALE di musiche del maestro Celestino Diamondi avrà luogo questa sera, alle ore 21,15, nella sede dell'Associazione dell'Arma di Cavalleria nella Galleria Nazionale. Alla esecuzione del programma di questo concerto prenderanno parte i seguenti artisti: Giuseppe Zilla (violino); Cesare Pessina (violoncello); Lina Copperi-Boranga (canto), e Olga Fusario (pianoforte).

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio, Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,45: Ginnastica da camera — 8, 12,45, 16,30, 20,30, 23: Giornale radio — 17,30: Quintetto — 13,5: Servizio speciale per il Giro d'Italia — 13,10: Maria Melato al microfono — 13,25-14,15: Orchestra Ferraxzi e Roma — 16,25: Servizio speciale per il Giro d'Italia — 16,40: Canticchio dei bambini — 17,5: Trio Chessi — 17,55: Com. uff. presagi e sol. agricole — 18,35: Sol. esperanto — 19,45: Com. della Società Geografica, del Dopolavoro e cronache del turismo — 19-20,30: Notiziario in lingue estere — 20,40: Senatore R. Bastianelli: « Conversazione nel cielo » — 20,50: Commento alla tappa odierna del Giro d'Italia — 21: Trasm. da Praga: Concerto sinfonico diretto dal M.o Oldakar Jeregiàn — 23: Luigi Rossi: « La musica della canapa a Roma » (lettura) — 22,10: Concerto d'organo del M.o Ulisse Matthey e concerto per organo, piano e orchestra d'archi diretto dal M.o Dick Marzollo (organista Marika Campia, pianista M.o Ettore Massioli.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 10,18-20,30: Musica varia — 20,50-22,10: Dischi — 22,10: Varietà — 23: Giornale radio.

Palermo, ore 13,14: Concertino di musica varia; 20,45: Concerto di musica teatrale — **Vienna**, 18,55: Verdi, « Otello » — **Bruxelles II**, 21,15: Concerto mandolinistico — **Bruxelles II**, 20-23: Serata di musica popolare brillante e da ballo — **Praga I**, 21,10: Concerto di gala — **Copenaghen**, 20,30-2: Grande serata di musica da ballo — **Nizza, Juan les Pins**, 21,30: Musica da ballo — **Parigi P. P.**, 20,20: Concerto vocale e strumentale diretto da Mathieu — **Parigi T. E.**, 20,30: Concerto sinfonico diretto da Flament — **Radio Parigi**, 20: Brani d'operette — **Strasburgo e federata**, 20,30: Trasmissione federale: serata letteraria dedicata a Prospero Mérimée — **Amburgo**, 21,30: Festival internazionale di Amburgo — **Berlino**, 22,30-23,30: « L'eredità di Goethe », Indi: Concerto di piano — **Breslavia**, 21,20: Programma variato: Made in Germany — **Colonia** 21,30: Concerto corale di canti militari — **Francoforte**, 24-2: Concerto sinfonico — **Koenigsberg**, 20,15: Concerto dedicato alle danze tedesche e alle marce militari di dieci Stati — **Lipsia**, 21,30: Commemorazione di Detlev von Liliencron — **Norimo di Baviera**, 22,30: Concerto dedicato a Schumann — **Stoccarda**, 22,30: Musica brillante — **Druitwich**, 19,5: Concerto di cembalo; 22,15: Concerto orchestrale — **London Regional**, 21: Bizet, « Carmen », atto 3o — **Midland Regional**, 18,45: Varietà; 19,30: Concerto corale di canti popolari — **Belgrado**, 20,30: Trasm. di festa popolari — **Lussemburgo**, 20,45: Concerto orchestrale — **Oslo**, 22,10: Programma vario — **Hilversum**, 20,10: Violoncello e piano — **Hilversum**, 21,10: Concerto orchestrale — **Varsavia I**, 20,5: Concerto di un trio; 21: Concerto sinfonico diretto da Fitelberg — **Bucarest I**, 20,15: Concerto sinfonico e cori — **Madrid**, 23: Bizet, « Carmen », selezione dal 1.o e 4.o atto — **Siviglia**, 20: Concerto di cembalo — **Barcellona**, 21,35: Orchestra e cori: musica antica. — **Monte Ceneri**, 20,15: « La serata dei desideri » — **Sottens**, 20,45: Concerto orchestrale diretto da Haug — **Budapest I**, 20,30: Concerto corale di canti popolari finlandesi — **Algeri**, 22,15: Nicolò: « Les rendez-vous bourgeois », opera comica in un atto — **Rabat**, 21-23,30: Massenet, « Manon », opera.

I PROCESSI

Il privilegio automobilistico

in una sentenza della Cassazione

Roma, 6 notte.

In tema di privilegio automobilistico un'interessante massima è stata pronunciata con sentenza oggi pubblicata dalla prima sezione civile della Cassazione. La società Bianchi di Milano aveva venduto alla società in accomandita G.I.T.A. trenta automobili da adibirsi a servizio pubblico, a prezzo rateizzato, iscrivendo il privilegio sulle macchine vendute. La società acquirente rilasciò inoltre alla Bianchi delle cambiali corrispondenti alle rate dilazionate con avallo del sig. Carlo Tosti. Poichè la società acquirente si rese inadempiente per alcune rate per un ammontare di circa 60 mila lire, la Bianchi, avvalendosi della procedura speciale, promosse la vendita delle trenta automobili, e si fece assegnare il ricavato in lire 170 mila in conto del suo maggiore credito di circa 300 mila lire. Inoltre la Bianchi con le cambiali scadute intimò precetto mobiliare contro l'avallante Tosti. Questi presentò opposizione che però fu respinta tanto dal Tribunale che dalla Corte di Appello.

Di qui il ricorso sia del Tosti che della G.I.T.A. Al ricorso ha resistito la Bianchi assistita dall'avv. Zucconi. Il Supremo Collegio, nel respingere il ricorso ha fissato l'importante massima che stando il privilegio a garanzia dell'integrale pagamento del prezzo, la somma ricavata dalla vendita delle automobili esecutate, col procedimento della legge speciale, va in pagamento non soltanto delle rate scadute ma anche di quelle da scadere dovendosi ritenere che col venir meno della garanzia reale il debitore debba considerarsi decaduto *ipso jure* dal beneficio del termine.

Il venditore portante, ove non si copra del suo credito con la vendita coattiva, ha il diritto di agire contro il debitore e contro l'avallante con le cambiali scadute, ancorchè apparentemente coperte dal ricavato della vendita, fino a che non sia integralmente soddisfatto del suo credito.

Uno strillone assolto

Perugia, 6 notte.

Al rivenditore Alberto De Capitani del mercato dello scorso anno venne elevata contravvenzione perchè nel vendere i giornali gridava tra l'altro: « Un sensazionale parricidio presso Perugia », di cui era pubblicata la notizia.

La causa si è svolta in Pretura. Dopo l'interrogatorio dell'imputato e la deposizione di un funzionario di P. S., ha preso la parola il Pubblico Ministero, il quale ha sostenuto che il fatto non può costituire reato. Le norme che attualmente regolano la stampa vietano nel modo più assoluto di riportare notizie che possano turbare la tranquillità pubblica o privata; quindi il giornalaio può, senza commettere alcun reato, liberamente annunziare il titolo di quelle note di cronaca che possono suscitare interesse. Nel caso in quistione la notizia del parricidio presso Perugia poteva appunto destare curiosità e non mai turbare la tranquillità della popolazione. La stessa tesi è stata sostenuta dalla difesa, ed il Pretore ha assolto il De Capitani, perchè il fatto addebitatogli non costituisce reato.

La condanna di un ladro di biciclette

Alessandria, 6 notte.

All'Arma dei carabinieri erano pervenute notizie della scomparsa di numerose biciclette nell'agro alessandrino e che poi erano state vendute sotto altra firma ad alcuni agricoltori in territorio di Vignale Monferrato. Autore di tale criminosa impresa veniva identificato il salumiere disoccupato e fallito Francesco Fabbri, di 56 anni, qui residente in via Migliara 9.

Ora è comparso in Tribunale e con lui sono pure state deferite a giudizio altre sette persone, che incautamente avevano acquistato le biciclette di furtiva provenienza del Fabbri. Questi è stato condannato ad un anno di reclusione e 1800 lire di multa, mentre gli altri imputati sono stati assolti perchè il fatto non costituisce reato.

Due donne in Assise

per un delitto contro la maternità

(Corte d'Assise di Torino)

Ha avuto inizio ieri in Assise il processo contro due donne: l'ombrellaia Ercolina Bellusai ved. Antonioli, di 44 anni, abitante in via Cottolengo 2, e Ida Di Marino in Mezzon di 21 anni, abitante in piazza Vittorio Veneto 1, accusate di pratiche illecite. Nell'ottobre scorso la ventisettenne Caterina Carigliasso, abitante in piazza Vittorio Veneto 21, confidava alla Di Marino di trovarsi in istato anormale e costei, in seguito alle insistenze dell'amica, la indirizzava dalla Bellusai, la quale avrebbe pensato ad interrompere il processo della incipiente maternità. La Carigliasso fece tesoro dell'indicazione ed il 18 ottobre si sottopose alle manovre. Ma tosto sopravvennero complicazioni, culminate in una peritonite essudativa purulenta, in conseguenza della quale la ragazza, un mese e mezzo dopo, spirò. Il resto, frattanto, era stato scoperto e nel 22 ottobre 1934 la Bellusai che la Di Marino erano state tratte in arresto. Per l'evento letale susseguito alle manovre, esse finirono con l'essere rinviate alle Assise. Il processo si concluderà oggi. Sono alla difesa gli avv. Ettore Magliola, I. Perrone e Lavinio Gianotti.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

6 Giugno 1935-XIII.

LOCALITA'	Mass.	Min.	CIELO	MARE
Genova	25	13	½ cop.	l. mosso
S. Remo	24	16	¼ cop.	»
Milano	24	13	½ cop.	—
Venezia	23	16	coperto	l. mosso
Trieste	25	16	¼ cop.	»
Fiume	29	17	¾ cop.	»
Trento	25	14	coperto	—
Bologna	29	12	sereno	—
Firenze	28	16	¼ cop.	—
Ancona	30	19	coperto	mosso
Roma	30	18	½ cop.	»
Napoli	30	16	sereno	l. mosso
Bari	26	23	coperto	calmo
Taranto	27	16	»	l. mosso
Palermo	30	18	¼ cop.	»
Catania	37	20	½ cop.	»
Messina	30	18	¼ cop.	calmo
Cagliari	29	17	coperto	mosso
Tripoli			—	—
Bengasi			—	—
Rodi	27	22	sereno	l. mosso

TEMPERATURA DI TORINO

Istituto di Fisica della R. Università

Massima +26,1
Minima +13,6
Press. barometrica 740,3
Umidità 29%

Dall'Osservatorio di Pino

Massima +23,4
Minima +18
Cielo: Sereno

Le previsioni del tempo

Roma, 6 notte.

Probabilità: le condizioni del tempo saranno generalmente perturbate specie sull'Italia nord orientale, la dorsale appenninica e lungo l'Adriatico, dove si avranno piogge e formazioni temporalesche; altrove nebulosità in prevalenza stratiforme con nebbie sul Tirreno. Venti: moderati o qua si forti orientali sulle regioni settentrionali, moderati intorno levante, lungo lo Jonio, altrove venti moderati mesistrali. Temperatura in irregolare variazione. Mare: molto agitato l'Adriatico, sul rimanente da mosso ad alquanto agitato.

I miei denti han sempre 20 anni!

Solo coloro che han sempre adoperato, e sin dalla prima infanzia, la PASTA DENTIFRICIA GIBBS, possono dire altrettanto!

Infatti il Sapone Speciale, contenuto nella PASTA DENTIFRICIA GIBBS,

- dissolve i sedimenti grassi che si formano sui denti
- neutralizza gli acidi della bocca prevenendo in tal modo la carie
- conserva i denti sani e perfettamente bianchi senza intaccare minimamente lo smalto.

Ecco perchè i migliori specialisti dell'igiene dentaria non esitano a raccomandare la

PASTA DENTIFRICIA A BASE DI SAPONE SPECIALE GIBBS

Soc. An. Stabilimenti Italiani Gibbs - Milano

PERCHÈ I FIGLI RICORDINO LA VOSTRA GRANDIOSA EPOPEA

Dovuta alla penna di valenti scrittori combattenti, che hanno svolto parte saliente nelle azioni descritte, questa collana di libri di guerra ha un così alto valore di verità ed un realismo così avvincente da distinguerla nettamente da ogni altra pubblicazione del genere. Dalla lettura di questi libri i vostri figli conosceranno, ammireranno, l'epica grandezza dell'epopea da voi vissuta e tutto il valore del vostro sacrificio.

50 VOLUMI

Ogni volume rilegato in brochure costa L. 10.- Stante del 10 % chi acquista più di 5 volumi. Per serie di oltre 20 volumi vendita anche a rate

Chiedete subito l'interessante opuscolo: "I vostri ventenni e la vostra vincia", alla Casa Editrice Sallia - Sezione: Diffusione del Libro di Guerra. Via Cesare Cantù 11, Milano

La Soc. An.

ELETTRICITA' ALTA ITALIA

è la maggiore organizzazione che distribuisce energia elettrica in Piemonte.

Fu fondata l'11 febbraio 1896 in Torino; oggi ha a disposizione 150.000 kw. che immette in una rete ad alta tensione di 2350 km. e a bassa tensione di 2600 km. - Il numero degli utenti che erano allacciati a queste reti al 31/12/34 è 207748 dei quali 184291 per sola luce, 11735 per forza motrice, 11722 per applicazioni domestiche.

La modernità dei suoi impianti, la regolarità dei suoi servizi, la comprensione delle necessità dell'ora attuale con la quale la Società fa fronte quotidianamente alle particolari e delicate situazioni dell'utenza che serve, il lungimirante criterio che dettò le più favorevoli tariffe che esistano in Italia per il mercato, oggi appena sforato, delle applicazioni elettriche nella casa, assicurano a questa poderosa e vitale espressione dell'industria piemontese, il progressivo sviluppo che l'ha accompagnata dalle origini.

DIREZIONE GENERALE — Via Bertola 40 — TORINO

Esercizi di:

TORINO	• Via Bertola, 40
TORINO ESTERNO	• Via Ancona, 9
CHIVASSO	• Piazzale della Stazione
BIELLA	• Via Felice di Ghestris, 8
IVREA	• Corso Massimo d'Azeglio

R. PRETURA DI AVIGLIANA

Lusiana Celestino fu Pietro, nato 1-7-1887 e residente in Coazze, esercente,

imputato

1) di vendita di olio diverso da quello di oliva senza la preventiva denunzia al Podestà;
2) di vendita di olio di

All'aperto

Già altri ha detto ai lettori de *La Stampa*, col suo solito acume, con l'abituale veggenza che nulla confonde e nulla trascura, i danni e i vantaggi delle recite all'aperto: nè pretendo già io, a proposito del *Sonnambula* o d'altri odierni spettacoli in libero cielo, entrare in campo dopo di lui, rischiando di figurare come il giullare che correva la quintana dietro al cavaliere. Tutto il critico ha detto, a proposito di quelle celebrazioni; e detto perfettamente: sia il *fas* che il *nefas*, sia il pro che il contro. Il contributo ch'io ardirò sarà solo di qualche ricordo personale. Il soggetto è bello, è lieto, e brilla nella memoria. Parlarne, è un piacere: come delle giornate di festa.

Ero scrivano d'una piccola redazione teatrale, più che vent'anni or sono, allora che si parlò d'una *Norma* all'arena. Io ero là, giusto in mezzo ai faccendieri dell'impresa, e ascoltavo le intese, i progetti, le ambizioni, le paure. Un galeppino sagacissimo, dagli occhi di due colori come i gatti d'Angora, essere gracile e gentile che poi seppe morire da prode sull'Ortigara, correva dall'uno all'altro a portare le proposte e le controproposte: conciliativo, sbrigativo, vero *factotum* dell'iniziativa; mentre un impettito messere, il quale era stato chiamato apposta di Francia perchè alla recita nostrana portasse i lumi d'Orange e di Béziers, si dava un'infinita importanza, non riuscendo ad altro che a dei tartarineschi *parbleu*. V'era poi l'altro contrasto d'una strana coppia di registi: l'uno, piccolino, che però vedeva tutto grande; l'altro, mustacchiuto e massiccio, che essendo pieno di dubbi e di spaventi voleva tutto ridurre ai minimi termini. Chiedeva il primo la messa in opera di fondali giganteschi, che avrebbero addirittura snaturato l'anfiteatro, e il concorso di cantanti dalle dimensioni imponenti: in quanto una Norma o un'Adalgisa piccoleggere sarebbero parse, diceva, in tanta ampiezza di spazio un'ironia. Il secondo, al contrario, avrebbe tutto dimezzato: dai fondali agli attori, e dal vestiario alle paghe. Ai guerrieri celti non sarebbe bastato d'aver addosso delle brache di fustagno come si legge in Svetonio e alle sacerdotesse del bosco sacro una semplice camiciola? Se poi gli interpreti erano piccolini, pazienza. Anzi, tanto meglio: avrebbero perfezionato l'effetto di lontananza, migliorando la prospettiva difficile:

— Vedete i combattimenti dei galli, nel Messico. Protagonisti non sono che due pollastri, nel mezzo di un'arena costruita per delle corse di tori: eppure ventimila spettatori li vedono tutti benissimo!

— Un conto è combattere — ribatteva il primo — e un conto cantare. Un Pollione con le dimensioni d'un galletto, in quell'immensità, si sentirebbe subito un pulcino. Un pulcino nella stoppa!

Appunto per la parte di Pollione interrogarono il tenore Pertile, che era allora ai suoi timidi esordi; e, credo, il tenore Maestri. Per quella di Norma s'erano tutti accordati sul nome e sulla mole, maiuscoli del pari, di Giannina Rüss: la quale ai suoi begli anni aveva cantato la *Norma* con l'amagno, nè ancora doveva venir meno ai passati trionfi. Calmissima, appariva la Rüss. Aveva, cantando, una specie di posatezza profetica, ch'era un effetto della sua regale sicurtà: e ancora ne la ricordo nell'atto di puntare, sì quieta e solenne, l'indice al Dio spietato, e insieme un perfettissimo acuto, intanto che un nuvolo cavalcato dalla luna accorreva incontro ai vapori dell'ara d'Irminsul.

Non altrettanto impavido si sentiva il tenore, che alla prova doveva invece rivelarsi eccellente. Ossesso dall'idea di prodursi all'aria libera, nè riuscendogli per ciò di chiuder occhio la notte, apriva di colpo la finestra lanciando ai venti un *la diesis* disperato. Al quale grido rispondevano altre grida d'allarme dal vicinato, dalla strada: seguite di lì a poco da imprecazioni pei sonni interrotti. Scene alla Daumier! Finali da opera buffa! — Ora sono contento — si diceva il tenore rinchiudendo i vetri, quando l'acuto gli fosse parso riuscito bene. Al Nume degli aperti cieli, il collaudato «crudel romano» non domandava, non poteva domandare di più.

***

Queste recite all'aperto inducono attori e cantanti a uno stato d'eccitamento, di superamento, a un vero furor dionisiaco che potrà ricordare a biologi l'esaltazione di certi animali silvestri nelle trasfigurate recite primaverili. Non è più la solita infatuazione del palcoscenico. E' qualche cosa di più profondo e meritorio che s'impone, che commuove. E' la «parata» del fagiano in amore, o del gallo cedrone sulle nevi: un fanatismo tutto abbandono e fasto e magniloquenza. Il povero nuesto Ravagnoli ci faceva ridere sino alle lacrime, rievocandoci la camminata d'un baritono sulle pietre romane dell'Arena di Verona: a braccia conserte, con un cipiglio catoniano che spaventava, alle prove, i comprimari, facendo scappare i gatti. Due anni or sono, a Firenze, provate a dire le mille boscherecce del *Sogno d'una notte d'estate*, le figuranti uscivano da Baboli per la città in costume — costume di lievissima lana, o di foglia! — parate solo d'un mantello come la Monna Vanna del poema. Così succinto era l'abito di Titania, che la povera Evi Maltagliati tremava di freddo, là nell'erba sotto i due pioppi che facevan da colonne alla sua reggia di fiata: e infatti ancor rigida e rorida era la luna di maggio; e una notte ella svenne: però non disse parola.

Le fate non chiamano il medico. Evi, piuttosto, si sarebbe lasciata morire! S'accorsero finalmente del suo silenzio, delle sue mani gelide: e accorsero a scaldarle il seno, perchè rinvenisse, con un ferro da stiro! Un'ora dopo, in trattoria avremmo incontrato l'attore Lombardi innanzi a un piatto di fagiolini, apostrofato con le salutazioni omeriche del Duca Ippolito; o la piccola Magni che saltava agabelli e sedie a piedi giunti, per esercitarsi ai balzi di Puck nella foresta. — M'hanno scelta per il Puck — diceva — perchè sapevo arrampicarmi sugli alberi. Qualche cosa si può dunque imparare anche marinando la scuola. E ci spiccava lì, netto, un doppio salto mortale. Intanto, Rina Morelli-Ciapini passava da Santa Croce a mani giunte, per confacersi il gesto di Madonnina misericordiosa in cui avrebbe dovuto immobilizzarsi, per due ore, nel *Mistero di Santa Uliva*: e uno dei due cherubini scortanti Uliva nella stessa sacra rappresentazione — una giovinetta olandese, corifea volontaria, che aveva digiunato quattro giorni di seguito per farsi un pallore celeste — m'esortava ad accompagnarla per tutte le chiese affrescate di Firenze, in cerca del modello d'ali angeliche che più le convenisse!

Quanto alla recita del *Mercante di Venezia*, l'esaltazione toccò la frenesia. E i più invasati, erano per l'appunto gli attori più soliti a peccare, nelle recite ordinarie, d'indifferenza o di neghittosità. Le rappresentazioni all'aria libera fanno di questi miracoli: che sono certo il numero più attivo, nel laborioso conto di bene e di male della critica alla loro ragion d'essere. In quel grandioso spettacolo reinardiano che bene si sarebbe potuto chiamare, col Brandes, una «dichiarazione d'amore a Venezia», la febbre lagunare divampò in tutti, fu un solo contagio d'appassionato, trasumanante fervore. Almirante prendeva con Benassi le vie del ghetto, ansioso di rapinare, di far proprie le cante voci nasali che passavano dagli spiracoli dei finestrini dalle imposte chiuse. Andreina Pagnani s'abbandonava in tutte le gondole notturne, sillabando e sospirando a un invisibile Lorenzo la smemorata gioia d'un rapimento d'amore: e là a un veroncello gotico c'era Lucia Adani che appellava gli zefiri, qua sull'arco d'un ponte Nerio Bernardi, immobile e bellissimo, che misurava per la centesima volta la perfezione della propria sagoma al lume degli astri. Qualche gondoliere si domandava, preoccupato, se per caso un branco di pazzi non fosse scappato dall'isola che li ricovera: qualche americana romantica notava sul taccuino che la Venezia dell'Anno XII era ancora la Venezia del Cinquecento; qualche altra, incredula, che gli albergatori stipendiano apposta dei figuranti in San Marco, per ripopolare la Serenissima dei quadri viventi di Bianca Capello, di Shylock, del Bravo e del povero *fornér*.

***

Portando nelle recite all'aperto, villeggiature dello spirito, un'anima così nuova e inebriata, gli attori vedono effondersi, epidemicamente, quest'aura d'esagitazione avventurosa nel pubblico, e crearsi fra cielo e terra una specie di stato di grazia, in cui s'annullano tutti gli inconvenienti degli spettacoli «in aere», ner non consistere che i vantaggi. Per ciò accade, in tali condizioni, che gli stessi capolavori non abbiano più ombre, nè le stesse opere sibilline segreti per nessuno. Qualcuno l'ha osservato per Mozart: musica che pare si direbbe scritta pel chiuso di salotti granducali; qualche altro per Hoffmannsthal: ermetico poeta, che però le recite al sereno fanno d'un subito limpido e incente. E se è vero che la mancanza della ribalta, nelle recite all'aria libera, impedisce certe illusioni, è anche vero che la presenza dello stellato o delle nuvole ne favorisce dell'altre, inopinate e deliziose. Intervento magico, a un dato momento, d'una brezza, d'un raggio, d'una foglia caduca e d'un uccello perduto! Ricorderò sempre la sera che in Campo San Luca, durante una recita de *La bottega del caffè*, capitò sul vento una bolla di sapone, soffiata via da un ragazzo del vicinato. Venne su pel cielo insieme alla luna: bianca, diafana, tenera, viva come lei. E non so come, non so perchè, Goldoni parve a tutti parlarci nell'orecchio, in quel momento, con la voce e con l'anima della più straordinaria verità.

Marco Ramperti

LIBRI RICEVUTI

ATHAGEN, HASSECHES, CAMPBELL, DUBBERT ed altri autori: «Economia sovietica». — Ed. Sansoni, Firenze. L. 20.

F. T. MARINETTI: «Lacerpoema del Golfo della Spezia». — Ed. A. Mondadori, Milano. L. 5.

ARTURO MARPICATI: «Il Partito Fascista e...». — Ed. A. Mondadori, Milano. L. 6.

M. CERVANTES: «Le peripezie di Persiles e Sigismonda», a cura di Luisa Banal. — Ed. G. C. Sansoni, Firenze. L. 15.

LORENZO GIUSSO: «Leopardi e le sue ideologie». — Ed. G. C. Sansoni, Firenze. L. 12.

SILVIO MANFREDI: «Il Governatorato di Luigi Torelli in Valtellina» 1859-1861. — Ed. Tip. Bizzoni, Pavia.

BRUNO G. SANZIN: «Accenti e spunte». — Libreria editrice Cappelli, Trieste. L. 5.

ELIO ANCESCHI: «Nuova primavera», liriche. — Ed. Notari, Reggio E. L. 5.

CESARE BIONE: «La scuola di latino», Guida per gli studiosi e gli aspiranti all'insegnamento. — Ed. Carlo Signorelli, Milano. L. 6.

ANGELO CAMMARATA: «Aquile o Abissi», liriche. — Ed. Penulla, Palermo. L. 10.

NINO LIBRANDO: «Patria», tre atti e due quadri. — Studio edit. moderno, Catania. L. 6.

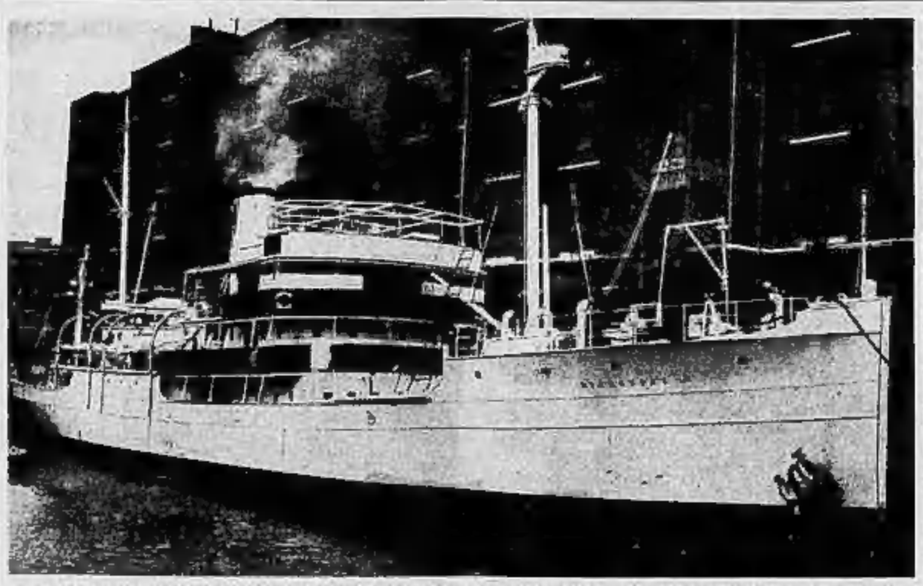
GUISCARDO GRAMMATICA: «Italia mia!» Ricordi della guerra vittoriosa. — C. B. Paravia e C., Torino. L. 5.75.

RAMIRO ORTIZ: «Purezza una vita...». — Ed. Gianotti e Wilting, Padova. L. 8.

UGO SPIRITO: «Il piano Re Ran e l'economia mista». — G. C. Sansoni, ed. Firenze. L. 4.

ARNALDO VOLPICELLI - FEDERICO RABBENI: «Il problema della Rappresentanza nello Stato Corporativo». — G. C. Sansoni, ed. Firenze. L. 8.

ARTURO ANSALONI: «La morte degli eroi e la diffusione in Italia dell'idioma americano». — Ed. Selen, Tip. Aldina, Bologna. L. 10.



DOPO VENTI MESI TRASCORSI NELL'ANTARTIDE ha fatto ritorno a Londra il «Discovery II» che ha svolto una interessante campagna di ricerche oceanografiche. Ecco la nave nel «dock» di Santa Caterina.

PERIPLO AEREO DEL SUDAMERICA

Allegria di Porto Rico

CAPANNA D'INDIGENI NEI DINTORNI DI SAN JUAN (PORTO RICO)

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

SAN JUAN, maggio.

Per prima cosa mi hanno portato a vedere quest'oggi il punto preciso dove sbarcò Cristoforo Colombo il 19 novembre 1493; veramente, gli studiosi e gli storici non sono tutti d'accordo, ma quando, una quarantina d'anni fa, si trattò d'inaugurare il monumento che ricordasse la data gloriosa, anche quelli che avevano i loro buoni dubbi sul punto dello sbarco, dovettero decidersi e accettare l'opinione dei più. Mi hanno accompagnato dunque verso la parte occidentale dell'isola, presso Aguadilla, e lì alla foce del Rio Culebrinas mi hanno mostrato un'alta croce di marmo in mezzo a un boschetto di alberi di cocco; la data è nient'altro; una sobrietà che davvero non mi aspettavo da queste parti, tanto più che il monumento, a quanto mi hanno assicurato, è opera di un tenente colonnello dell'esercito di Porto Rico.

Cronache gialle

Cristoforo Colombo portò la croce e tirò via (sbarcò il 19 novembre e il 22 era già di nuovo in viaggio verso la costa della Hispaniola); undici anni dopo arrivarono altri Spagnoli con la spada, guidati da Juan Ponce de Leon, e cominciarono la conquista dell'isola che allora si chiamava Boriquén. E qui c'è gran discussione fra gli storici; si tratta di sapere se è vero che Ponce de Leon e il suo esercito massacrarono davvero in 35 anni più di mezzo milione d'indigeni. Alcuni lo affermano senza riserve, altri invece trovano la cifra un po' esagerata. Se è vero, essi dicono, che i nativi di Boriquén erano 600.000 nel 1508 e appena 60 nel 1544, gli Spagnoli avrebbero dovuto ammazzare giusto 17.241 indigeni all'anno. Va bene che gli Spagnoli di quei tempi non facevano tanti complimenti, ma anche ammazzar tanta gente, senza grosse battaglie in cui accettina la rivolta del 1511, non doveva essere tanto facile; specie se si considerì che l'esercito di Ponce de Leon era formato di soli duecento uomini.

Ad ogni modo la storia non è chiara; pagine nere, libro giallo anche qui; ma la cosa in fondo non dovrebbe parere tanto strana se si pensa che Pizarro con un esercito di 177 uomini a cavallo conquistò l'impero degli Incas e ammazzò in mezza giornata circa diecimila Indios di Atahualpa. Comunque stiano le cose, è un fatto che dopo circa mezzo secolo dall'arrivo degli Spagnoli, in tutta l'isola non si trovò più traccia d'indigeni; se scabaron todos, dicono i cronisti; o accoppati o in fuga nelle isole vicine; gente litigiosa e crudele, pare anche che tra loro e l'isola si odiassero a morte e fossero sempre in guerra; ma di fronte al comune nemico comune che veniva a far piazza pulita dei loro paesi, il misero facilmente d'accordo per aiutarsi a vicenda in tutto l'arcipelago dei Caraibi.

Restò a Boriquén soltanto qualche donna, perchè anche qui gli Spagnoli commisero lo stesso errore, e per lo meno seguirono lo stesso costume che in tutti gli altri paesi del Sudamerica; ammazzarono gl'indigeni maschi, ma si sposarono con le loro donne, le quali, racconta un cronista, se erano molto continenti con gli uomini della loro razza, si mostrarono invece assai arrendevoli coi conquistatori. Del resto era naturale che i bravi soldati di Ferdinando il Cattolico pensassero anche a ripopolarie questa terra straziata da tante stragi. Quando poi cominciarono ad arrivare gli schiavi neri dai mercati di Siviglia e di Lisbona, crebbe anche la confusione della razza, e ai primi matrimoni misti nacquero i meticci, i mulatti e i mulatti a seconda che si unissero un bianco con un'india, un'india con un negro o un bianco con una negra, i successivi incroci complicarono tanto le discendenze, che in breve volger di anni gli abitanti di Porto Rico non ebbero più alcun carattere ben definito; anche oggi infatti non è difficile ritrovare in uno stesso individuo i tre tipi principali da cui deriva: razza caucasica, razza etiopica e razza india. Colore indefinibile, occhi neri leggermente obliqui, labbra grosse, naso corto e sottile, capelli crespi; qualche volta è soltanto una sfumatura, ma ad un occhio attento non possono sfuggire i segni di tanti incroci, specie nelle donne giovani che hanno una bellezza esuberante e selvaggia e nelle quali risaltano spesso le grazie di tre mondi.

Disse una volta un antropologo di cui non ricordo il nome che l'incrocio delle razze umane potrà realizzare un giorno l'èra della pace e della fraternità universale; parole grosse; ma c'è anche un proverbio, e mi pare più giusto, che dice: «Dio ha fatto il bianco e il negro, il diavolo ha fatto il meticcio». C'è poi un altro antropologo che ritiene invece possibile in alcuni incroci il ritorno progressivo a una delle razze madri, a seconda del predominio dell'uno o dell'altro elemento.

Forse, in alcuni tipi che ho incontrato qui a Porto Rico, siamo già a buon punto.

Lingua, carrozze, e zanzare

La città è tutta fuori, vive in piazza e per le vie; il Nordamericano comanda, ma qui c'è ancora il gusto tutto spagnolo della strada: folla gaia, chiassosa, pittoresca; si passa fra sorrisi e saluti: «Señor... Mister...». Si parla indifferentemente inglese e castigliano, ma si vive alla spagnola, con un'allegria tipicamente andaluza. Vetturini, cutiati, lustrascarpe, mendicanti saltano addosso al forestiero come se volessero farlo a pezzi.

Venti lustrascarpe ho contato nella Plazuela de San José, davanti al monumento di Ponce de Leon; e tutti, quando mi videro fermo a guardare il loro eroe, fiorentino nella pesante armatura del conquistatore, mi si precipitarono attorno facendo suonare le spazzole sulle cassette come tamburi. Non mi scappò; ecco un bel dire che non m'importava niente anche se le mie scarpe erano impolverate; se volli aver pace, dovetti addossarmi al muro, mettere un piede dopo l'altro sulla cassetta, e lasciare che il più prepotente, quello che era riuscito a farsi largo a pugni fra i compagni, mi spazzolasse e mi lustrasse a suo piacere.

Un mendicante mi aspettava al varco; mi tenne dietro, entrò con me in un negozio, mi tirò per la manica, recitò delle orazioni, si mise a piangere; liberatomi a stento, mi trovai alle prese con un vetturino; mi seguiva da mezz'ora e dovetti accontentarlo anche lui; partì al trotto, facendo schioccare la frusta e levandosi il cappello davanti ai suoi compagni con aria di trionfo. «Questo intanto me lo sono preso io!», voleva dire. La carrozza puzzava di cuoio di lì, sbandava, saltava sui sassi, ma lui mi portava via come una preda e ogni tanto si voltava a guardarmi, toccandosi ogni volta la falda del cappello, con due occhi arguti che ridevano nel viso piatto color della terracotta.

Fuori della città cominciarono ad assalirmi le zanzare, grosse come moscerini; pareva che anch'esse fossero lì ad aspettarmi per farmi festa, tanto mi venivano dritte in faccia e mi pungevano fitte e rabbiose. Attenti alle zanzare di Porto Rico, mi avevano detto, sono le più sanguinarie; raccontano gli storici che i primi conquistatori dovettero abbandonare addirittura tutta una regione lungo la costa, la cosidetta Guánica, per sfuggire alle zanzare; ma per quanto io prestassi loro la massima attenzione, quelle continuavano a pungermi lo stesso da maledette. Dalle campagne attorno venivano su un acuto odore di pantano marcio, con una nebbiolina soffice e calda che mi pareva d'essere ancora sul Rio delle Amazzoni.

Forse ho sbagliato la stagione, perchè la guida che mi hanno dato all'albergo mi assicura che Porto Rico — siamo alle solite — ha il clima più delizioso di tutte le Antille; e non soltanto il clima; tutto delizioso, fin dal tempo dei conquistatori, i quali, credendo di essere arrivati davvero nell'isola della cuccagna, le cambiarono il nome di Boriquén in quello di Porto Rico; non contenti ancora, gli organizzatori del turismo americano la chiamano oggi la Riviera delle Antille, la Svizzera dei Tropici, l'isola degli incanti.

Vita dolce e leggera

Chiedo al vetturino se per caso non ci fosse un'altra strada un po' più riparata, senza pantani attorno, con meno zanzare; ride e tira via; far caso a qualche puntura di zanzara; ci sono tanti altri guai nella vita!

All'albergo trovo gran luminaria; portieri con la paiandrana verde, camerieri col giubbetto bianco, sui tutti indaffarati; capisco subito che stasera non hanno tempo di pensare a noi ospiti di passaggio. Così dappertutto, del resto; negli alberghi noi siamo clienti di poca importanza; gente che arriva al pomeriggio e se ne va l'indomani prestissimo; poco bagaglio, capacissimi taluni di presentarsi in sala da pranzo in abito da viaggio; siamo i forestieri di un giorno solo, «quelli dell'aeroplano»; camera e mezza pensione; ci potremmo accontentare di un modesto ristorante con alloggio, senza tanti messinscena; ma siccome chi viaggia in aeroplano è ancora considerato viaggiatore di lusso, ecco che gli agenti della Compagnia aerea ci mandano sempre ai primissimi alberghi.

Qui al «Condado Vanderbilt Hôtel» poi, con la festa che si prepara, con un ballo alla quale interverrà il fior fiore della società di Porto Rico, noi siamo degli intrusi; c'è piena di giovanotti in smoking bianco e noi in grigio abbiamo l'aria di globe-trotters.

Il direttore ci guarda male; se stesse in lui ci manderebbe diritti a dormire; arrivano bellissime dame, ufficiali in alta uniforme, autorità in frac con decorazioni, tutti si stringono la mano e si fanno profondi inchini e noi invece siamo lì che passeggiamo davanti al banchone, mani in tasca e sigaretta in bocca, sconosciuti e sfaccendati. Tre orchestrine suonano, una al bar, una in sala da pranzo e un'altra nel salone delle danze e noi non ce ne diamo per intesi; chiediamo carta da lettere, francobolli e a che ora è la sveglia. Ci mandano dall'ultimo impiegatino dell'albergo, lì in un angolo; ci accolla, ecco la carta e i francobolli, la sveglia è alle cinque, ma nei suoi occhi si legge chiaro quel che vorrebbe dire: «Ma che modi son questi, signori miei, di venire a interrompere la dolce vita di Porto Rico?».

Ettore De Zuani

LE ARTI

Il volto di Tiziano

Quel volto adunco, rapace dal gran naso aquilino sotto lo scintillio degli occhi chiari — quel suo volto dal quale, anche negli anni della decrepitezza, un'energia indomabile si sprigiona tanto da incutere, con la reverenza che il genio impone, quasi un timore per la straordinaria forza fisica e morale, ci dà Tiziano ritratto soltanto nell'età tarda quando ormai il suo nome eguagliava alto come quello dei suoi augusti modelli, Carlo V o Filippo II? Gli autoritratti tizianeschi certi sono cinque, e tutti simili: i due notissimi del museo di Berlino e del Prado, quelli che compaiono nell'*Ecce Homo* di Vienna (l'uomo che sta ritto accanto al cavallo del Gran Turco, appoggiato a un bastone), nella *Deposizione* del Prado (il vegliò canuto che sostiene il corpo di Cristo sotto le spoglie di Giuseppe d'Arimatea), nella pala di Pieve di Cadore della quale dice il Vasari: «Ha fatto Tiziano in Cador, sua patria, una tavola, dentro la quale è una Nostra Donna e San Tiziano vescovo, ed egli stesso ritratto ginocchioni». Siamo ben lungi dagli autoritratti numerosissimi di Rembrandt, di Dürer, di Gentile Bellini disinvolti nelle folle in processione o nelle turbe ai piedi dei Calvari o nelle mistiche corone dei beati; evidente nel Vecellio è un certo ritegno a prestare i suoi lineamenti a queste o a quel personaggio secondario delle sue scene; e se codesta riluttanza s'attenua con l'età, può anche darsi io si debba all'ansia di ogni uomo nel declino (o nel presentimento della prossima fine) di radicarsi in qualche modo nella vita, di lasciar traccia fisica di sè, quasi una presenza tangibile. Il giovane pensa alla morte più del vecchio, ma non vi crede; il vecchio rifugge dal pensiero della morte, ma la sente vicina, già è in colloquio con lei, valuta che sia il suo più autentico; e s'aggrappa alla vita con quella forza che il giovane mette semplicemente a vivere. E tuttavia è difficile ammettere che oltre queste autorappresentazioni ufficiali Tiziano non ne abbia eseguite altre nell'età virile e nella prima giovinezza: ricerca curiosa che s'impone appassionante come appassionante è tutto ciò che tocca la vivente persona di coloro che lasciarono nel mondo orma profonda della loro grandezza. L'ha compiuta ora, questa ricerca, in una interessante monografia Lodovico Foscari (il quale ha in preparazione una storia dell'autoritratto fino al Settecento): *Iconografia di Tiziano* (Venezia, Ed. Sormani, s. p.). Egli, senza già l'Hourticq, è propenso a scorgere i lineamenti del Vecellio nel cavaliere dell'*Allegoria del D'Avalos* che il Louvre ha mandato alla mostra tizianesca di Venezia, e sempre con l'Hourticq ed anche col Rouchès non è alieno dall'ammetterne la presenza nella figura di Giuseppe d'Arimatea della *Deposizione* parigina. Si tratterebbe di un autoritratto relativamente giovanile (circa 1520); e più giovanile ancora (circa 1515) sarebbe quello da ravvisarsi nel capo mozzato del Battista nella *Salomè* di Casa Doria. Nega invece il Foscari che Tiziano compaia nel quadro della Laura Dianti — l'uomo che regge due specchi — oggi alla mostra del Petit Palais; e che il barbuto evangelista Matteo della chiesa della Salute sia nell'altro che «una delle tante riapparizioni di vecchi che son dovute al tipo stilistico ripetente inconsciamente le fattezze dell'autore, fenomeno assai frequente in pittura». Queste ed altre indagini, compiendo l'analisi dei ritratti tizianeschi, da quello dipinto dal Veronese nel celebre quartetto dei musici che allieta i convitati di Cana, ai bei ritratti lasciatici da Sebastiano del Piombo (se pure è suo il quadro della collezione Kaufmann di Berlino) e da Orlando Flacco, si leggono nel singolare volumetto, che tornerà gradito a tutti i cultori dell'arte del grande Cadorino. Non comprendiamo viceversa perchè il Foscari concluda negando a Tiziano autoritrattista quel formidabile acume nell'indagine psicologica che dimostra nei ritratti di terzi. «Il grande Tiziano non ci dice nulla di se stesso, non ci tramanda che delle forme splendenti di colore, elettrizzante di luci». Questo per gli autoritratti di Berlino e del Prado, che sono tra le più straordinarie definizioni di caratteri che la pittura cinquecentesca ci abbia lasciato? Il Foscari si domanda se in Tiziano non fosse «timore di svelare con il chiaro linguaggio degli occhi un segreto, una passione che va tenuta nascosta». Replichiamo con le parole di Ugo Ojetti, che proprio si riferiscono all'autoritratto del Prado, quello che non guarda: «Gli occhi turchini, incassati nell'orbita, sporgenti tra le palpebre spelate non sono volti verso lo spettatore ma verso una lontananza infinita, così che, dopo un poco, il quadro sembra dilatarsi fino all'orizzonte, e vien fatto di volgersi a cercare ingenuamente dove mai quello sguardo intentissimo vada a mirare. E' che Tiziano non guarda soltanto, ma ascolta».

*** Mostra di Tiziano a Venezia, mostra del Correggio a Parma, mostra del Crespi a Bologna, mostra del Seicento a Brescia... l'Italia pullula di mostre commemorative e celebrative, senza contare quelle di Parigi, trionfo di otto secoli d'arte italiana. Ma le esposizioni passano; ed è bene ne restino i documenti, cioè i cataloghi, i quali possono costituire delle vere e proprie revisioni critiche. Un catalogo modello è quello ora uscito — della mostra parmense del Correggio curato dal direttore di quella Galleria, dott. Armando Ottaviano Quintavalle. Ogni opera presente all'esposizione sia del Correggio che dei precorreggeschi e dei postcorreggeschi, è riprodotta nitidamente nel bel volume, ed è dal Quintavalle commentata, tanto prudentemente quanto sicuramente, accompagnata da una bibliografia succosa. L'eccellente libro, ben stampato, ben rilegato, è fra quelle compilazioni utili, solide, ghiotte, che non possono mancare in una biblioteca d'arte.

*** Segnaliamo l'attesa comparsa del diciannovesimo volume della grande *Storia dell'arte italiana* di Adolfo Venturi (Milano, Hoepli). Esaurito lo studio della *Pittura del Cinquecento*, l'eminente storico inizia ora quello della *Scultura* del medesimo secolo, con un capitolo d'interesse avvincente: Leonardo scultore. Parleremo altra volta di quest'importante libro (Milano, Hoepli, L. 160). Per ora basti l'annunzio.

*** Il pittore Nicola Galante, del disciolto gruppo del «Sei Pittori di Torino», sta allestendo una mostra personale a Saluzzo.

*** Domodomani domenica, con l'intervento di S. A. R. il Duca di Bergamo, s'inaugurerà a Biella una mostra del pittore piemontese Giuseppe Bozzalla.

mar. ber.

Occhi sul mondo

IL SIGILLO DEL NEGUS con cui vengono firmati i decreti di Hailè Sellassiè.

UN PICCOLO BAGNANTE della spiaggia di Catalina alle prese con un pesce-volante, lo straniissimo animale mezzo idroplano e mezzo sottomarino che si incontra frequentemente nelle acque californiane.

E' ARRIVATO ieri a Parigi il Principe Nicola di Romania, fratello di Re Carol.

Il poeta còrso Santu Casanova ospite di Roma

Roma, 6 notte.

Stamane è giunto il poeta còrso prof. Santu Casanova. A ricevere il gradito ospite alla stazione si trovavano S. E. Gioachino Volpi, Accademico d'Italia e Direttore dell'archivio storico di Corsica, il prof. Francesco Guerri, Direttore di *Corsica antica e moderna*, numerosi amici del venerando poeta, fra i quali molti còrsi residenti in Roma.

Santu Casanova ha partecipato a Milano al recente Convegno dei poeti dialettali indetto dal settimanale *La Rassegna* diretto da Carlo Fichera. Egli tenne inoltre, nell'Aula Magna di quella Università popolare una interessante conferenza sui Carducci, vivamente applaudita. Santu Casanova fondò e diresse per lunghi anni a Bastia *A Tramuntana*, battagliero foglio settimanale, che difendeva le più nobili tradizioni culturali dell'Isola. Pochi anni or sono egli pubblicò a Bastia *Primavera còrsa*, e *Fiori di Cirnu*. Nel primo di questi volumi, il dedicato un commovente capitolo al compianto Re Umberto.

Santu Casanova si tratterrà qualche giorno nell'Urbe.

Un canadese di 112 anni

Ottawa, 6 notte.

Si ha da North Bay (Ontario) che il più vecchio abitante del Canadà, tale John Birch, ha compiuto ieri il suo 112.o anno. Il Birch, benchè cittadino canadese, è nato a Sebastopoli, in Crimea.

IL GIRO D'ITALIA SULLE STRADE DEL PIEMONTE

Cuneo saluta Olmo vittorioso in volata

Bergamaschi, attardato da una foratura, resiste all'offensiva degli avversari, li riprende ed è con i primi al traguardo - Guerra, ancora sofferente, al secondo posto Olmo terzo in classifica - La sfortuna contro Binda e Cecchi - Il ritiro di Camusso - Bartali conquista nuovo vantaggio per il premio « Colombino - Stampa »

(DAL NOSTRO INVIATO)

Cuneo, 6 notte.

A compenso di alcune tappe che erano mancate all'attesa, la Genova-Cuneo, che non sembrava dovesse offrirci gran che, ha di molto superato le previsioni ed è stata una delle più agitate e delle più piene di elementi agonistici, fortuiti, drammatici. Il che vuol dire che il Giro è tutt'altro che sulla via dell'esaurimento ed è ancora capace di regalarci emozioni nuove, di presentarci situazioni originali e improvvise, di avvincerci con le sue incognite e le sue sorprese.

Le condizioni degli atleti

Questa notte, a Genova, tra le quinte del Giro, si era divulgata la voce che i dirigenti della Casa Legnano avevano fatto sapere a Pavesi che volevano che i loro uomini movessero decisamente all'attacco della « maglia rosa ». Se questi ordini si univano a quelli che il signor Ghelfi aveva portato di persona alla sua squadra, c'era da presagire una dura vita per Bergamaschi in queste ultime tappe e prendeva consistenza la previsione che anche quella odierna sarebbe stata, nonostante il non lungo e non durissimo percorso, teatro di azioni violente e concludenti. Non so se questa mobilitazione e impiego di forze «grigio-rosse» e «verde-oro» fosse stato ispirato dalle più o meno precarie condizioni di Guerra, Olmo, Cecchi o dal proposito di nulla lasciare d'intentato per far crollare, ancor prima del supremo tentativo sul Sestriere, la resistenza di Bergamaschi. Certo il campione d'Italia, nonostante le cure e il riposo di Genova, era tutt'altro che completamente rimesso dall'indisposizione di orticaria che lo tormentava da quattro giorni. Le manifestazioni cutanee erano diminuite, la quasi scomparsa irritazione aveva permesso il sonno, ma il purgante, la dieta, le iniezioni, avevano lasciato nel corpo dell'atleta uno spossamento che gli stroncava il fiato e le gambe.

Olmo andava rapidamente migliorando, ma appunto per questo non c'era tempo da perdere per colpirlo nel punto di minor resistenza, e Cecchi, ormai un fascio di nervi tesi e logorati sino a spezzarsi, era al limite delle sue possibilità, già superato solo per forza di volontà. In quanto a Bergamaschi, sarebbe stato un errore dargli tregua in queste tappe che precedono quella decisiva di dopodomani. Sembrava, quindi, logica e impellente un'alleanza fra le due squadre la cui salvezza non può venire che dall'attacco.

Fu così che stamane, non appena lasciata Savona e presa la via del Colle di Cadibona, si cominciò ed assistere alla offensiva scatenata da Bertoni e poi proseguita da Martano, da Bartali e da Gotti. Per i primi 43 chilometri da Voltri, dove era stata data la partenza alle 11,45, fino a Savona, che ci fecero rivivere un'ora della « Sanremo », le novità non erano state molte. S'era appena cominciato a far giravolte sulla riviera incantata di mare e di cielo scintillante, che Cornes, sceso di macchina, s'accasciò sulla scarpata di roccia, premendasi il ventre e accusando insopportabili dolori. Non lo avremmo più rivisto.

Sulla breve salita della Colletta, oltre Arenzano, Bertoni diede un saggio delle sue ottime disposizioni, ma alla fine si vide, ci parì di noi, sorpreso da uno scatto di Vietto. Che diavolo stava succedendo? Era la prima mossa che il francese faceva in questo Giro; preludeva forse a una risurrezione? Manco per sogno; perchè Vietto abbia fatto quella scappata non so, fatto è che, dopo aver preso un centinaio di metri e gettato l'allarme nel gruppo, non insistette molto per non farsi riprendere da Archambaud, Martano, Bertoni, Bergamaschi, poi da tutti gli altri, condotti da Olmo.

Il passaggio a livello chiuso di Cogoleto ci impedì di assistere a quello che successe sui Piani d'Invrea, ma, inseguendo poi, l'echeggiare delle grida che salutavano Olmo ci fecero capire che il ligure aveva voluto passare sulle sue strade col bastone del comando della gara. Il ritmo assicurato da lui imposto all'ascesa non aveva fatto male che a Cazzulani, sofferente a una gamba, e a Teani, obbligato a cambiare in questo momento una ruota. Ancora un'altra fermata alle sbarre del passaggio a livello di Varazze e poi una volata dalla nostra « Ardita » ci fece giungere in tempo per controllare il passaggio da Savona, dove la media superava i 35.

E qui, come ai diasi, entrammo nel vivo della lotta. Giacobbe, all'evidente scopo di tener basso e regolare il tono di marcia ed evitare sorprese ai danni di Bergamaschi, cominciò a battere la strada con molta calma. Non soddisfatto, Ballì lo sostituì più oltre rafforzando il tiro; ma neppur questo era di gusto a Bertoni, che si mise seriamente al lavoro e allungò la fila alle sue spalle; Martano gli diede in alcuni tratti man forte. Ma non era, questo, l'attacco a fondo; era, piuttosto, un tentativo di sfiancamento, di logoramento, i cui effetti dovevano essere palesi poi.

Camusso abbandona

Intanto, in un tratto di discesa, entrò in scena anche Camusso, tanto per portare il suo contributo all'offensiva di squadra, e accennò a una fuga che Giacobbe stroncò immediatamente. In questo momento Scacchetti fu ritardato da un incidente di macchina, al quale rimediò con l'intervento del suo camion. Poi fu la volta di Gotti a lasciare la sua pietra contro la maglia rosa. Egli scattò nel pezzo in salita che precedeva Millesimo e di colpo mise oltre 200 metri di vantaggio. Mentre in testa prendeva vita questo episodio, in coda avveniva una serie che doveva avere abbastanza gravi conseguenze per Cecchi e Camusso; entrambi feriti ai ginocchi, alle braccia, ai fianchi, e il secondo ebbe anche la macchina avariata. Passarono parecchi minuti prima che i due potessero rimontare in bicicletta, e il toscano, impressionato dall'incidente occorsogli, cadde poi altre due volte nelle successive discese. Così si spiega il forte ritardo all'arrivo e la sua retrocessione in classifica; immeritata sorte per chi, come il buon Ezio, s'era guadagnato e meritato il bel posto sino a ieri tenuto.

Ferito e contuso anche al costato, per quanto leggermente, ma più che altro perchè disanimato dal persistere delle non ottime condizioni di forma, Camusso si è ritirato e nel pomeriggio stesso ha raggiunto Cuneiana, promettendo a Binda di andarlo a salutare e rifornire al Sestriere.

Eravamo giunti all'inizio della salita di Fabbrica, la più dura della giornata, valevole per i premi agli arrampicatori. Gotti la iniziò 40" prima di Bergamaschi, Olmo, Archambaud, Martano, Debeane, Gerini, Piubellini, Bartali, Bertoni, Gestri, Morelli, Giuppone, Zandonà e Moser. Guerra era a una cinquantina di metri, ma si vedeva che stentava a riprenderci. Anzi, lo vedemmo indietreggiare sempre più, perchè Bartali s'era messo d'impegno a tirare. Piubellini, Zandonà, Archambaud furono i primi a non reggere al tiro, poi Bartali si portò via solo Martano, Bertoni e Bergamaschi, seminando gli altri nella scia. Si era nel pieno dell'attacco dei grigio-rossi, o, per meglio dire, di Bartali, perchè neppur Martano sembrava gradire troppo l'accanimento e l'insistenza del compagno. Meno ancora, però, la gradiva Bergamaschi a giudicare dai dieci metri che si lasciò sfuggire e dalla difficoltà con la quale li riguadagnò.

I quattro scalatori

Si trovavano ancora di fronte i quattro uomini che già altre salite avevano selezionato e dai quali dovrà uscire il vincitore del Giro. Si lottava dunque per la vita o la morte; si contendeva il terreno palmo a palmo. Ma avanti c'era ancora Gotti il quale, però, perdeva sempre terreno. La furiosa azione del quartetto lo fecero riavvicinare a vista d'occhio. Infine fu raggiunto. Ma Bartali non era soddisfatto; scattò ancora e solo Bertoni gli tenne dietro. Bergamaschi cedette più di Martano, ma poi si riebbe maglia di lui, tanto che il torinese fu il primo che Olmo, Morelli e Giuppone, che avevano lasciato gli altri, trovarono sul loro cammino di ripresa, mentre Bergamaschi e Gotti furono ripresi più su. Così quello che doveva essere un combattimento fra Bergamaschi e Martano si ridusse al solito duello fra Bartali e Bertoni, ormai non più per il premio della montagna, che è di definitiva spettanza del toscano, ma per quello «Colombino-Stampa» che rimarrà indeciso fino alla vetta del Sestriere. E anche questa volta come nella maggioranza delle altre, la spuntò Bartali, il quale tre chilometri prima della fine, scattò ancora e si liberò di Bertoni. Gli altri sei si portarono uno al culmine in fila e l'ordine di passaggio dinanzi al cronometrista fu il seguente: Bartali, Bertoni a 43", Giuppone a 1'1", seguito da Martano, Olmo, Morelli, Bergamaschi, Gotti e, a cinquanta metri, da Gestri e Debeanne. Come era da aspettarsi, Bartali fu pago di aver portato il suo vantaggio per la conquista della « Balilla » a un totale di 3'3" di fronte a 1'17" di Cecchi, a 41" di Bertoni, a 3" di Cipriani, a 1" di Camusso e Gestri, e non insistette a conservare il terreno guadagnato; così fu preso da Bertoni ed entrambi furono raggiunti da Giuppone, Morelli, Gotti, Bergamaschi, Martano e Olmo.

L'offensiva, come vedete, si poteva dire ancora una volta fallita; la maglia rosa, pur passando qualche attimo di incertezza, aveva tenuto duro e s'era salvato da una burrasca che sembrava dovesse travolgerla. Si fermai a controllare il ritardo di Guerra (1'3") e nel frattempo mi raggiunse Giacobbe, con una gomma a terra, che mi passò oltre per andare a fermare a cento metri. Binda, che gridava di avere una gomma a terra e la macchina avariata, attese il camion della sua casa che provvide a cambiare il pezzo (che altra volta aveva subito un forte colpo in una caduta ed era stato riparato provvisoriamente) e perse, si capisce, parecchi minuti e altri ne dovette perdere poi per una seconda foratura e un altro incidente di macchina nell'inseguimento. Ecco perchè vedrete Binda mal piazzato all'arrivo e indietreggiato dall'ottavo al sedicesimo posto in classifica.

Contro Bergamaschi

La corsa sembrava dovesse cadere nell'inerzia e soffocare nel polverone; quando, dopo Lesegno, Bergamaschi farà. Era il segnale di una nuova e più furiosa azione ai danni della maglia rosa. Olmo, i due « grigio-rossi », i due « verde-oro » e Morelli (Giuppone fu anche lui applaudato dopo pochi secondi) si passarono la parola d'ordine: attaccare a fondo, e ognuno si mise a tirare il suo mezzo chilometro e gli altri dietro a ventaglio per ripararsi dal vento che li investiva di fianco.

Bergamaschi, mentre riparava, fu raggiunto da Guerra, Archambaud, Gestri, Piubellini, Moretti, Grassi e Zanzi. Ma il tricolore, pur accorgendosi dell'incidente toccato al compagno, non si fermò. Disse poi che si sentiva così poco bene che se si fosse fermato non avrebbe potuto essere di alcuna utilità a Bergamaschi e sarebbe, anzi, stato staccato. Infatti lo si vedeva, sudato e scolorito, penare perfino a tenere la ruota degli altri.

A San Michele, cioè dopo sei chilometri di inseguimento, Guerra passò col suo gruppo 50 secondi dopo i primi, e Bergamaschi, con Ballì, Scorticati, Teani, Introzzi e Moser a 1'33".

La situazione della « maglia rosa » era tutt'altro che lieta. Essa si trovava quasi sola a lottare contro la coalizione di avanguardia e ciò dopo aver prima sostenuto un urto come quello sferratogli da Bartali e Bertoni. Confessò poi all'arrivo di aver la vista brutta, ma sul campo si batté come un tigrotto ferito. Non batteva ciglio, stringeva i denti, non aveva scosse nel pedalare, ma fermezza, regolarità, resistenza implacabile e impiegabile. Così riguadagnava terreno e a Mondovì, dopo altri dieci chilometri di così duro inseguimento, era solo più a 1'10" dai fuggitivi, mentre il gruppo di Guerra aveva perduto altri 13" nonostante che anche Archambaud si prodigasse al comando. Due chilometri dopo Mondovì Bergamaschi si portò sul gruppo di Guerra, Archambaud, Gestri e Grassi. Allora il francese si ritirò in attesa e fu Guerra che fece prender fiato a Bergamaschi aiutandolo nella cacciata. Sulla salita dopo il ponte sul Pesio, il plotoncino degli inseguitori rimase composto da Bergamaschi, Guerra, Teani, Archambaud e Gestri che in cima avevano solo 50" di ritardo. Sotto l'incalzare delle nuvole di polvere che avvisava dell'avvicinarsi degli inseguitori, i primi tentarono ancora di reagire; ma ormai non c'era più nulla da fare. Il ricongiungimento della « maglia rosa » e di quella tricolore accompagnate da Teani, Archambaud e Gestri avvenne a Pruzia, dopo 45' a 26 chilometri di caccia. Bergamaschi era per la seconda volta salvo; i suoi avversari si rassegnarono a rinfoderare le armi. Meno Olmo, il quale, saputo dell'incidente di Cecchi, volle impedirne il ritorno per portargli via il terzo posto in classifica e cominciò la maggior parte e i più vivaci dei chilometri che mancavano per arrivare a Cuneo.

Facile successo in volata

Furono, dunque, undici gli uomini che si presentarono in fondo al bellissimo e ordinatissimo stradale sul quale erano posti il traguardo e l'ultimo chilometro e quello rosso del traguardo. Poco prima Guerra aveva detto che difficilmente avrebbe disputato la volata perchè non se ne sentiva in grado; ma quando i corridori, stesi, si può dire, su tutto il fronte del rettilineo, cominciarono a essere visibili, la maglia tricolore apparve in testa sulla sinistra, mentre al centro avanzava quella bianco celeste di Olmo con alla destra, più indietro, quella verdognola di Bertoni, quasi alla stessa altezza della bianca di Morelli. A cinquanta metri, però, si vide Guerra calare e Olmo scattare nuovo. La decisione fu netta a favore del secondo; Bertoni fu buon terzo.

Non per sminuire la vittoria del ligure, che sappiamo quanto valga in velocità, ma per pura onestà è doveroso dire che egli ha battuto un Guerra oggi ammirevole solo per la forza d'animo che lo ha sorretto in una giornata di sfinimento e di combattimento.

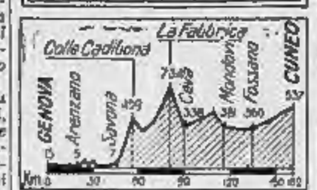
Inutile insistere sulle ragioni per le quali Martano non è riuscito neppure oggi a staccarsi dalla ruota, in salita, il tenacissimo Bergamaschi; sono sempre quelle che vi dicevo l'altro giorno, aggravate oggi dal fatto di una seriosa infreddatura sopraggiuntagli ieri insieme ad alcune linee di febbre nella notte. E a rompere il duo Martano-Bartali, che potrebbe essere formidabile e irresistibile se la forza dell'uno potesse integrare l'agilità dell'altro e viceversa, oggi è bastato che il primo finisse e il secondo incominciasse la salita nelle non migliori condizioni, così che le forze non si sono mai potute fondere e a Bergamaschi è bastato far fronte a Martano. L'uomo invece che oggi (a parte il solito brio dell'irresistibile Bartali) ha lottato con maggior continuità, con freschezza e sicurezza, è stato Bertoni, le cui ottime qualità all'arrivo sono state dimostrate dal posto preso in volata. Egli, insieme a Gotti, ha eseguito appuntino gli ordini di scuderia.

Morelli e Gestri, Teani e Archambaud hanno degnamente completato una corsa che li ha visti sempre nelle posizioni d'onore, il gruppo dei primi.

Ha già detto della sfortuna di Binda, di Cecchi e di Camusso. Aggiungerò che solo una foratura ha impedito che il bravo Giuppone figurasse coi migliori all'arrivo nella sua città. La classifica vede retrocedere Cecchi, ma gli altri sette sono a distanza immutata. In conclusione rimane fermo il presagio che solo il Sestriere deciderà di questo Giro. La tappa di domani, infatti, di soli novanta chilometri, quasi tutta piana, anzi in leggera discesa, non potrebbe portare novità che in seguito a clamorose sorprese. Contrariamente a quanto precedentemente comunicato, la Giuria ha stabilito che domani la partenza sarà unica e non per categorie.

Giuseppe Ambrosini

Una magnifica documentazione fotografica dell'arrivo a Cuneo. Olmo precede sulla linea del traguardo Guerra, Bertoni, Morelli e Martano.



La classifica generale

1. Bergamaschi	ore 92,14'13"	
2. Martano	92,17'57"	a 3'44"
3. Olmo	92,21'02"	6'49"
4. Guerra	92,22'12"	7'59"
5. Archambaud	92,24'09"	9'56"
6. Bertoni	92,24'09"	9'56"
7. Bartali	92,29'53"	15'40"
8. Cecchi	92,29'57"	15'44"
9. Introzzi	92,31'51"	17'38"
10. Morelli (1° ex.)	92,32'13"	18' —
11. Gestri (2° ex.)	92,34'16"	20'03"
12. Cipriani	92,34'48"	20'35"
13. Teani	92,36'22"	28'09"
14. Folco	92,43'04"	28'51"
15. Debenne (F.)	92,46'01"	31'48"
16. Binda	92,46'03"	31'50"

17. Mealli 92,47'58"; 18. Attenburger (Germania) 92,47'59"; 19. Giuppone 92,53'25"; 20. *Grassi* 92,54'23"; 21. Benente 92,55'04"; 22. *Scorticati* 92,55'16"; 23. Piubellini 92,55'17"; 24. *Baroni* 92,56'39"; 25. *Ballì* 92,58'24"; 26. Level (Francia) 93,01'20"; 27. Scacchetti; 28. *Moretti*; 29. *Zucchini*; 30. *Romanatti*; 31. Orsi; 32. Giacobbe 93,07'24"; 33. *Zandonà*; 34. Di Paco 93,09'57"; 35. Gotti; 36. Gabard (Fr.); 37. Negrini; 38. *Merlini*; 39. Punno; 40. *Masarati*; 41. Demuysère (Belgio) 93,26'16"; 42. Le Goff (Fr.); 43. Piemontesi 93,31'16"; 44. Bernard (Fr.); 45. Closrec (Fr.); 46. Castagnoli; 47. *Morbiato*; 48. *Terragni*; 49. Gerini; 50. Oggero; 51. Lauck (Fr.); 52. *Rovida*; 53. Fantini; 54. *Ciocotelli*; 55. *Moser*; 56. Bovet; 57. Zanzi; 58. Vietto (Fr.) 94,23'47"; 59. Rossi R.; 60. Buttafochi (Fr.); 61. *Clerici*; 62. *Valle*; 63. *Rossi G.*; 64. *Boccaccio* 95,01'28", dist. 2,47'14".

Premio della Montagna

Classifica generale: 1. Bartali, p. 39; 2. Bertoni, p. 28; 3. Cipriani, p. 14; 4. Martano, p. 9; 5. Mealli, p. 6; 6. Bergamaschi, p. 5; 7. Cecchi, p. 5; 8. Gestri, p. 4.

Premio « Colombino-*Stampa* »

Classifica generale: 1. Bartali 1'11"; 2. Cecchi 1'17"; 3. Bertoni 41".

Il Federale ed il Podestà ricevono a Casa Littoria

i « bianco-neri » campioni d'Italia ed i « granata » del Torino

Dirigenti e giuocatori della Juventus e del Torino sono stati ricevuti, ieri alle 18, a Casa Littoria, dal Federale e dal Podestà. Piero Gazzotti ed Ugo Sartirana, sportivi di vecchia data ed animatori dell'attività alla quale sono chiamati gli atleti torinesi, hanno voluto rallegrarsi con i calciatori delle due forti società cittadine.

Il Federale ha parlato per primo, complimentando i « bianco-neri » per la magnifica affermazione ottenuta nel campionato conclusosi domenica scorsa. La vittoria — ha detto Piero Gazzotti — ha premiato la squadra migliore, la più forte, la più valitiva. Quella squadra che conta nelle sue file parecchi « azzurri » che anche in campo internazionale, in difficili confronti con agguerrite rappresentative straniere, hanno saputo distinguersi e far onore al buon nome del calcio torinese. Il Federale, ha, poi, salutato i giuocatori « granata » che, vincendo l'ultimo incontro del torneo, hanno potuto conservare al loro sodalizio il posto che si merita fra le « elette » del calcio italiano. Ed ha soggiunto che Juventus e Torino debbono, ora più che mai, operare di buon accordo, senza stupide rivalità ed inutili e dannosi disidi. Gli « appassionati » debbono convincersi che, per il bene del calcio torinese, è necessario esistano fra i due forti sodalizi buona armonia, concordia e schietta e leale amicizia sportiva. Sono buoni camerati i calciatori delle due squadre e dovranno esserlo pure i fautori delle unità stesse. Così la Juventus potrà continuare a marciare all'avanguardia delle forze calcistiche nazionali e così il Torino riuscirà a riaffermarsi come già seppe fare un tempo.

Alalà ed applausi hanno salutato le parole del Federale, al quale ha risposto il Podestà, ringraziandolo, a nome della cittadinanza tutta, per quanto — e fu molto — fece per i due sodalizi sportivi torinesi.

In seguito ai calciatori ed ai loro dirigenti è stato offerto uno spumante d'onore e i campioni della due squadre hanno ancora simpaticamente fraternizzato.

Al termine della riunione è stata deposta una corona di alloro davanti alla lapide dei Caduti della Rivoluzione.

La vittoria della Juventus

omologata dal D.D.S.

Roma, 6 notte.

Nella sua ultima seduta il D.D.S. ha proceduto all'omologazione della vittoria della Juventus nel campionato di serie A terminato domenica scorsa.

La Triestina battuta per 4 a 1 dallo Slavia a Praga

Praga, 6 notte.

Si è disputata oggi a Praga una partitita amichevole fra lo Slavia e la Triestina. La forte squadra praghese ha vinto senza difficoltà. Il primo punto dei cechi è stato segnato da Hermanek al 28', subito seguito, al 10', da un secondo di Bradac. Nel secondo tempo i triestini sono partiti all'attacco decisi al ricupero e, su bellissima azione di Rocco, fin dal primo minuto, Colussni poteva segnare 3 palloni in rete in modo imparabile. I praghesi si sono allora posti in difensiva ed hanno bloccato tutti i successivi impetuosi attacchi dei triestini. Al 20' gli uomini dello Slavia sono partiti all'contrattacco e, prima, Cambal al 22' e, poi Vyslacil al 40' potevano di nuovo segnare altri due punti a favore della loro squadra.

Boffi del Seregno alla Fiorentina?

Desio, 6 notte.

Aldo Boffi, il più promettente calciatore prodotto dalla squadra di divisione nazionale B nella stagione da poco terminata e che durante la quale, giocando quale centro attacco del Seregno, ha segnato venti goals occupando così il secondo posto nella classifica dei cannonieri, sta per passare nelle file della Fiorentina, che sarebbe intenzionata di avvalersi della sua opera sin dalle prime partite per la Coppa d'Europa. Contro l'offerta della squadra toscana di 60 mila lire, il Seregno ha voluto arrotondare la cifra, portandola a 100 mila. E' molto probabile che le trattative vengano condotte in porto domenica.

Ridda di biglietti da mille per la vendita di Busoni

Livorno, 6 notte.

L'accaparramento del centro-attacco amaranto Busoni ha dato origine ad una lotta a colpi di biglietti da mille che è interessante riferire. Stamane è arrivato nella nostra città l'ing. Savarese, presidente del Napoli per trattare con i dirigenti del Livorno la cessione del popolare centro-attacco. La cifra chiesta è stata di 300 mila lire e di 50 mila per il giocatore. L'ing. Savarese avrebbe fatto una controfferta di 200 mila lire. A questo punto sono entrati in lizza prima l'on. marchese Ridolfi, presidente della Fiorentina, e, poi, il gr. uff. Pozzani, presidente dell'Ambrosiana. L'on. Ridolfi avrebbe fatto telefonicamente l'offerta di 250 mila lire, mentre il presidente dell'Ambrosiana ha telegrafato chiedendo la cifra per la cessione di Busoni.

Inoltre, la società amaranto ha ricevuto offerte per la cessione di Ussenghi e di Monza dal Napoli e dalla Lazio, mentre il Genova avrebbe fatto offerte per Ussenghi.

Intanto la Società livornese si affretta a rinnovare parzialmente i ranghi della squadra e già avrebbe provveduto all'acquisto di nuovi elementi tra i quali Traversò, centromediano della Pro-Vercelli e Martini, il terzino del Brescia.

Sembra anche che il Livorno stia per acquistare Perucchetti.

Il torneo internazionale torinese

La Valerio finalista nel « singolare » femminile

La terza giornata del torneo internazionale del Nord Tennis ha già dato le due finaliste del singolare signore; esse sono la campione d'Italia signorina Lucia Valerio e l'ungherese signora Baumgarten. La Valerio si è sbarazzata abbastanza facilmente della francese signora Olivieri

Magnifica la resistenza opposta dalla nostra giovane Frisacco di fronte ad una tennista consumata e piena d'esperienza quale la Baumgarten.

La giornata odierna si presenta quanto mai interessante, poichè alle 16,30 verrà giocata la finale del singolare femminile tra la Valerio e la Baumgarten: Italia e Ungheria di fronte in una cortese tenzone.

Per i quarti di finale del singolare uomini si sono svolte delle attraenti partite. Contrariamente alle previsioni, il giovane francese Pellizza si è sbarazzato con relativa facilità di un vecchio lupo dei campi di gioco quale il russo-monegasco Landau: si è ammirata la varietà e la potenza contro la tattica e gli accorgimenti di un anziano e provato giocatore.

L'assoluta superiorità nel giuoco di volo ha permesso all'austriaco Metaxa di ridurre abbastanza in fretta alla ragione l'altro giovane francese Weiss. Sertorio ha dovuto sudare parecchio per giungere a regolare Cesura.

Ecco i risultati di ieri:

Singolare signore internazionale (semifinali): Valerio b. Olivieri 6-3, 6-3; Baumgarten b. Frisacco 8-6, 9-7.

Singolare uomini internazionale: II° turno: Palmieri b. Sasserno 6-2, 6-1. — Quarti di finale: Pellizza b. Landau 6-1, 6-4; Metaxa b. Weiss 6-2, 6-2; Sertorio b. Cesura 2-6, 6-3, 6-4.

Doppio misto internazionale: Baumgarten-Mitic b. Grieco-Ferè d'Ostiani 6-0, 6-4.

Singolare uomini: II° categoria: Vastapane b. Cocito 6-0, 6-3; De Negri b. Variola 6-1, 6-3; Miedico A. b. Cross 6-1, 6-3; Kappa b. Macciotta 3-6, 9-7, 6-2; Mezza b. Beltrami 6-1, 6-2; Bassi b. Mazza 6-1, 6-1; Vastapane b. Kappa 6-2, 1-6, 6-4; Valerio M. b. De Negri 11-9, 6-3.

Doppio uomini: II° categoria: Mazza-Miedico b. Valerio M.-Kappa 6-3, 6-2; Sasserno-De Fernex b. Dupré-Bacchi 6-2, 2-6, 6-1.

Doppio uomini internazionale: Mitic-Kukullevich b. Valerio-Bossi 1-6, 6-2 e 6-1.

Doppio misto internazionale: Neumann-Kiwael b. Manfredi Landau 7-5, 6-7; Luzzatti-Metaxa b. Olivieri-Pellizza 6-1, 8-6; Frisacco-Cesura b. Personnat-Weiss 6-2, 6-2.

La Coppa Davis

Italia - Germania a Berlino

Oggi, sui campi del circolo berlinese del Rot-Weiss, la nostra squadra affronta la rappresentativa germanica per il secondo turno di Coppa Davis.

Il compito affidato ai nostri rappresentanti è difficilissimo, si potrebbe quasi dire disperato. Il declino evidente del nostro « numero uno », Giorgio De Stefani, pone la squadra italiana in condizioni evidenti d'inferiorità.

A giocare le altre partite di singolare è stato chiamato Mangold, in sostituzione di Rado, pure lui dimostratosi non all'altezza del suo solito rendimento. La formazione del doppio è rimasta invariata. Con Taroni e Quintavalle sarebbe davvero molto azzardato sperare in una vittoria a Berlino.

Per la Germania giocheranno i singolari Von Cramm, vale a dire un elemento bene qualificato nella famosa rosa dei primi « dieci » del mondo, ed Henkel, altro tennista che può riuscire difficile da battere anche per De Stefani. Il doppio verrebbe giocato da Henkel e Denker.

Alla piscina Mussolini

Guf Torino-Dopol. Ansaldo

Un'interessante partita di allenamento

Domani sera, sabato, alle ore 20, avrà luogo nella piscina dello Stadio Mussolini una interessante riunione di nuoto bassta sull'incontro fra le squadre del G.U.F. di Torino e del Dop. Ansaldo di Genova. Oltre alle gare individuali, tale incontro comporta una partita di pallanuoto.

Durante la manifestazione di domani sera si svolgerà anche la seconda riunione di propaganda per l'assegnazione della Coppa F.I.N.

LA CRISI FRANCESE: DI TENTATIVO IN TENTATIVO

Laval ha costituito il Gabinetto

Il nuovo Capo del Governo mantiene il dicastero degli Esteri - Regnier alle Finanze

Parigi, 7 mattino.

Alle 3 del mattino è stata comunicata ai giornali la lista dei membri del nuovo Gabinetto. Esso è così costituito:

Presidente esteri: *Laval*; Ministri di Stato: *Herriot, Louis Marin, Flandin*; Giustizia: *Leon Berard*; Interni: *Paganon*; Guerra: *Fabry*; Marina: *Pietri*; Aria: *Denain*; Lavori Pubblici: *Laurent-Eynac*; Commercio: *Bonnet*; Finanze: *Regnier*; Colonie: *Rollin*; Lavoro: *Frossard*; Pensioni: *Maupoil*; Marina Mercantile: *Rousland*; Agricoltura: *Cathala*; Salute Pubblica: *Laffont*; P. T. T.: *Mandel*.

Il Ministero si presenterà oggi venerdì alla Camera.

Non ci resterebbe se non augurarci che il nuovo Gabinetto Laval trovi la Camera docile alle sue indispensabili richieste e possa intraprendere col necessario vigore l'opera di restaurazione finanziaria e di ripristino della concordia interna che la situazione richiede e che il Paese attende da lui.

Purtroppo l'elevato numero di portafogli che si sono dovuti accordare ai radicali e l'assegnazione del Ministero delle Finanze all'ex Ministro dell'Interno Regnier non permettono di trarne auspici troppo rassicuranti sull'avvenire della combinazione, che si rivela troppo infeudata alle pregiudiziali socialiste e massoniche.

C. P.

Le laboriose trattative

Parigi, 6 notte.

La situazione di questa sera è, per quanto concerne la crisi ministeriale, esattamente inversa a quella di ieri sera. Ieri sera annunciavamo la rinuncia di Laval e l'accettazione di Pietri. Questa sera eccoci costretti ad annunziarvi la rinuncia di Pietri e l'accettazione di Laval. Che Pietri abbia declinato l'incarico è cosa la quale non ha sorpreso eccessivamente nessuno. In frangenti quali quelli attuali supporre che la presidenza del Consiglio possa essere assunta da un uomo che non ha mai esplicato, nel Parlamento, una vera azione politica, è uno di quegli azzardi ai quali non può fare certo meraviglia che tengan dietro dei disinganni.

I socialisti fanno macchina indietro

Comunque, è doveroso dire che nel pomeriggio di oggi la carta di Pietri sembrava migliore di quanto non apparisse sulle prime. Dalla scorsa notte ad oggi, infatti, la situazione ha subito dei cambiamenti. Socialisti e radicali non si sono accordati. Dopo un intenso scambio di domande e risposte, dopo un laborioso negoziare, anche i più scalmanati fautori dell'offensiva cartellista hanno dovuto riconoscere che mancavano ai due partiti le basi per un'azione comune. Mancavano le basi, soprattutto, perchè i socialisti, fedeli alla loro tattica opportunista, non vogliono andare al potere ad un anno dalle elezioni col pericolo di provocare, nella massa elettorale, una reazione di malcontento, capace di scospingerla verso i partiti di conservazione.

E' avvenuto quindi che più crescevano le concessioni offerte dai radicali e più forti diventavano le esigenze dei socialisti, di modo che per correre che facessero gli uni dietro gli altri, la distanza fra i due partiti restava sempre la stessa. Che chiedevano i socialisti? Chiedevano nientemeno che la nazionalizzazione delle industrie principali e delle assicurazioni, l'obbligo per la Banca di Francia di scontare tutti i Buoni del Tesoro che il Governo potesse aver bisogno di far sottoscrivere dalle altre banche ed in caso di resistenza, il riscatto da parte dello Stato di tutte le azioni dell'Istituto di emissione ossia la sua nazionalizzazione. Essi chiedevano inoltre la soppressione della Cassa di ammortamento, nuovi aggravi fiscali sui valori mobili, la riduzione delle spese militari, l'aumento dei prezzi all'ingrosso, il mantenimento dei prezzi al dettaglio, lo scioglimento delle leghe di azione e via di questo passo.

Era il programma del famoso congresso della sala Huyghens. Su una base simile le trattative non potevano durare a lungo. Sin dal colloquio che stamane Pietri ebbe con Herriot, Chautemps, Daladier, Delbos e gli altri capi del radicalismo, apparve infatti che le ripugnanze di quest'ultimo verso la formazione di un governo di unione tendevano a farsi meno vive. E' la circostanza che incoraggiò il pubblico a considerare con minore sfiducia lo sforzo intrapreso dall'ex-Ministro della Marina. Nel pomeriggio le difficoltà sembravano risorgere, ma non è proibito pensare che si trattasse ormai di una semplice manovra tattica destinata unicamente a permettere che i buoni frutti dell'evoluzione radicale fossero raccolti da Laval anzi che da Pietri.

Il tramonto di Pietri

Tra Laval e Pietri non sarebbe infatti stato possibile collaborazione nella scelta. Pietri è un gentiluomo e un eccellente ministro tecnico ma non è certo il lupo di mare, l'uomo di governo rotto alle astuzie del mestiere che tutti riconoscono in Laval. Sarebbe stato un peccato sciupare una situazione che parlamentarmente ridiventava possibile facendola servire al varo di un gabinetto affidato a mani inesperte che in pochi giorni avrebbero potuto andare una volta compromettere la situazione. Del resto anche a considerare le cose in linea di stretta giustizia, la riuscita di un gabinetto Pietri in queste condizioni non avrebbe in certo qual modo falsato gli stessi propositi del Presidente della Repubblica il cui primo pensiero ieri l'altro era stato quello di affidare l'incarico a Laval? Laval non era riuscito perchè allora i radicali erano in piena ubriacatura cartellista: ma ora che i fumi del vino svanivano non era giusto che la scelta tornasse su di lui? Non è impossibile che a giustificare il ritorno in scena di Laval abbia contribuito per la sua parte anche la sensazione che Pietri per rendersi il compito meno arduo inclinasse oggi a fare ai radicali troppe concessioni rinunziando senz'altro ai pieni poteri, promettendo di andare molto a rilento nell'adozione di provvedimenti per risanare il bilancio e, quel che è peggio, impegnandosi a non mettere in vacanza le Camere ancora per un pezzo. Se il ministero si fosse fatto su queste basi, la soluzione non sarebbe stata di certo quella ideale.

Sia come si voglia, il fatto è che stasera Pietri ha rassegnato l'incarico e che Laval, chiamato immediatamente all'Eliseo, ha annunziato che il Ministero sarebbe fatto in serata. Nel manifestare tanta sicurezza, il Ministro degli Esteri si faceva forte di un ordine del giorno votato poco prima all'unanimità meno tre astenuti dal gruppo parlamentare radicale per dare carta bianca a Herriot e scendere alle transazioni necessarie.

Gli avvenimenti dovevano dargli ragione.

C. P.

Paese a crisi continue

politica estera malsicura

Berlino, 6 notte.

La crisi francese, le cui drammatiche fasi sono qui seguite con spiegabile attenzione, suggerisce oggi alla agenzia ufficiosa *D.D.P.C.* una nota nella quale si va oltre alle generiche e già più volte ripetute considerazioni circa il danno che viene alla continuità delle trattative internazionali dall'incessante mutamento di governi a seconda del capriccio parlamentare, e se ne trae una conseguenza più intima e un argomento di più in merito nella campagna contro il patto russo-francese in cui questa stampa è impegnata.

La nota dell'agenzia, la quale è diventata ormai nelle discussioni viva della politica estera il portavoce consueto e preferito della Wilhemstrasse, dopo avere rilevato come non sia ingerirsi in questioni interne di un altro paese occuparsi della crisi francese in quanto che essa non può avere importanti ripercussioni internazionali, rileva appunto come queste ripercussioni non consistano questa volta soltanto nei riguardi e nella interrotta continuità, diremo cosi, soltanto cronologica della discussione; vi è un'altra sorta di continuità la quale viene gravemente disturbata. In Francia si sostiene che la continuità della politica estera francese è mantenuta in quanto che è mantenuta la linea della «politica di pace»; ma in essa osserva come spesso un colpo di maggioranza, parlamentare da una notte all'altra muti lo spirito degli obiettivi immediati di questa «politica di pace» come si potrebbe dimostrare facendo la storia diplomatica da Versailles a oggi attraverso l'avventura della Ruhr. Bisogna dunque mettere in conto questa instabilità dello spirito degli obiettivi della politica estera francese che di crisi in crisi mutano o sono soggetti a mutare.

L'odierno trapasso di poteri

nel Governo inglese

I negoziati navali languono

Londra, 6 notte.

Nei brevissimi referti delle conversazioni navali anglo-tedesche, si incomincia a notare un lieve malumore. Le conversazioni non dovranno forse risolvere gran che, ma in ogni caso dovrebbero fornire all'Ammiragliato britannico alcuni preziosi indizi circa il modo con il quale i tecnici tedeschi intenderebbero utilizzare il tonnellaggio che avevano fissato per la futura lotta del terzo Reich.

In luogo di luci gli ammiragli inglesi hanno dovuto accontentarsi di frasi molto ambigue dalle quali hanno potuto dedurre che la Germania non intende assumere impegni di sorta, che vuole un naviglio uguale al 35 per cento di quello inglese col fermo proposito di utilizzarlo come le farà comodo. Tutti i tentativi fatti per appurare quali possano essere i particolari bisogni difensivi della Germania sembra siano rimasti senza successo. Von Ribbentrop e i suoi colleghi dichiarano che non hanno istruzioni su questi punti di dettaglio ossia su quei punti che essi considerano di dettaglio e che gli inglesi considerano di vitale importanza. Le conversazioni tirano così per le lunghe e oggi si riconosce francamente che dureranno molto più del previsto e non saranno facili.

D'altra parte fra i delegati tedeschi vi è pure la chiara intenzione di parlare il meno possibile in vista dell'imminente cambio della guardia governativa. Vero è che sono stati informati indirettamente che Eyres-Monsell rimarrà anche nel futuro Governo Primo Lord dell'Ammiragliato, ma Ribbentrop non si nasconde in informazioni private. Le conversazioni navali si svolgono, disgraziatamente, in un momento in cui il presente Governo si prepara a rassegnare le dimissioni nelle mani di Re Giorgio e in cui v'è da sperare che il nuovo Governo presieduto da Baldwin imprimerà alla politica nazionale direttive più nette e più energiche di quelle che hanno caratterizzato il periodo macdonaldiano. Il passaggio dei poteri avverrà domani. Re Giorgio che doveva partire oggi da Londra, ha rinunciato alla partenza per incarico di Baldwin della formazione del nuovo Gabinetto. La lista è completa. Si può dire fin da ora che essa lascierà deluso il Corpo elettorale.

Era risaputo che il rimpasto ministeriale mirava essenzialmente a conferire al governo nazionale una aureola di nuova popolarità in vista delle elezioni legislative le quali, salvo incidenti, dovranno avere luogo anzichè nel maggio del 1936, in ottobre, per poter meglio utilizzare a scopo elettorale l'ondata di patriottismo suscitata dalle feste per il giubileo. Le azioni del partito laburista, molto alte sino a pochi mesi fa, sono in ribasso, ma v'è chi pensa che il nuovo gabinetto contribuirà a risalirle. Si sperava infatti che Baldwin avrebbe introdotto nel suo governo sangue fresco e giovane. Invece di ciò abbiamo uno spostamento puro e semplice di persone e qualche raro avanzamento offerto a uomini che occupavano ranghi di sottosegretari.

Salvo cambiamenti dell'ultima ora il governo britannico sarà presieduto da Baldwin. MacDonald occuperà la carica di Lord presidente del Consiglio; sir John Simon sarà ministro degli Interni; agli Esteri andrà sir Samuel Hoare, attuale ministro dell'India; alle Colonie il figlio di MacDonald, Malcolm; all'aviazione sir Cunliffe Lister, sotto un altro nome tuttavia in quanto sarà nominato lord. Il portafoglio del lavoro andrà ad Ernesto Brown, che attualmente è sottosegretario alle Miniere e l'attuale ministro del lavoro Stanley, figlio di lord Derby, diverrà ministro dell'Istruzione. Nessun altro cambiamento è previsto di guisa che con quasi certezza Eden continuerà ad occupare la carica di Lord del Sigillo privato, ma non si sa quali saranno le sue future mansioni dato che esse dovranno essere decise da Baldwin e dal futuro ministro degli Esteri.

R. P.

Benes è partito per Mosca

Praga, 6 notte.

Accompagnato dalla consorte e dal Segretario di Legazione Kucera il Ministro degli esteri cecoslovacco Benes è partito oggi alla volta di Mosca. Egli attraverserà la Polonia senza sostare e non avrà nessun contatto ufficiale con personalità polacche. A Mosca Benes si fermerà tre giorni. Quindi intraprenderà un viaggio di una settimana attraverso i centri industriali russi. Questo viaggio del Ministro degli esteri cecoslovacco era stato, come si ricorderà, preannunciato subito dopo la conclusione del patto ceco-russo ed era stato rimandato soltanto a causa delle elezioni politiche cecoslovacche. A quanto pare ha carattere formale di conferma cioè delle riattivate relazioni fra il Governo di Praga e quello di Mosca.

La vertenza cavalleresca tra Goemboes e Bethlen

Vienna, 6 notte.

La vertenza cavalleresca, al centro della quale si è venuto a trovare negli ultimi giorni il Presidente del Consiglio ungherese Goemboes e che sembrava ormai appianata, è oggi ritornata di attualità.

Come si ricorderà, il Presidente del Consiglio era stato dapprima sfidato a duello dal capo del partito dei piccoli possidenti, Tiberio Eckardt, il quale si era sentito offeso per alcune dichiarazioni che Goemboes avrebbe fatte all'ex Presidente del Consiglio conte Bethlen. Il Presidente del Consiglio diceva però poi, ai secondi dell'Eckardt una dichiarazione soddisfacente, sicchè il duello non ebbe luogo.

Oggi i giornali hanno pubblicato il testo di tale dichiarazione, nella quale Goemboes afferma di non essere in possesso di elementi a carico dell'Eckardt. Siccome il Presidente del Consiglio aveva dichiarato la sua opposta al conte Bethlen, quest'ultimo si è sentito a sua volta offeso e gli ha oggi mandato i suoi rappresentanti. Anche ai padrini di Bethlen, Goemboes ha fatto delle dichiarazioni e tutto dipenderà ora dal vedere se Bethlen si dichiarerà soddisfatto.

La disoccupazione in Germania

Berlino, 6 notte.

La statistica della disoccupazione che si ferma alla fine di aprile rileva che il numero dei disoccupati a quella data era in Germania di 2.230.000; la statistica precisa che le industrie tedesche occupano in questo momento otto milioni di uomini.

Il regime del lavoro in America

Ritorno legislativo al N. R. A.?

New York, 6 notte.

Oggi domani la Camera dei rappresentanti prenderà in esame una legge che stabilisce nuove regole per le industrie destinate a sostituire quelle del N.R.A. sconfessato dalla Corte Suprema. Probabilmente la legge sarà immediatamente approvata e varrà quindi mandata al Senato. Si dichiara che non vi sono ancora segni di ostruzionismo alla Camera Alta. Ad ogni modo la lotta potrà essere impegnata sul terreno costituzionale o cioè si tenterà di far nascere dei dubbi sull'applicazione della legge. Sembra che a questo riguardo il Governo e il Parlamento vogliano semplicemente guadagnare del tempo, e cioè rendere obbligatorio con una legge le clausole del N.R.A. nelle prossime settimane, pur rischiando di andare incontro ad un rabbuffo da parte della Corte, il quale non potrebbe avvenire se non tra molto tempo.

Il capo della Federazione americana del Lavoro, Green, ha fatto una dichiarazione che sembra confermare questa ipotesi. «Il Congresso non deve curarsi — egli ha detto — dei dubbi sulla costituzionalità della legge in discussione. Se anche vi sono dubbi approvi la legge e lasci che la Corte chiarisca poi la situazione».

Egli ha aggiunto poi di confidare che se il minimo dei salari e il massimo della durata di lavoro non saranno ottenuti con i mezzi legali, la organizzazione sindacale certamente si rafforzerà. «E' nostra intenzione — egli ha detto — fare il possibile per ottenere la legalizzazione della settimana di trenta ore».

La guerra nel Chaco

verso l'epilogo?

Washington, 6 notte.

Il Dipartimento di stato ha appreso da Buenos Ayres che i delegati del Paraguay e della Bolivia, hanno trovato accettabile le condizioni dell'armistizio e che attendono ordini definitivi dai loro governi per firmare l'accordo.

UNA CAPANNA SU PALAFITTE: rifugio di una famiglia di ribelli fra le montagne dell'isola di Formosa, recentemente squassata dal terremoto; i ribelli resistono agli sforzi del governo per sottometterli e dall'alto delle loro capanne stanno in agguato per timore dei soldati.

La rivolta serpeggia nell'Irak

I ribelli asserragliati in due città sacre

Londra, 6 notte.

Per quanto la stampa inglese tenda a ignorare ciò che accade nell'Irak, di tanto in tanto qualche notizia trapela sulla situazione piuttosto caotica di quel paese.

La ribellione delle tribù dell'Eufrate è stata domata e due dei principali responsabili catturati dopo la presa di Rumaitha, che era stata tenuta occupata dai rivoltosi per una settimana, sono stati già fucilati; ma si annuncia ora che un focolaio nuovo di disordini si è acceso nella regione del lago Hammar, dove i ribelli sono asserragliati nelle due città sacre di Negef e di Kerbela. Finchè rimarranno all'interno delle mura dei due luoghi santi, nessuno li toccherà giacchè mai il governo dell'Irak oserebbe ordinare un bombardamento delle due città e mai un soldato musulmano obbedirebbe a ordini di tal genere, anche se il Governo commettesse la pazzia di impartirli. Ma a Bagdad si ritiene inevitabile che i rivoltosi usciranno un giorno o l'altro da Negef e da Kerbela per impegnare battaglia con le truppe regolari. Si racconta che gli sceicchi comandanti le tribù spingono i loro uomini a procacciarsi armi con qualsiasi mezzo, e che l'eccitazione delle tribù è tale che i loro membri non esitano a rubare e ad uccidere o peraltro a vendere i loro bambini per ottenere i fucili.

La rivolta è stata determinata da ragioni economiche e da ragioni religiose. I ribelli appartengono alla setta musulmana degli Scia. I motivi religiosi hanno spinto però i Curdi del Nord a dichiararsi alleati del Governo. Questi ultimi appartengono alla setta dei Sunni, nemica mortale di quella degli Scia. Nonostante questo appoggio inaspettato, il Governo ritiene che l'opera delle forze regolari non sarà facile. I ribelli conoscono a menadito la regione paludosa che circonda il loro attuale rifugio e potranno adottare un sistema di guerriglia atta a mettere confusione fra le truppe governative.

A Bagdad si stanno concentrando tutti gli aeroplani da bombardamento dell'Irak, i quali vengono caricati di bombe e sono pronti a partire. Centinaia di autocarri per il trasporto di truppe di fanteria sono pure pronti. Per il momento non sono state segnalate che piccole scaramucce. Alla prima notizia di un combattimento serio, le forze concentrate a Bagdad saranno comandate nella regione del Lago Hammar. Si ritiene negli ambienti governativi dell'Irak che ove le forze regolari non riuscissero ad avere ragione dei rivoltosi, l'Irak sarà costretto a chiedere l'aiuto britannico.

Il Giappone sta per muovere

contro Pechino e Tien-Tsin

Tien-Tsin, 6 notte.

Il Giappone sembra ormai deciso di condurre ad effetto la minaccia di estendere la zona demilitarizzata nella Cina settentrionale fino a includervi le città di Pechino e Tien-Tsin.

Il colonnello Sakai, capo di Stato Maggiore delle forze nipponiche della concessione di Tien-Tsin, ha annunciato oggi che era intenzione di annettere fra breve le città suddette nella zona demilitarizzata, e contemporaneamente ha dato esplicita assicurazione che gli interessi stranieri di qualsiasi natura nelle due città non avrebbero avuto in alcun modo a soffrire dell'azione nipponica.

Poche ore dopo, si è saputo che le truppe giapponesi, con artiglieria da campagna e mitragliatrici, avevano compiuto una «escursione» nel quartiere cinese di Tien-Tsin.

Infine il tenente generale Umetsu, comandante dei presidii giapponesi nella Cina settentrionale, ha convocato una Conferenza militare per domani a Tien-Tsin, per discutere le misure da adottare in conseguenza della risposta «tutt'altro che soddisfacente» data dal Ministro cinese della guerra, alle proteste nipponiche della scorsa settimana, in merito alla situazione creatasi nella Cina settentrionale.

Alla riunione parteciperanno tutte le maggiori autorità militari giapponesi del Continente, fra cui il maggior generale Isogai, addetto militare dell'Ambasciata nipponica a Pechino.

Cinque morti e parecchi feriti

per il crollo d'un muro a Sarcelona

Sarcelona, 5 notte.

Una grave sciagura di cui non si hanno per ora particolari è occaduta a Sarri, in provincia di Lerida, ove, in seguito a un violento incendio scoppiato per cause ignote nella chiesa del paese, è crollato un grande muro che ha seppellito parecchie persone. Si deplorano cinque morti e parecchi feriti, otto dei quali si trovano in fin di vita.

Le polemiche religiose nel Reich

Una dichiarazione del card. Bertram

Berlino, 6 notte.

In seguito all'aspra polemica suscitata dalla recente dichiarazione dell'Ordinariato arcivescovile di Breslavia sui processi di contrabbando di divise a carico di membri di ordini cattolici, il card. Bertram, arcivescovo di Breslavia, pubblica oggi una dichiarazione intesa a cancellare l'impressione destata dalla dichiarazione precedente. La nuova dichiarazione contiene anzitutto una condanna esplicita ed energica dei reati «contro lo Stato e contro la comunità del popolo» commessi dagli accusati; in secondo luogo annunzia un processo canonico che quando saranno finiti gli attuali processi penali sarà aperto dalle autorità ecclesiastiche, come è loro dovere; e infine la dichiarazione afferma che non era affatto intenzione dell'Ordinariato di Breslavia di muovere dubbi o accuse contro la giustizia tedesca la quale fra l'altro — nota — non aveva mancato di seguire una chiara linea di divisione fra la Chiesa cattolica e gli Ordini cattolici da un lato e i singoli colpevoli dall'altro.

A Monaco ha parlato al circo Krone il capo-ufficio razziale del partito nazional-socialista dott. W. Gross. Egli ha fissato in tre punti i capisaldi della politica razzista del regime e cioè: fermare la discesa delle nascite, ridurre il numero dei malati ereditari, impedire la promiscuità delle razze. L'oratore ha polemizzato contro l'acciuga di fonte cristiana cattolica che cioè taluni di questi punti e specialmente la sterilizzazione è il paragrafo ariano contrastino con lo spirito cristiano e i voleri di Dio. L'ordine voluto da Dio così come a favore della figliolanza e della famiglia non può non essere a favore della salute della discendenza. Inoltre poi Dio ha separato le razze tra di loro. Se l'uomo non può separare quello che Dio ha unito non può nemmeno unire quello che Dio ha separato e cioè le razze. Il nazionalsocialismo in tutto ciò adempie i voleri di Dio.

Goering a Belgrado

Belgrado, 6 notte.

Il Presidente del Consiglio prussiano Goering è arrivato oggi, proveniente da Ragusa, in aeroplano, a Belgrado. All'aeroporto erano ad attenderlo i capi del protocollo, rappresentanti delle autorità civili e militari nonchè il Ministro di Germania con i funzionari della Legazione. Subito dopo l'arrivo, Goering si è recato al palazzo reale di Dedinje per iscriversi nell'albo dei visitatori. Il Ministro ha preso alloggio con la consorte nel palazzo della Legazione di Germania dove stasera ha avuto luogo un ricevimento in suo onore.

Il terremoto di Quetta

I morti sono sessantamila

Simla, 6 notte.

Si valuta ora a 60.000 il numero dei morti in seguito al recente terremoto nella regione di Quetta. Il numero delle vittime del distretto di Kalat si aggira, secondo le ultime notizie, a 30.000 di cui 24 mila morti.

La regione devastata dal terremoto ha più di 200 chilometri di lunghezza ed una trentina di larghezza. I danni materiali si calcolano a parecchi milioni di lire sterline.

Nazista che versa al partito

una percentuale sui suoi furti

Vienna, 6 notte.

In Austria il nazismo afferma di avere aderenti in tutti gli strati della popolazione. Vero è, comunque, che ne ha anche fra quelli che non formano il fior fiore della società: ad Innsbruk, per esempio, si sta svolgendo ora un processo, nel quale compare imputato tale Cristiano Zaderer, che ha sulla coscienza non meno di quattordici effrazioni. Egli, essendo un acceso hitleriano, aveva l'abitudine di destinare al partito una percentuale degli introiti delle sue avariate imprese. Nel suo appartamento conservava, inoltre, un discreto numero di bombe pronte per gli attentati nazisti.

In un villaggio dell'alta Austria si è avuto, domenica, un caratteristico incidente. Un gruppo di giovanotti, entrato nell'osteria del paese al grido di «Heil Hitler», ha aggredito un operaio ed ha ferito mortalmente un cameriere. Da ultimo i giovanotti si sono dati a schernire il sacerdote chiamato sul posto per offrire gli ultimi conforti religiosi al moribondo. Quindi i tristi eroi hanno preso la fuga, e la gendarmeria non li ha ancora rintracciati.

La morte di Lord Byng

l'eroe della difesa del ponte di Vimy

Londra, 6 notte.

Mentre in Westminster si stanno disponendo drappeggi neri e d'oro per le esequie dell'ammiraglio Madden, fissate per domani mattina, si diffonde a Londra la notizia che un altro eroe della grande guerra ha cessato oggi di vivere in seguito ad una operazione. E' il famoso Lord Byng di Vimy che scompare all'età di settantadue anni, dopo avere reso grandi servigi al paese durante la guerra quale comandante della III Divisione di cavalleria e nel dopoguerra quale governatore del Canadà e quale capo e riorganizzatore della polizia metropolitana di Londra.

Conquistò fama in tutto l'Impero con la prima battaglia di Ypres, ma specialmente nella difesa del Ponte di Vimy, che gli inglesi considerano uno dei più brillanti episodi del conflitto europeo. Organizzò il Corpo d'armata di truppe canadesi, si pose alla loro testa e durante la carneficina della Somme, salvò una situazione che minacciava di divenire tragica per l'esercito britannico. Al termine del conflitto, gli eminenti servizi di Lord Byng vennero ricompensati dal Parlamento con un dono di trentamila sterline e col titolo di conte.

Nel 1928 quando incominciarono a diffondersi seri dubbi sull'onestà privata dei membri della polizia metropolitana in seguito alla scoperta di poco edificanti rapporti fra un ispettore di polizia e la malavita della metropoli, Lord Byng, quantunque stanco, accettò l'incarico di porsi alla testa della polizia. In pochi mesi riuscì ad espellere da Londra migliaia di stranieri, più o meno direttamente associati alle imprese di alcuni club notturni; e destituire centinaia di ufficiali ed agenti di polizia e a creare un sistema di controllo sulla attività dei bassifondi londinesi, in modo da ristabilire completamente la fiducia del pubblico verso i protettori dell'ordine.

Il presunto rapitore di Nicoletta

ha architettato un'evasione

Una lettera imprudente - Sottigliezze di uno che passiede l'arte della fuga

Parigi, 6 notte.

Gabriele Soclay, il presunto autore del rapimento della cinquenne Nicoletta Marescott, di cui non si è mai più avuta notizia, detenuto dal 20 aprile nella prigione di Val Barizier, a Chaumont, aveva architettato nella sua cella, e scritto anche, un progetto di evasione che è stato reso vano prima che potesse essere tentato. Questo progetto rinvenuto addosso a un detenuto rimesso in libertà, dimostra che Soclay conosce tutti i mezzi messi in pratica dai ladri di professione, e che non gli resta più nulla da imparare in questa arte speciale.

Nella prigione centrale di Melun, dove fu detenuto per sette anni per un clamoroso furto effettuato a Digione, egli ha appreso probabilmente il funzionamento del telegrafo Morse, perchè grazie a quei segnali, era riuscito a comunicare di recente col suo vicino di cella picchiando dei colpi contro il muro e facendo conoscere a quel detenuto che doveva essere liberato fra breve che egli gli avrebbe passato una lettera durante una prossima ricreazione. Quel vicino di cella, certo Lorente, condannato per furto di un'automobile a Parigi, rispose a Soclay con gli stessi segnali, e l'intesa fu conclusa. Ecco la parte essenziale della lettera di Soclay: «Passerò certamente davanti alle Assise in settembre o piuttosto in ottobre. Se mi sarà condannato a tre mesi o a sei mesi, voi sarete liberato intorno al 15 agosto o al 15 novembre. Bisognerà dunque venirmi a cercare a una data fissata, anticipatamente tenendo conto della durata della vostra condanna, per esempio il primo settembre o il primo dicembre. Nel caso che usciste subito, verreste il 15 giugno. Sarebbe necessario munirvi di due seghe da metallo con lame, di una sbarra con leva d'acciaio, di una scala pieghevole e possibilmente di armi. Meglio sarebbe operare di notte a titolo d'indicazione e per guidarvi, attaccherò la mia camicia alle sbarre della finestra lasciandola pendere al di fuori, verso le 22, a una di quelle date.

Lorente, che era liberato e che stava per uscire di prigione dopo aver ricevuto la piccola somma che gli spettava, venne frugato da un guardiano che si impadronì della missiva. In seguito a questo tentativo di evasione, il sorvegliante in capo della prigione di Chaumont ha deciso di trattenere Soclay in cella per un periodo di sessanta giorni.

La valigia-arsenale di San Lazzaro

apparteneva ai complici di Kaleman?

Parigi, 6 notte.

Esaminando qualche giorno fa il contenuto di una valigia depositata all'ufficio consegne della stazione di San Lazzaro il 6 ottobre 1934, un impiegato della stazione di Vaugirard, dove vanno ad affluire tutti i bagagli non ritirati, fu sorpreso di scoprirvi delle armi: parecchie rivoltelle, una granata, due piccole mitragliatrici.

Questo contenuto essendo parso abbastanza misterioso, il capostazione di Vaugirard fece pervenire la valigia sospetta al commissario speciale della stazione di Montparnasse, incaricato pure della sorveglianza della stazione di Vaugirard. Il commissario avvertì subito l'autorità giudiziaria della Senna che fece procedere al sequestro della strana valigia-arsenale.

Dall'esame è risultato che le armi contenute nella valigia sono identiche a quelle trovate in possesso del terrorista Kaleman, l'assassino di re Alessandro.

Ora, il 6 ottobre 1934, cioè tre giorni prima dell'attentato di Marsiglia, parecchi complici del terrorista avevano soggiornato a Parigi. E' dunque probabile che la valigia abbandonata alla stazione di San Lazzaro sia stata depositata da uno di quegli individui.

Questo, per lo meno, crede il giudice istruttore di Marsiglia, signor Ducp De Saint Paul, incaricato dell'istruttoria dell'attentato di Marsiglia. Verrà infatti a lui affidata la valigia sospetta, sulla quale sono stati apposti i sigilli. Sembra fatto da ora che le armi scoperte nella valigia dovessero essere utilizzate per un secondo attentato nel caso in cui quello di Marsiglia fosse andato a monte.

Bimba ghermita da un orso

allo Zoo di Cracovia

Berlino, 6 notte.

Una scena drammatica si è svolta — come i giornali riferiscono da Cracovia — nel giardino zoologico di quella città. Una bambina si era avvicinata troppo alla gabbia di un orso il quale, messa fuori a un tratto una zampa, l'ha ghermita. Indi con estrema violenza, tra le urla della folla esterrefatta, la fiera riusciva a tirare di tra le sbarre la bambina dentro la gabbia, avventandosele poi contro. La folla, con grida e bastoni tentò di distrarre l'attenzione della fiera, mentre intanto arrivavano i pompieri che lanciavano contro di essa un violento getto d'acqua. La fiera lasciava così la vittima, che fu salva per miracolo essendosela cavata con contusioni ed escoriazioni però di una certa gravità.

Non più irritazioni

La Crema da barba Palmolive, grazie all'emolliente olio d'oliva adoperato nella sua fabbricazione, evita le irritazioni prodotte dal rasoio. Questa crema da barba produce infatti una abbondante schiuma che ammorbidisce in un solo istante anche la barba più dura e permette una rasatura facile e perfetta. La Crema da barba Palmolive viene ora venduta a un prezzo di assoluta convenienza.

Con un tubo di Palmolive si raderete 100 volte.

Crema da barba PALMOLIVE

Alle donne anemiche, il Proton

Aut. Pref. Torino n. 0042 - 15-5-1928-VI - 8.114

RIMINI: HOTEL STELLA POLARE
Prima linea sul mare - Confort moderno
MAGGIO-GIUGNO Lire 18 - 20
LUGLIO-AGOSTO Lire 22 - 30

CALLI

Estirpateli!

Quando avete i piedi indoloriti e i calli tribolano, mordono e bruciano, mettete dei Saltrati Rodell nell'acqua fino a quando essa non prenda l'aspetto del latte. Quando immergete i piedi in questo latteo bagno, l'osigeno che se ne libera, apportatore di milioni di globuli, penetra nei pori e calma e risana la pelle ed i tessuti. Bruciore e prudore spariscono. La circolazione del sangue viene completamente ristabilita e voi provate un perfetto benessere. I calli sono talmente ammorbiditi che potrete estirparli interamente con la radice. Le abrasioni sono guarite, il gonfiore sparisce. Potrete calzare scarpe di una buona misura più piccole. I Saltrati Rodell si vendono dai farmacisti di ogni località, sotto la nostra garanzia. Il loro costo è insignificante.

ERNIA

NON PORTATE PIÙ IL VOSTRO CINTO

Terminate inutile e dannoso se i cuscinetti vi schiacciano l'Ernia contro l'inguine facilitandone spesso lo strozzamento, l'ingrandimento e la discesa in basso.

Se volete evitare questi gravi inconvenienti ed avere la vera sensazione di non essere più sottoposti di Ernia, provate la nuova invenzione della Casa del

Dott. M. BARRÈRE & C. di Parigi
SUPER - NEO BARRÈRE
Senza compressori - Senza molle

La specialità riceve personalmente a:
TORINO: Presso Studio Medico, corso Oporto n. 25, lunedì e martedì 10 e 11 giugno.
ALESSANDRIA: Farmacia Centrale Civera, lunedì 24 giugno.
Catalogo gratis: BARRÈRE Dr. PIERI Corso Vanzetti 33 - MILANO.

ANTISCIATICO
SPECIALITÀ "ABELLO"
Tutti principali Farmacisti

COLLA UNIVERSALE
CEMENTATUTTO
INCOLLA ATTACCA CEMENTA QUALSIASI MATERIALE E RESISTENTE ALL'ACQUA

CRONACA CITTADINA

Liete ore del Federale
tra i Figli della Lupa

Il Segretario Federale Piero Gazzotti ha voluto trascorrere il pomeriggio di ieri fra i più giovani figli della Rivoluzione, radunati prima all'Istituto Leopardi, poi nella villa Geisser, alta in amena località collinare, per due fervide, semplici manifestazioni. All'Istituto Leopardi ha avuto luogo la consegna delle tessere ai Figli della Lupa, un centinaio di bimbi dai 4 agli 8 anni, che il moderno Istituto ospita nell'annessa casa per l'educazione infantile.

Piero Gazzotti, che giunse accompagnato dal Segretario federale amministrativo dott. Meda, ebbe sulle soglie della scuola il devoto saluto del Preside prof. Carlo Massara, della signora Giordano, vice-Fiduciaria provinciale dei Fasci femminili, della prof. Catone, Fiduciaria delle Giovani Fasciste, dell'Ispettore scolastico prof. Dal Piaz e di tutte le scolaresche riunite.

Trascorrendo fra trofei di tricolori e scritte inneggianti al Duce ed alla Rivoluzione, il Capo del Fascismo torinese, visitò minutamente i locali dell'Istituto e poscia, nella vasta sala delle premiazioni, procedette alla consegna delle tessere ai bimbi. La breve schietta cerimonia si svolse in una atmosfera vibrante di Fascismo, fra gli inni della Rivoluzione cantati con prorompente entusiasmo dalle scolaresche. Accomiatandosi dalla scuola Leopardi il Federale Piero Gazzotti volle esprimere al preside prof. Massara il suo compiacimento.

Piero Gazzotti si recava quindi alla villa Geisser posta a mezza strada della collina di S. Vito, attendato fra macchie folte di castani, magnifica costruzione sorgente tra il verde delle piante e le declinanti distese prative. Quivi, invitati gli ospitali simpaticamente dalla signora Geisser, erano convenuti i bimbi del Gruppo « Scaraglio », delle Scuole Rignon, Coppino, Duca degli Abruzzi, Mazzini e Bambino Gesù; diverse centinaia di fanciulli che trascorsero in quell'incantevole località un'ora di sana gioia.

Piero Gazzotti volle con la sua signora partecipare e vivere quella serena e felice manifestazione di bimbi: e fu durante il suo svolgersi circondato da numerose personalità che la signora Geisser aveva voluto presenti nella sua signorile dimora. Erano infatti lassù convenuti il Segretario Federale Amministrativo dott. Meda con la signora, il dott. Molari direttore della Segreteria federale e signora, l'Ispettore federale cav. Perez, il dott. Costa, Fiduciario del Gruppo Scaraglio, la signora Giordano, la signorina Catone e la signorina Neri, Delegata del Fascio femminile del Gruppo « Scaraglio ».

Il Capo del Fascismo Torinese a lungo si soffermò fra i bimbi, cui la signora Geisser volle offrire una copiosa merenda ed allietare con uno spettacolo teatrale: lasciando infine la villa espresse alla signora Geisser il suo grato animo per la gioia con materno cuore procurata ai piccoli figli della Rivoluzione.

Cambio della guardia
al Gruppo « Duca d'Aosta »

Il fascista ing. Giuseppe Rossi, fiduciario del Gruppo Rionale Fascista « Duca d'Aosta », mi ha rassegnato le dimissioni dalla carica, per motivi di salute. L'ho ringraziato ed elogiato per l'appassionata attività svolta a favore dell'importante organismo che gli avevo affidato, ed ho nominato in sua sostituzione il camerata dott. Ubaldo Carli, iscritto al Partito dal 1921, classe 1903, decorato della Medaglia Marcia su Roma.

Lo scambio delle consegne avrà luogo a Casa Littoria alla mia presenza sabato 8 corrente alle ore 17.30.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Il rapporto degli Ispettori di zona

Ha avuto luogo a Casa Littoria il rapporto degli Ispettori di Zona della Provincia e della città. Dopo aver ascoltate le relazioni degli Ispettori sulle situazioni delle singole zone ed aver impartite le direttive relative, il Segretario Federale ha comunicato il plauso di S. E. Starace per l'Automoto raduno invitando gli Ispettori a rendersi interpreti del suo ringraziamento presso le masse della provincia per il valido contributo apportato al successo della iniziativa. Ha quindi invitato gli adunati a sottoporgli le proposte per la nomina nelle diverse località del Fiduciario dell'Istituto Coloniale Fascista ed impartite le disposizioni relative ai prossimi rapporti di zona che verranno effettuati in piccoli centri nei quali saranno concentrate le masse fasciste di tutta la Zona.

Dopo un rapido esame della situazione della organizzazione delle Colonie Elioterapiche che stanno per iniziare il loro funzionamento, la riunione ha avuto termine con il saluto al Duce.

Visita al Sacrario degli Eroi

Una centuria di « Figli della Lupa » della Scuola Coppino ha reso ieri omaggio al Sacrario dei Caduti Fascisti a Casa Littoria. Accompagnati dal Direttore prof. Zuccarelli, dalla Fiduciaria rionale signora Motta e dagli insegnanti, gli allievi della « Coppino » fieri della loro nuova divisa sono stati ricevuti dal Segretario Federale che si è intrattenuto con essi e li ha poi accompagnati nella visita al Sacrario dove hanno sostato a lungo in reverente raccoglimento.

Visite ai Fasci della Provincia

Domenica, i seguenti camerati componenti i Direttori Federale e del Fascio di Torino si recheranno presso i Fasci indicati, dove, dalle 9 alle 12, riceveranno questi, fascisti o non, avranno bisogno del consiglio e dell'appoggio del Partito: Bruino, Fiamberti Lodovico; Carignano, Racca Eugenio; Fiano, Olivo Battista; Grugliasco, Meda Luigi; Pecetto, Andreoli Giuseppe; Susa, Cavalieri Murat Augusto; Trofarello, Giaj Giuseppe.

Il Segretario Federale
PIERO GAZZOTTI

Esercitazioni della 285.a Leg. Ballilla

La 285.a Legione Ballilla « Mario Gioda » ha effettuato ieri una marcia per esercitazioni al Colle della Maddalena. Il concentramento dei giovani è avvenuto alle 7,30 al Ponte Umberto I, quindi i reparti, al comando dei rispettivi ufficiali, hanno raggiunto il Parco della Rimembranza dove si sono ricompattati. Reso omaggio alla memoria dei Caduti è stata celebrata in seguito la Messa ai piedi della statua della Vittoria. I reparti speciali moschettieri, tamburini e trombe a squillo hanno poi eseguito varie esercitazioni nelle immediate vicinanze. Il ritorno si è svolto tra allegri canti.

LA CROCE VERDE
L'attività della squadra di soccorso
adibita alle escursioni alpine

Fra i militi della Croce-Verde ai quali, alla presenza delle autorità e di un folto pubblico che gremiva il teatro Rossini, sono stati recentemente consegnati i premi per l'attività svolta in servizio — unico compenso a tanto disinteressato e delicato lavoro — vi erano anche i dodici che compongono la squadra di soccorso per disgrazie alpine.

L'antica Società che svolge un ruolo di grande utilità pubblica e che vanta tante benemerenze, ignote purtroppo alla maggioranza stessa della cittadinanza che pure ne beneficia, possiede la bella prerogativa comune a tutti gli organismi sani e vitali, quella di non invecchiare, ma di rinnovarsi sempre per essere in linea coi nuovi bisogni che presenta la società.

Sommamente utile quando non possedeva che poche barelle trainate a mano lo è ancor più oggi che dispone di belle e comode autoambulanze e di tutta un'attrezzatura ultra moderna. Le sue squadre si sono arricchite di nuovi volontari, quasi tutti operai, che dopo il quotidiano lavoro donano le ore di riposo, e qualche volta di sonno, per avere l'onore di servire gratuitamente agli ordini della Croce Verde. L'on. Gino Olivetti, che può considerarsi il fondatore poichè alla Società, fin dal suo sorgere, ha dato un valido contributo personale e successivamente quale presidente ha provveduto a potenziarla, è l'infaticato animatore di questi volontari, ed a lui si deve se ogni nuova e bella iniziativa trova nella Croce Verde una pratica attuazione.

In questi anni che lo sport in genere ha avuto quello sviluppo che ognuno sa, e la montagna in particolare ha risvegliato la santa passione delle folle, specialmente fra noi che abbiamo la fortuna di vivere ai piedi delle Alpi, era sentito il bisogno di istituire una squadra di alpinisti e di scalatori di roccia, che prendendo parte alle escursioni particolarmente numerose avesse potuto, in caso di bisogno, portare quegli immediati soccorsi che si fossero resi necessari ai meno addestrati e più imprudenti fra i partecipanti.

Una simile squadra, agguerrita di tutto punto, è stata istituita dalla Croce Verde nel 1932. La squadra era composta di dodici militi che nel contempo erano alpinisti autentici e patentati. Speciali accordi intervennero fra l'allora presidente del Club Alpino senatore Brezzi e il presidente della Croce Verde on. Olivetti, hanno permesso di dar vita alla nuova squadra di soccorso. Il dott. cav. Caligaris direttore sanitario della Croce Verde ha avuto il compito di scegliere fra i militi del Sodalizio quelli che già essendo alpinisti provetti presentavano le maggiori garanzie di riuscita nell'apprestare pronti soccorsi nelle speciali condizioni che presenta la montagna. Per essi ha istituito un corso di medicazioni e bendaggi ed ha impartito le cognizioni utili in caso di ferite, congelamenti, mal di montagna, tutte insomma le disavventure che possono accadere a chi inizia l'alpinismo. I militi preparati sanitariamente hanno poi completata la loro preparazione con esercitazioni che ha curato lo stesso Club Alpino. A disposizione della Croce Verde sono stati messi i migliori istruttori, e l'allenamento su nevo e su roccia, nelle più difficili condizioni è stato portato a termine felicemente.

I dodici, così ferrati in tutti i campi, sono stati suddivisi in squadre di due militi ciascuna per seguire le comitive di escursionisti sia di Enti che di privati che ne facessero richiesta e dal 1932 essi svolgono in seno alla Croce Verde questa bella attività. Il Sestriere che è diventata la stazione invernale più ricercata ha sempre avuto a sua disposizione queste squadre di soccorso; e così Claviere, e così tutte le nostre belle vallate ed i piccoli che sono mèta di tanti appassionati della montagna. Si direbbe che la loro presenza porti fortuna inquantochè gravi disgrazie non sono mai avvenute alle comitive di cui essi facevano parte. Tuttavia la montagna che pure ha tanto fascino ha anche le sue insidie ed a tutt'oggi solamente sentirire volte i militi alpinistici della Croce Verde hanno dovuto intervenire quali veri e propri soccorritori, caricando cioè in barelle improvvisate gli infortunati. Degli altri soccorsi, pur necessari e cioè piccole ferite per cadute, o malesseri causati da depressione, i militi non fanno cenno anche perchè essi sono cresciuti ad una scuola che è aliena da ogni reclame: quella che particolarmente distingue la grande famiglia della Croce Verde.

Istituto Fascista di Coltura

La Mostra d'ambientazione

La Mostra sarà inaugurata nella sede della Pro Coltura Femminile, via Cernaia 11, sabato, 8 corr., alle ore 10 precise. Interverranno tutte le Gerarchie e Autorità.

Conversazioni sul libro

Questa sera avranno luogo altre tre conversazioni sul libro organizzate dall'Istituto Fascista di Coltura d'intesa con il Sindacato Autori e Scrittori e con il Comitato per la Nona Festa del Libro. Gli oratori sono tutti scelti fra gli iscritti al Sindacato. Parleranno: il fascista universitario dott. Italo Lorio al Gruppo Rionale « Arnaldo Mussolini»; il fascista universitario dottor Giuseppe Marchello al Gruppo Rionale « Mario Gioda »; il fascista universitario Augusto Platone al Gruppo Rionale « Michele Bianchi ». Tutte le conversazioni avranno luogo alle ore 21,15. I camerati dei Gruppi sono invitati.

***

Questa sera presso il Fascio di Combattimento di Nichelino avrà luogo una conferenza sotto l'egida dell'Istituto Fascista di Coltura. Il camerata dottor Renato Saggin, del Guf di Torino, parlerà sul tema: *Le Corporazioni nello Stato Fascista*».

Il Federale indica le direttive
per la difesa dei prezzi del grano

Il Segretario federale ha ricevuto ieri il cav. Visone, presidente della commissione per il listino ufficiale dei cereali della provincia di Torino il quale gli ha riferito sull'andamento del mercato del grano.

Il Segretario federale ha poi segnate al cav. Visone le direttive del Partito per la difesa dei prezzi e per le provvidenze contro eventuali speculazioni e le ha infine ringraziato per la collaborazione tecnica da lui portata al Comitato intersindacale dei prezzi

La partenza per Bruxelles
della comitiva « La Stampa-Raci »

Ieri mattina ha lasciato Torino la comitiva de *La Stampa* e del R.A.C.I. che si reca a Bruxelles per il Congresso dei campeggiatori, affiancato alle manifestazioni turistiche indette dal comitato di quella Esposizione.

Fanno parte della comitiva il comm. Pestelli della Fiat, il dott. Bergera, presidente dell'Autocampeggio club del Piemonte, l'ing. Montaldi del R.A.C.I., il collega Gim, il signor Federico Mariani dei nostri uffici organizzativi e il pittore Vellan.

Ieri mattina, alle ore 10, il Podestà, in funzione di Ufficiale di Stato Civile, ha ricevute le pubblicazioni di matrimonio di S. A. R. la Principessa Maria Adelaide di Savoia-Genova col Duca di Anticoli Corrado Don Leone Massimo dei Principi di Arsoli.

Hanno presenziato all'atto come testimoni i due Vice-Podestà marchese Pousa di San Damiano e conte Pio Gloria. La richiesta di pubblica-

Le pubblicazioni di matrimonio
della Principessa Maria Adelaide

zioni è stata presentata dal conte Federico Ricardi di Netro, Maestro di Cerimonie onorario di S. M. il Re, investito di formale procura dagli Sposi. All'atto della firma S. A. R. la Principessa Adelaide ha fatto pervenire al Podestà il seguente telegramma:

« Nel momento in cui ella, gentilissimo Podestà, riceve le pubblicazioni del mio matrimonio, mi è grato rinnovare alla carissima Città di Torino le espressioni del mio profondo affetto. — *Maria Adelaide di Savoia-Genova* ».

Al grazioso messaggio Pag. Sartirana ha risposto nei termini seguenti:

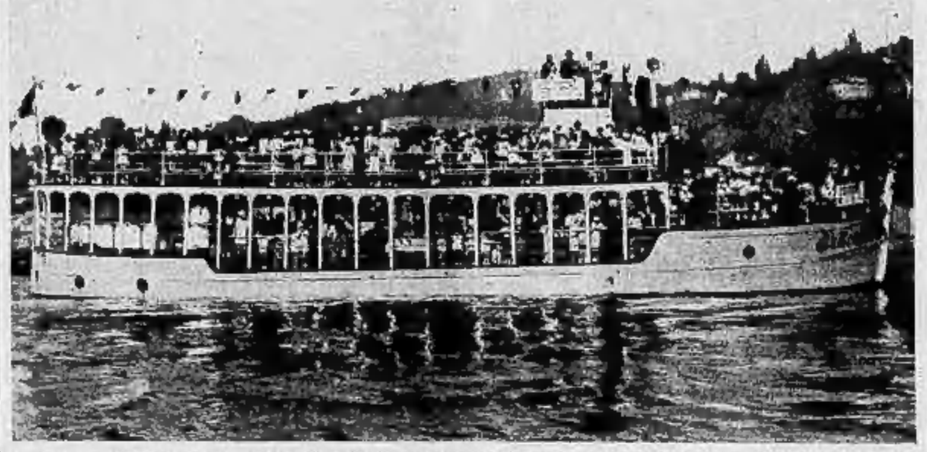
« La cittadinanza torinese e la Podesteria profondamente grate a V. A. R. per la conferma dei sentimenti della Vostra Augusta predilezione, rinnoviamo a V. A. R. la attestazione del loro devoto affetto e fervidissimi voti di felicità. — Ugo Sartirana, Podestà ».

Il conte Federico Ricardi di Netro, nella giornata di mercoledì si era pure recato a presentare la richiesta di pubblicazioni alla Curia Arcivescovile e alla Basilica Metropolitana. L'atto è stato redatto dal canonico Passera, cancelliere della Curia.

La notizia giungerà ben gradita a tutti gli italiani, ma in particolar modo ai torinesi. Nella nostra città infatti l'Augusta Principessa è circondata dall'affetto e dalla devozione dei cittadini che hanno potuto apprezzarne in mille e mille occasioni le elettissime virtù ed il gentilissimo cuore per le amorevoli cure dedicate ad ogni opera di bene.

Le gite del giovedì de "La Stampa"

Mammine e bimbi in crociera sulla motonave Vittoria



La prima crociera organizzata dal nostro giornale sulla motonave *Vittoria* non poteva ottenere maggior successo. Il sole, complemento non indifferente per la riuscita di una festosa escursione nautica, ha rotto ogni indugio e ai pari dei passeggeri si è trovato puntuale all'appuntamento dato da *La Stampa* sul molo di corso Cairoli alle 15,30. La bella nave col suo prezioso carico di mammine e di bimbi ha lasciato gli ormeggi ed ha preso il largo fra i saluti festosi ed augurali lanciati dalla folla che vi pigiava sulla banchina e sugli spalti del fiume. Dai posti a fin dalla torretta di comando, rispondevano a quel saluto i passeggeri con uno sventolare di fazzoletti che sembrava il palpitare d'ali di un nugolo di farfalle. La radio lanciava quale inno di festa la marcia « I tre porcellini » suscitando per la gaiezza di fanciulli la più schietta allegria.

I motori erano ormai a tutto regime. le spende del fiume sfuggivano velocemente e sulla nave si iniziava... la vita di bordo. Uno spettacolo di indicibile grazia. Dovunque si volgeva lo sguardo non si vedevano che eleganti e belle signore, in maggioranza così giovani da farle apparire non le mamme ma le sorelle maggiori dei loro bimbi. Preposti a fieri i maschietti, graziosissime le fanciulline. La piccola brigata, che aveva subito fraternizzato, correva sui ponti, ballava al suono della radio, improvvisava dei giro-tondo e si prestava poi, insieme alle mammine, a comporre gruppi per il nostro fotografo al quale non era concessa tregua.

Ad ammirare i loro giuochi passava lo stesso col. Amedeo Sacerdote, che aveva offerto loro sulla nave così bella ospitalità.

Lo spazio non ci permette che di pubblicare una fra le tante belle fotografie eseguite, ma per i nostri lettori pubblicheremo le altre sulla edizione de *La Stampa della Sera*.

La traversata è durata poco più di un'ora ma, data l'allegria che regnava sulla nave, il tempo è volato troppo rapidamente. Pei fanciulli è stata una vera festa: la merenda offerta dalla Banca Anonima di Credito ha trovato la miglior accoglienza e le mammine di riflesso si sono divertite un mondo nel vedere la gioia dei loro bimbi. Ma le sorprese si succedevano. Poco dopo lo Stabilimento balneare « Savoia » la motonave ha gettato l'ancora a fra le meraviglie di grandi e piccini ha parlato. Era la voce della motonave *Vittoria*, una gentile voce femminile che per mezzo della Radio ringraziava le mamme e i bambini di aver accettato l'invito lanciato da *La Stampa* di trascorrere un'ora felice sul Po. Solamente la motonave si rammaricava di essere anch'essa ancor troppo bambina, e cioè troppo piccola, per poter accogliere un numero doppio o triplo di piccini quanti insomma ne avrebbe invitato il nostro Giornale, e formulava il proposito di crescere.

Come avrebbe fatto ad aumentare di proporzioni i grandi e piccini non sapevano immaginare ma poichè si assisteva al miracolo di una nave che acquistava una personalità, e parlava, così si poteva supporre possibile anche il prodigio di una aumentasse di volume.

Il naviglio continuava intanto ad esporre i suoi progetti: essa aveva sete di spazio, sognava di poter spingere le sue gite fino a Moncalieri; non vi erano che pochi ostacoli che il Podestà di Torino e quello di Moncalieri avrebbero potuto facilmente rimuovere per permettere ai torinesi gite ancor più attraenti delle attuali sul fiume regale; e concludeva infine elogiando *La Stampa* che sempre patrocina tutte le belle iniziative. La motonave *Vittoria* è una sincera ammiratrice dei nostro giornale e noi le siamo grati per le belle espressioni che hanno suscitato schiette e nutrite acclamazioni a *La Stampa* dei grandi e piccini che si trovavano a bordo.

E' stato infine estratto a sorte un numero fra i partecipanti alla crociera e la piccola macchina da cucire offerta dalla Ditta Dario Livio di via Nizza 27, rappresentante della S. A. Necchi di Pavia è toccata al bimbo Roberto Almerighi che aveva il biglietto d'invito n. 72. Per fortuna il piccolo Roberto ha una sorellina che sarà ben lieta del dono.

Lieti del successo diamo appuntamento per un'altra gita giovedì prossimo ai bimbi dei nostri abbonati, ma prima di quel giorno ritorneremo sull'argomento.

Ricordiamo intanto a tutti che ogni giorno, alle ore 17,30, la bella motonave *Vittoria* salpa per condurre in gita grandi e piccoli allettati da queste belle escursioni sul Po. *(Foto Gheriosa)*

Gruppo Michele Bianchi

Domenica, alle ore 11, il Segretario Federale presiederà il rapporto annuale del Gruppo « Michele Bianchi », che si terrà nel locale del cinematografo « Statuto », in via Cibrario, 16. Ad esso dovranno partecipare tutti i Camerati e gli iscritti al Dopolavoro Rionale, rinunciando: le Camicie Nere presso la Sede del Gruppo, inquadrati per Settore, alle ore 10 precise; le iscritte al Fascio Femminile ed i Dopolavoristi direttamente nel cinematografo per le ore 10,30; i Giovani Fascisti e la 5.a Centuria M.V.S.N. « Michele Bianchi », secondo le istruzioni che saranno impartite dai loro Comandanti. Sono invitate ad intervenire le rappresentanze degli Enti, delle Istituzioni, del Dopolavoro, dei gagliardetti, e la popolazione tutta del Rione, alle quali sono riservati posti nel cinematografo e nelle immediate vicinanze, ove saranno in funzione altoparlanti in collegamento. Gli iscritti al P.N.F. dovranno vestire in uniforme fascista.

« Il Popolo delle Alpi »

E' uscito il n. 47 de *Il Popolo delle Alpi*, settimanale della Federazione dei Fasci di Combattimento di Torino. Il giornale federale dedica l'articolo editoriale ai nuovi compiti dell'Ente della Moda e pubblica vari articoli e note di attualità. Denso come sempre il notiziario fascista cittadino e provinciale. La pagina che compendia l'attività settimanale dei giovani nei vari campi dello sport reca numerosi resoconti di appassionate competizioni. La pagina sindacale, oltre alla consueta cronaca delle assemblee più importanti della settimana ed alla illustrazione di taluni particolari problemi sindacali riguardanti i lavoratori dell'industria, contiene due articoli che pongono rispettivamente in rilievo il valore dell'intervento del Partito nelle vertenze con la Fiat per il Bedaux, e la necessità di risolvere alcuni aspetti del rapporto salariale per renderlo più aderente ai fini sociali del Fascismo.

Alla Mostra delle Invenzioni

Ieri sera, alla Mostra delle Invenzioni, in pieno svolgimento del ciclo di conferenze tecniche e divulgative, l'ingegnere Macaluso ha parlato della sua elica automatica a passo variabile in volo, che si può ammirare proprio nel peristilio della Mostra. L'ing. Macaluso è un pioniere e un geniale realizzatore in questo campo, poichè fin dal 1918 aveva apportato tali perfezionamenti alle forme aerodinamiche delle eliche, da spingerle ad un rendimento massimo del 95 per cento che non è stato più superato. Tuttavia non è solo dalle possibilità di rendimento che può giudicarsi la bontà di un'elica, poichè un motore risulta differentemente frenato dalla stessa elica a passo fisso a seconda della velocità e delle quote diverse ai varii regimi di volo. Differenza di frenatura che conduce a due gravi inconvenienti: un'accelerazione, sempre pericolosa, oppure un ritardo che riduce la potenza del motore. E' appunto la variabilità del passo che può eliminare questo inconveniente e l'ingegnere Macaluso ha appunto passato in rassegna tutti i tipi oggi esistenti di eliche a passo variabile, comandato a mano o da un motorino ausiliario ponendo in risalto il grande beneficio di liberare il pilota da ogni manovra e nel contempo i punti deboli dei principali sistemi proposti e realizzati.

Questa sera, alle ore 21, il prof. Pietro Cignolini della R. Università di Genova, terrà la stessa conferenza sul tema: « La roentgen cinematografica del cuore e dei grandi vasi » alla quale sono stati particolarmente invitati i medici. La conferenza sarà illustrata da interessantissime proiezioni. I medici possono ritirare i biglietti d'invito per la conferenza presso il Commissariato della Mostra in via Arcivescovado.

Decorati Stella al Merito del Lavoro

Tutti i decorati della Stella al merito del lavoro, sono invitati ad una riunione che avrà luogo nei locali del *Sindacato Carta e Stampa* presso la casa del Sindacati dell'Industria in corso Galileo Ferraris 12, domenica, 9 corr., alle ore 10,30, per importantissime comunicazioni.

Adunata bersaglieresca

Ieri sera nella loro nuova, bellissima sede i Bersaglieri della « La Marmora » si sono radunati attorno al Fiduciario provinciale, medaglia d'oro on. De Carli e al presidente sezionale gr. uff. Borsi. L'adunata, che è stata caratterizzata dal tradizionale spirito bersaglieresco, ha gettato le basi per la solenne manifestazione del 20 c. m., che raccoglierà tutti gli ex-Bersaglieri di Torino. I bersaglieri di tutte le leva erano rappresentati, dai più anziani, come l'illustre Ceragioli, ai giovanissimi. Attorno ai loro prodi dirigenti, i bersaglieri hanno lungamente acclamato al Re, al Duce, alla Patria fascista che ha l'anima ardente del bersaglierismo invitto.

Domande di importazione

In ottemperanza alle disposizioni sulle importazioni di merci dall'estero, pubblicate domenica scorsa, la Segreteria provinciale della Federazione artigiani invita le aziende associate — che debbono importare nel secondo semestre 1935 alcune delle merci indicate nella tabella già pubblicata — a presentare le relative domande entro le ore 12 di domani.

Le domande dovranno essere redatte in carta libera, secondo un modulo già predisposto dalla Segreteria dell'Artigianato. Per istruzioni ed assistenza gli Artigiani interessati potranno presentarsi alla Segreteria provinciale dell'Artigianato (piazza Cavour, 9).

L'Ordine Mauriziano
al Direttore della Segreteria Federale

Il camerata dott. comm. Emilio Molari, Direttore della Segreteria Politica della Federazione dei Fasci di Combattimento, è stato insignito della Croce di Cavaliere del S.S. Maurizio e Lazzaro.

Al fedele camerata i nostri più vivi e cordiali rallegramenti.

STATO CIVILE DI TORINO
6 Giugno 1935-XIII

Nati	17
Nati vivi e morti prima della denuncia	1
Nati morti	—
Morti	20
Matrimoni	17

Al Ginnasio Liceo Alfieri

Al termine del Corso di Lavori femminili presso tutti gli Istituti viene ordinata una mostra: quest'anno quella del Liceo Ginnasio Alfieri ha assunto un più vario e piacevole aspetto. Ai pregevoli saggi di confezioni di biancheria, indumenti, ricami, si è aggiunta, per iniziativa del Preside cav. professore Luigi Piccioni, una piccola esposizione di disegno, pittura, cultura e fotografia artistica.

In questo Liceo è titolare di storia d'arte il prof. Italo Mario Angeloni e forse si deve alla sua influenza se alcuni allievi ed allieve seguono con tanta passione una naturale inclinazione all'arte. La Mostra che si presenta con molta proprietà e nobiltà è giornalmente visitata dai genitori e amici di famiglia degli espositori e da tutti gli alunni del Ginnasio e del Liceo. Primeggia fra gli altri con una serie di paesaggi che indicano un vero temperamento artistico lo studente del 2.o anno di Liceo Edgardo Corbelli.

Il ritorno di 600 pellegrini
da Lourdes

Ieri, provenienti dalla linea di Modane, è giunto alle 13,35 alla stazione di Porta Nuova il « Treno Verde » dell'U.N.I.T.A.L.S.I. con 200 ammalati e 150 assistenti tra dame e barellieri, reduci da un pellegrinaggio a Lourdes.

Una folla notevole di parenti e amici era a ricevere gli infermi, molti dei quali hanno accusato un notevole miglioramento nelle loro condizioni di salute. Non si possono però ancora avere particolari più precisi in merito, poichè i dirigenti del pellegrinaggio non hanno ancora potuto procedere agli opportuni accertamenti.

Il trasporto dei malati al loro domicilio si è svolto con la massima sollecitudine e gli infermi hanno ricevute tutte le cure necessarie. Prestava servizio d'ordine una squadra di agenti municipali al comando dell'ispettore Ghittino.

Alle 21,40, pure provenienti da Modane, sono giunti altri 400 pellegrini torinesi che si erano recati a Lourdes.

Profili d'udienza

L'inquilina servizievole

Il signor Bartolomeo Begetti, proprietario delle stabile numero 21 bis di via Lamarmora, dovendosi assentare da Torino e non avendo alla propria dipendenza una portinaia cui affidare i registri, si rivolse come già aveva fatto altre volte, anzi come aveva sempre fatto, alla più vecchia inquilina della casa, la signora Angela Milano.

— Sono veramente mortificato di dovervi infliggere ancora una volta questa seccatura!

— Ma le pare! — rispose con un sorriso la signora Milano. — Sono ormai trent'anni che la faccio ed è ormai quasi un mio diritto! Non sono forse la decana degli inquilini?

E che l'accaparrarsi un po' della casa fosse ormai quasi un diritto, per la « decana degli inquilini » — che era ora anche, ora a tutto, la principale sfittuaria — lo dimostrava il fatto che tutti, quando in assenza del proprietario avevano qualche richiesta o qualche lagnanza da muovere, si rivolgevano a lei direttamente. Coincise un giorno, un agente del Commissariato di S. Secondo si fece un dovere di denunciare le servizievoli Milano per esercizio non autorizzato della professione di portinaia.

Le cose sono sfociate sotto la loro vera luce davanti al Pretore.

— Come mai — ha chiesto il giudice all'agente — non avete pensato ad approfondire i fatti, prima di procedere a una denuncia? La Milano è inquilina, non portinaia!

— Cosa volete? — ha risposto un po' confuso, il troppo solerte pubblico ufficiale — io ho chiesto ad un inquilino del caseggiato a chi l'inquilino mi ha indicato la signora Milano!

— Capito! Di questo passo non vi è turpitudine della quale ognuno di noi non possa essere chiamato a rispondere, sulla semplice indicazione d'un vicino di casa!

La signora Milano è assolta per non avere commesso il fatto.

Grave scontro fra motociclisti
La fuga dell'investitore

Poco dopo le 7 di ieri mattina un grave scontro fra motociclisti si verificava all'angolo di corso San Maurizio con via Denina. Tale Luigi Maffiotti, di 26 anni, abitante in via Garibaldi, n. 20, percorreva detto corso diretto verso il Po, quando dalla via anzidetta sbucava, procedendo a forte andatura, un altro motociclista. Quest'ultimo, anzichè rallentare e cedere il passo come sarebbe stato suo dovere, si inoltrava subito in corso Maurizio. Ne seguiva un violento urto del quale il Maffiotti, che cadeva malamente al suolo. L'investitore, il quale era uscito incolume dall'incidente, profittando del trambusto provocato, risaliva in macchina e si dava alla fuga.

In automobile si provvedeva a trasportare il Maffiotti, che versava in gravi condizioni, all'Ospedale San Giovanni. Qui i sanitari riscontravano al disgraziato la frattura comminuta dell'arto e ferite varie al corpo e dopo le prime cure lo facevano ricoverare, giudicandolo guaribile in quattro mesi. Del fatto, reso anche più grave dal riprovevole contegno del responsabile, si è tosto interessata anche la Polizia e si stanno compiendo indagini per identificare l'investitore.

Investimenti e disgrazie

Il contadino Francesco De Filippi, di Camillo, abitante in strada Mongineyro 327, è stato ieri investito nei pressi della sua abitazione da un ciclista sconosciuto. Trasportato al San Giovanni è stato fatto ricoverare dal dottor Galasino con prognosi riservata per la frattura del cranio.

— Il parrucchiere Florio Pancaldi è stato ieri investito in via Lanzo da un autocarro segnato col numero 1300 TO, che dopo l'investimento si dava alla fuga. Al San Giovanni il Pancaldi è stato giudicato guaribile in 20 giorni per contusioni varie.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
AI PREZZI MINORI
GIOCATTOLI ESTIVI
d'ogni tipo, da quelli di lusso ai modesti. Nuove carrozzine per bambini.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

VENDITA ALL'ASTA
patrimonio artistico
Ditta cav. uff. EMILIO TREVES
Via Maria Vittoria 10 - Torino
Si è iniziata ieri l'esposizione che precede la vendita all'asta, sempre diretta dalla Galleria d'Arte G. Codebò e C., a chiusura totale dell'antica azienda del cav. uff. Emilio Treves, che termina ogni sua attività dopo di aver dedicato alla Ditta, con ininterrotta passione, un'intera esistenza.
Oggi, domani e lunedì, 10 corrente, esposizione con orario dalle ore 10 alle 19. Prima vendita martedì 11, alle ore 18,30 precise. Sono visibili tutti i locali, che si cedono in affitto a partire dal 1° luglio 1935.

da BIANCHI
GHIACCIAIE MODERNE
AI PREZZI MINORI
Ricco assortimento di modelli, a partire da L. 95 fino a L. 650.
Via Viotti, di fronte alla Torre Littoria

UNICA CAMICERIA
SPECIALIZZATA
Umberto Rodi - Via Roma e Galleria S. Federico. Tutte le camicie per ogni esigenza. Pigiama e Vestaglie.

Per le tende: M. A. R. T.
Via Consolata 5
Tendaggi in pezza e confezionati, tappeti, coperte, damaschi. Sconto 10%.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (Comp. Melato). — Ore 21,15: « Primavera sulla neve », di G. Romualdi (novità).
BALBO: Rivista italo-viennese (novità).
CAFFÈ S. CARLO: Dalle ore 23,30 Dancing.
PAGODA ROSSI: Ore 21: Danze ed esibizione.
CHALET VALENTINO: Ore 21: Danze.
BIRRERIA BOSIO e BARATTOLI: 21: Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà con Balletto Ende. Prezzi diurni: L. 1 - 2 - 4.
MOSTRA D'ARTE FOTOGRAFICA DELLA S. F. SUBALPINA. Aperta tutti i giorni nel Palazzo Lascaris, via Alfieri 15, dalle 15 alle 19 e lunedì, mercoledì e sabato dalle 21 alle 23. Entrata libera.

Spettacoli cinematografici

CHERSI: « Uragano d'allora ». Jean Bennett.
AMBROSIO: Lo luci del cuore. L. 3 - 4 - 5.
VITTORIA: « Canto del West » (Paramount) e Grande Spettacolo di Varietà.
STATUTO: « La maschera di cera ». L. 1.05.
IDEAL: « L'uomo invisibile » e Gran Varietà.
ALPI: Crik e Crok in « Contropelo ».
NAZIONALE: « Zou-Zou ». Josephine Baker.
BALBO: Volga in fiamme e « Castelli in aria » rivista novità. Prezzi diurni: L. 1 - 3 - 4.
MAFFEI: « Chiaro di luna » e Gran Varietà.
SPLENDOR: Gli amori di una spia. L. 1.05.
MASSIMO: « Don Bosco ». Ingresso L. 1.05.
PRINCIPE: Piccoli uomini. J. Cooper. Rice.
SAVOIA: Come le foglie. Besosi, Miranda.
REGINA: « Piccoli uomini » e Varietà.
OLIMPIA: Uomo ombra. W. Powel. M. Loy.
SOCIALE: Famiglia Barrett. Skearer, March.
IMPERIALE: « La Primula rossa ». L. Olivier.
IMPERO: « L'ultimo dei Bergerac ».
PALERMO: « La guerra mondiale ».
DORO: La grande menagerie e Cart. colori.
REX: L'agente n. 13. M. Davies. R. Cooper.

I divertimenti

Al CINE CORSO

domenica mattina dalle 9 alle 12 grande mattinata per i bimbi con 3 Cartoni a colori del Disney e 1000 palloncini, dono della Ditta Calze Santagostino. *Prezzi: Platea L.1,05 - Galleria L. 2.* Oggi repliche de *La grande menagerie*.

NAZIONALE: JOSEPHINE BAKER
in « Zou-Zou »

ITALIA: LA PRIMULA ROSSA

Torinese: Uomo invisibile attacca città.

STATO CIVILE

Foglietti Michele Ferdinando fu Giovanni, di anni 61, di Asti, meccanico, corso Vittorio Emanuele 92.
Ferro-Carel Maria v. Schiari, d'anni 86, di Cumiglio, commendatrice, c. Vercelli 21.
Ancovati Antonio Virginio fu Amedeo, d'anni 76, di Vercelli, pensionato, corso Regina Margherita, 196.
Aua Carlo fu Michele, d'anni 91, di Torino, giardiniere, via Tripoli, 76.
Bianco Emma m. Morelli, d'anni 85, di Torino, ivi, via Bicocca, 2.
Tricoci Maria fu Bernardo, d'anni 34, di Narzole, religiosa, via Maggia 36.
Giordanino Maria m. Cambursano, d'anni 66, di La Cassa, casal., v. Stradella 163.
Bergino Orsola v. Francone, d'anni 83, di S. Raffaele Cimena, custode, v. Monterosa 12.
Lebolo Ernesta fu Luigi, d'anni 75, di Torino, pensionata.
Bullaglio Enrico fu Giuseppe, d'anni 37, di Moncalieri, meccanico.
Meonier Maria v. Witsk, d'anni 82, di Torino, casalinga.
Benelli Giuseppe Carlo fu Ernesto, d'anni 52, di Sala Monf., contadino.
Boero Maria v. Varvelli, d'anni 80, di Carmagnola, agiata.
Brusa Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 68, di Torino, infermiere.
Montagazza Paolo fu Luigi, d'anni 72, di Milano, agiato.
Rei Lazzarino di Giacomo, d'anni 36, di Fiesole, minatore.
Bosio Giovanni fu Tommaso, d'anni 43, di Carmagnola, decoratore.
Lombardi Paola di Celestino, d'anni 20, di Giaglarate, inabile.
**Luserna Antonio

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ITALIANE

TORINO, 6. — Caratteristica principale del mercato la scarsità di affari nei settori azionari con prezzi sostenuti all'inizio e deboli alla fine. Nei Fondi Pubblici invece ad una maggior copia di scambi sul Redimibile si deve registrare anche un nuovo sensibile progresso nelle relative quotazioni, così pure per la Rendita con chiusura ai massimi della giornata.

Valori trattati	TITOLI	Ultima Chiusura precedente	Contrattazioni	Prezzi	Offerte
100	Rend. 3,50 %	1 75	—	76 80	77 —
100	Id. cons.	1 75	—	76 80	76 75
100	Cr. fond 3,50	1 75	—	74 40	74 80
100	Id. cons.	1 75	—	74 30	74 50
100	B.N.T. 1910 c.	3 50	—	99 —	99 50
100	— 1935	3 50	—	99 20	99 50
100	— 1938 VIII	2 —	—	93 40	93 80
500	Torino 4,50 %	10 25	—	455 —	455 —
500	Id. 5 %	10 50	—	475 —	475 —
500	S. Paolo 4% n.	10 50	—	482 —	482 —
500	Id. 5,50 %	10 75	—	488 —	490 —
500	Ferrov. 3% c.	10 75	—	365 50	366 —
500	I.M.I. 4,50% c.	11 25	—	456 —	457 —
500	Cl Ferr.4,50c.	11 25	—	462 —	462 —
500	Cr. A. M. 4%	10 —	—	430 —	430 —
500	Cr. A. M. 5%	10 50	—	—	—
500	S.T.E.T. 4%	— —	—	398 —	398 —
1000	R. Italia	80 —	25	1015 —	1010 —
10	Sabaudo	12 —	—	12 25	12 575
500	Mediterraneo	37 —	—	450 —	450 —
500	Meridionali	12 50	250	708 50	710 —
100	Torino Nord	5 —	—	125 —	124 —
200	N. A. I.	12 —	—	124 —	124 —
10	Italgas	6 50	6000	15 20	15 15
100	F. A. I.	5 —	50	118 75	115 50
50	Sip	10 —	600	52 —	53 —
500	Terni	19 —	—	200 50	202 —
100	Viuiano	9 —	—	150 50	150 —
250	Merid. Elettr.	15 25	—	271 50	253 —
75	F. C. E.	4 75	—	97 —	97 —
100	Sesa	3 —	—	97 75	80 —
600	Edison	43 —	150	703 50	703 50
10	Unes	6 25	200	11 50	11 50
500	Savigliano	20 —	—	280 —	285 —
500	Meridio	5 —	250	174 50	175 —
500	Tedeschi	4 50	—	100 —	100 —
125	Muncenisio	10 —	100	167 —	168 —
250	Riva	10 —	200	168 —	168 50
50	Ansaldo	6 25	—	90 75	91 75
500	Fiat	19 —	450	372 —	371 —
25	C. I. R.	2 50	—	178 —	180 —
5	Schlanparelli	6 —	3000	6 85	6 80
100	Mira Lanza	5 —	900	111 —	111 75
250	Monteponi	10 —	900	436 —	440 —
12,50	M. Amiata	2 —	1000	43 25	44 25
100	Montecatini	9 —	300	177 75	178 50
500	Acqua Pol.	13 —	50	482 —	480 —
70	Fiorio	10 —	—	64 —	61 75
25	Veneti-Unica	1 —	100	31 75	31 75
500	Lane Borgos.	80 —	—	1280 —	1285 —
25	Valli Lanza	5 —	—	79 —	80 75
250	Viscosa	10 —	300	253 —	252 —
200	Beni	9 —	—	209 50	210 —
100	Cart. Ital.	4 —	150	183 —	182 —
250	Cart. Burgo	20 —	100	333 —	335 50
63	Forn. Rica.	6 —	—	165 —	165 —

CAMBI: Parigi 79,90; Belgio 206,35; Londra 60,10; Svizzera 394,50; Olanda 318,50; New York 12,15.

MILANO, 6. — Mercato sempre base in genere nel suo complesso, malgrado il volume di affari sia alquanto più limitato. Formisano i Fondi Pubblici con la Rendita a 76,40 e il Prestito Redimibile da 74,25 a 74,90 e 74,80 per fine corrente mese. Negli azionari ricercate, con notevole vantaggio, le Meridionali, Dell'Acqua, Brasital, Eridania, Italcementi e La Centrale. Leggermente più calme la Edison, Fiat, Pirelli e Italcable. Continua la ripresa dei Buoni Novennali.

Banca d'Italia 3803; Assicurazioni Generali 4380; Centrale 581; Redil. 478; Merid. 714; Veneta Costr. 243; Rubattino 128; Cantoni 1720; Furter 62; Obina 75; Seriana 4,95; Ticino 101,50; Olcese 253; Stamp. 583; Coats 348; Linificio 328; Rosari 396,50; Rotondi 250; Tosi 53; Cot. Meridi. 17,50; Un. Manif. 272; Gavardo 268; Ilussi 3330; Targetti 103; Cantoni 371; Bernasc. 60,50; Snia 334; Pacchetti 76; Ansaldo 36; Ilva 197,75; Metalli. 11; Siai 284; Aeronautica 43; Montec. 179; Dalmine 320,50; Breda 173,50; Bianchi 86,75; Isotta 36,50; Fiat 370; Begghiano 44; Adriatica 171,75; Piacenz. 187,50; Cieli 295; Diamo 689; Brev. 252,50; Valdarno 160; Alta Italia 115; Emil. 400; Trezzo d'A. 394; Cisalpina priv. 145,25, ord. 83,75; Saco 80,50; Edison 763; Fonderg. 566; Sip 61,50; Tirso 90; Virginia 362; Merid. El. 275; Terni 236; Unes 31,90; Pantanella 100,25; Tecnomi 59; Distill. 196; Erid. 417; Zucchei 1330; Raffineria 468; Italgas 15,20; Lanza 109; Petroli 10,35; Acdes 138; Fond. Rag. 1,50, id. 7 % 18,25; F. Rust. 85; B. Stab. 211; Saturnia 27,50; Saroni 15; Alberghi 42; Italcem. 486; Pirelli II. 1069; Pirelli e C. 407; Brasital 93; Dell'Acqua 188.

OBBLIGAZIONI

Rendita 5 %	97 50	Pubbl.ist.5%	107 —
Ferr. it. 3 %	299 —	» ts. Tel. 5 %	498 —
Dogne 6 %	500 —	Cr. Nav. 6½	497 —
» 6½ %	503 —	F. Roma 4%	453 —
O. Pubbl. 6%	465 —	» già 5-5 4%	438 —
I.R.I. 4 ½ %	458 —	I. M. L. 5%	959 —
Elter 4 ½ %	459 —	Edilizio 3½ %	360 —
Ban. Nara	101 —	» 6 %	963 —
Stet 4 %	438 —	S.Paolo 3½ %	438 —
Fr.Austr. 6½	487 —	» 5 ½ %	465 —
» 7 %	845 —	» 4 %	462 —
» Buie.7½ %	252 —	Acqua P. 6%	499 50
» Cent. 7%	194 —	Unif. Mil. 4%	89 25
» Cred'38 6%	380 —	Aut.Berg.6%	410 —
» 1931 6%	498 —	» Tosc. 5½ %	438 —
» Young 6%	516 —	Mediterr. 4%	482 —
» Polonia 7%	486 50	» 6 %	502 50
» Rumeno 7%	450 —	Meridion. 3%	316 —
» S.Paulo 7%	5275 —	Nord.Mil. 4%	464 —
» Ungh. 7 %	195 —	» 4½ %	463 —
C.R. Bol.5½ %	492 —	» 5½ %	500 —
» 4 %	497 50	» 6 %	500 —
» già 5-5 4%	439 50	Adriatica 6%	494 —
C.R.Mil.5½ %	480 —	Edison 6 %	499 50
» 4 %	460 —	Emil. 6 %	500 —
» già 5-5 4%	461 —	Bet 6 %	455 —
Terremoto 4%	415 —	Bil 6 %	494 —
» già 5½ 4%	417 —	Forze Id. 6%	488 —
C.A.Bilgi. 6%	436 —	Trezzo 6 %	496 —
» già 5-5 4%	436 —	Cisalp. 30 6%	496 —
S.N.Lav. 4%	458 —	» Consol. 6	497 —
» già 5-5 4%	458 —	» 1934 6 %	496 50
F.Siena 3½ %	414 —	Beno 5 %	458 —
» 4 %	434 —	» 6 %	484 —
» già 5-5 4%	445 —	Mer. El. 6 %	496 —
F.Sardo 4%	433 —	Stipel 6 %	496 —
» già 5-5 4%	433 —	Unes 6 %	483 —
Ist.C.P.T. 4%	419 —	C.P.Ec. 4½ %	458 —
» già 5-5 4%	419 —	Centrale 5 %	485 —
I.C.F.Ven.4%	444 —	Rinasc. 6 %	464 —
» già 5-5 4%	460 —	Lin. C. E. 5%	460 50

GENOVA, 6. — Cred. Riviere 4 % 425; S. Paolo 4 % 462; B. Italia 1308; Saturnia 26; Merid. 714; Mediterr. 473; Rubattino 130; Lloyd Sab. 1380; Alta Italia 113; Polare 16; Coton. Meridi. 17,50; Snia 334; Pacchetti 76; Ansaldo 36; Ilva 197,75; Metalli. 11; Siai 284; Aeronautica 43; Montec. 179; Dalmine 320,50; Breda 173,50; Bianchi 86,75; Isotta 36,50; Fiat 370; Beggiano 44; Adriatica 171,75; Piacenz. 187,50; Cieli 295; Diamo 689; Brev. 252,50; Valdarno 160; Alta Italia 115; Emil. 400; Trezzo d'A. 394; Cisalpina priv. 145,25, ord. 83,75; Saco 80,50; Edison 763; Fonderg. 566; Sip 61,50; Tirso 90; Virginia 362; Merid. El. 275; Terni 236; Unes 31,90; Pantanella 100,25; Tecnomi 59; Distill. 196; Erid. 417; Zucchei 1330; Raffineria 468; Italgas 15,20; Lanza 109; Petroli 10,35; Acdes 138; Fond. Rag. 1,50, id. 7 % 18,25; F. Rust. 85; B. Stab. 211; Saturnia 27,50; Saroni 15; Alberghi 42; Italcem. 486; Pirelli II. 1069; Pirelli e C. 407; Brasital 93; Dell'Acqua 188.

ROMA, 6. — B. Naz. Lavoro 4 % 434; Cred. Mgl. 4 % 436, Id. 5 % 486; B. Italia 1308; Cred. Fond. 478; Centrale 480; Merid. 712; Trans. 274; Rubatt. 131; Cot. Meridi. 17,50; Snia 334; Metalli. It. 231; Ilva 199, Montec. 180; Amiata 41,75; Ansaldo 36,50; Fiat 371; Terni 236,50; Rom. Elettr. 361,50; Rom. Zucch. 109,50; F. Rust. 85; Immobili. 564; R. Stab. 213; Impr. Fond. 47; Risanam 1032; Acqua Marcia 792.

TRIESTE, 6. — Adria 34; Cosulich 19,86; Lib. Triest. 47; Lloyd 88; Peninsula 230; Assicurazioni Gen. 4256.

CONSOLIDATI (6 giugno 1935)

Mediolanum | Genova | Roma | Trieste

Rend.1906	75 80	75 60	75 10	75 20	75 20
Red. 3,50	73 75	74 60	74 775	74 90	74 40
D.N. 1940	69 90	69 60	69 50	69 70	69 50
» 1941	90 70	90 60	90 55	90 70	90 50
» 4% lord.	90 75	90 60	90 60	90 70	90 50
Ven.3½ %	86 00	86 25	86 40	86 90	86 30

CAMBI ITALIA (6 giugno 1935)

Milano | Genova | Roma | Trieste

Stati Uniti	12 15	12 12	12 13	12 13
Inghilterra	60 10	60 10	60 10	60 10
Francia	79 90	79 90	79 90	79 90
Svizzera	394 50	394 50	394 —	394 50
Argentina	— —	9 90	— —	— —
Belgio	205 25	205 25	— —	— —
Cecoslovacca	50 75	50 75	— —	— —
Germania	487 09	487 09	— —	— —
Olanda	318 50	318 50	— —	— —
Spagna	160 80	160 70	— —	— —

ROMA, 6. — **Media dei Cambi**: Stati Uniti 12,13; Inghilterra 60,10; Francia 79,90; Svizzera 394,50; Argentina (p. carta) 320; Belgio 205,25; Canada 12,12; Cecoslovacchia 50,73; Danimarca 268,5; Germania 487,09; Norvegia 301; Olanda 318,5; Polonia 230; Spagna 165,75; Svezia 3,10.

BETE

MILANO, 6. — **Borsa merci** (chiusura). Bozzoli: luglio 10,50, agosto 10,40, settembre 10,35, ottobre 10,25, novembre 10,60. Sete greggie 13-15: luglio 51, agosto 51,50, settembre 51,50, ottobre 53, novembre 53. Sete greggie 20-22: settembre 48,25, ottobre 48,75, novembre 49,70.

Ass. Fisc. A.S.F.A., 6. — Stagionatura e pesatura: Greggie N. 9, Kg. 776,50, assegno N. 6; Organzini N. 3, Kg. 232,44, assegno N. 1.

Soc. Torinese, 6. — Operazioni di stagionatura: Organzino stagionati, colli 5, Kg. 204,01; Pelli lanose, colli 58, Kg. 3382,50. — Operazioni d'assaggio: Greggie N. 5; Lavorate N. 1; Varie N. 2.

BORSE ESTERE

PARIGI, 6. — Mercato calmo e resistente.

	Preced.	Odierna
Rendita Francese 3 %	79.70	79 15
Prest. Franc. 4 ½ '39 A	85.60	83.90
Banca di Francia	10.940 —	107 50
Crédit Foncier	3825 —	3800 —
Crédit Lyonnais	1.820 —	1810 —
Aziani Sues	19.800 —	20.000 —
Cie Generale Electricità	1.404 —	1600 —
Thomson-Houston	157 —	156 —
Stabilimenti Kuhlmann	575 —	573 —
Cie Gen. Transatlantica	20 75	20 25
Citroën	88 50	90 —
Wagons-Lits	62 —	61 —
Rio Tinto	1320 —	1320 —
Royal-Dutch	19.580 —	19.500 —
Paris-Lyon-Méditerranée	876 —	894 —
Orsuca	1795 —	1775 —
Shell Transport	281 50	279 50
De Beers	436 —	436 —
Gerold	858 —	860 —
Mokta-el-hadid (p. contanti)	—	3033 —
Idem (p. termine)	203 —	303 —

LONDRA, 6. — Mercato un po' depresso. Chiusura molto sostenuta.

	Preced.	Odierna
Consolid. inglese 2,50 %	55 75	55 3/8
Prest. Conversion 3,50%	107 7/8	107 5/8
Prest. Funding 4 %	117 50	117 3/8
Prest. di guerra 5,50 %	105 7/8	105 5/8
Id. French 4,50 %	97 75	97 75
Id. id. ('28) 4 %	55 50	55 75
Id. Germ. Dawes 6,50 %	61 50	61 —
Id. id. Young 5,50 %	44 —	43 25
Id. Romeno 7 %	39 —	39 —
Repubblica Italiana 3,50 %	30 50	30 50
S. Paolo 7 % Coffee Pr.	84 50	84 50
Great Western ord.	45 3/8	44 25
London Pass. Transp. (C)	100 —	99 75
Cable & Wireless (A)	23 75	23 50
British Celanese	13 50	13 7/8
Courtaulds	58 75	59 1/8
Sta. Viscosa	30 —	30 —
Elect. & Musis Ind.	25 50	25 3/8
Swedish Match (B)	33 —	25 —
British Am. Tobacco	122 50	123 50
Royal Dutch	25 5/8	26 75
Rio Tinto	17 50	17 —
De Beers	111 26	111 26
Consolidated Goldfields	71 7/8	71 7/8
Dunlop	44 25	44 50
Gas Light Coke	27 7/8	27 76

BERLINO, 6. — Sterlina 12,37 da 12,25; dollaro 2,475 immutato. Borsa con tendenza al ribasso rallentata alla fine.

	Preced.	Odierna
Prestito Young 5,50 %	— —	104 3/8
Reichsbank	181 50	177 6/8
Berliner Handelsges	132 50	130 75
Deutsche Bank	96 —	95 50
Dresdener Bank	96 —	93 50
Commerz u. Privat-Bank	94 50	93 3/8
Norddeutscher Lloyd	35 50	35 1/8
A. E. G.	45 —	43 —
I. G. Farbenindustrie	158 50	154 7/8
Berliner	131 50	127 4/8
Ver. Glanzstoff Elberfeld	130 —	133 —
Bemberg	124 50	121 —
Zellstoff Waldhof	122 —	119 50
Reisebüro	180 50	— —
Harpener Bergbau	117 —	124 50
Rheinische Braunkohlen	237 —	230 75
Mannesmann	90 25	87 1/8
Klochner-Werke	101 5/8	98 25
Roesch Felix	108 —	102 —
Siemens e Halske	183 —	177 50
El. Licht und Kraft	134 50	129 25
Aku	62 —	59 5/8

ZURIGO, 6. — Tendenza irregolare.

	Preced.	Odierna
Baltimore e Ohio	33 25	33 50
Electrobank	— —	440 —
Motor Columbus	210 —	210 —
Nasp	39 75	— —
Na. Banche Svizzere	183 —	182 —
Soc. di Banca Sv.	300 —	300 —
Credito Svizzero	400 —	400 —
Hispano	920 —	918 —
Electr. Licht e Kraft	136 —	133 —
Gesfürel	42 —	41 —
Aluminium	1845 —	1850 —
Bally	850 —	860 —
Brown Boveri	65 —	61 —
Conti	67 —	68 —
Lonza	805 —	805 —
Nestlè	1945 —	1950 —
Sevillana	194 —	190 —
Toung	21 —	— —

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 6. — Italia 59,96; New York 4,95; Francia 76,19; Germania 12,33; Spagna 36,38; Svizzera 24,50; Amsterdam 7,53; Belgio 29,14; Svizzera 15,18,50; Copenaghen 22,40; Stoccolma 19,39 3/8; Oslo 19,90,50; Helsingfors 236,87; Praga 118,62; Budapest 27,75; Belgrado 318; Sofia 400; Bucarest 489,50; Costantinopoli 615; Atene 520; Austria 26,25; Varsavia 25,31; Buenos Aires (p. o. non uff.) 15; Id. (uffic.) 18,65; Rio Janeiro 4,12; Montevideo 2,62; Yokohama 14,12 — **PARIGI**, 6. — Italia 126,50; Londra 75,30; New York 15,19; Belgio 258,20; Spagna 307,25; Svizzera 191,50; Amsterdam 1025,75; Praga 83,50. — **ZURIGO**, 6. — Italia 26,17,50; Francia 20,20,50; Inghilterra 15,20,50; New York 3,07; Belgio 39,20; Spagna 41,90; Olanda 207,25; Germania 123,90.

BERLINO, 6. — Italia 20,35; Francia 16,32; Svizzera 80,75; Vienna 40; Londra 12,25; Amsterdam 167,05; New York 3,47,50 — **VIENNA**, 6. — Italia 44,07; New York 3,54,75; Parigi 33,55; Berlino 219,64; Svizzera 174,21; Amsterdam 361,20; Praga 28,15; Varsavia 100,71; Londra 26,57; Belgio 90,83.

COMMA

LONDRA, 6 giugno 1935 (pence per lb.)

Tendenza calma	S	6
Piast. crêpe Stand. N. 1 disp	— —	— —
Smoked Ribb Sheet disp.	6 —	6 1/16
» Aprile-Giugno	6 1/16	6 3/16
» Luglio-Settembre	6 1/16	6 5/16
» Ottobre-Dicembre	6 3/8	6 7/16
» Gennaio-Marzo (1936)	6 1/2	6 9/16

ZUCCHERO

New York, 6 giugno 1935

Futuri tend. poco stabile	Nuovo contr. Prec.	Od.	Vecchio contr. Prec.	Od.
Luglio	2,35	2,37	2,36	2,38
Settembre	2,40	2,41	2,42	2,45
Dicembre	2,43	2,44	2,48	2,50
Gennaio ('36)	2,18	2,20	2,33	2,35
Marzo »	2,20	2,21	—	—
Maggio »	2,23	2,26	—	—
Vendite tonn.	12.000		2000	

Disponibile (cubano nom.) 3,35

METALLI

LONDRA, 6 giugno 1935 (chiusura).

Oro ag.	140,7	Stagno Straits	233,10
Argento c. d.	32 ½	Piombo m. c.	13.18.9
Id. term. d.	33 ¼	» 3.o mese	13.18.9
Platino gr.	140	Zinco m. c.	13,13,9
Same B. Sel.	34,10	» 3.o mese	14
» massimo	36,5	Alluminio	100
Standard c.	32,3.9	Antimonio min.	78
» tre mesi	32,11,5	» massimo	77
Stagno cont.	228,15	Nichelio min.	300
» tre mesi	220,10	» massimo	305

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 6. — Frumenti futuri (prezzo per cento libbre): luglio 5.4 3/8; ottobre 5.5; dicembre 5.5 3/8; marzo 5.8 1/8.

CHICAGO, 6. — Frumento. Futuri, luglio c. 84 1/4, 84; settembre 84 ½, 84 3/8; dicembre 86 ½.

WINNIPEG, 6. — Frumento: luglio 83 ½.

BUENOS AIRES, 6. — Frumento: giugno p. 6,87; luglio 6,90; agosto 6,91.

Mercato dei cotoni

New York, 6. — Chiusura cotoni. Disponi.: tendenza sostenuta; Middling 12.

	5	6		5	6
Giugno	11,42	11,53	Dicemb.	11,15	11,26
Luglio	11,46	11,56	Genn.'36	11,33	11,31
Agosto	11,35	11,45	Febbraio	11,36	11,54
Settembr	11,36	11,35	Marzo	11,39	11,39
Ottobre	11,16	11,26	Aprile	11,32	11,39
Novemb.	11,17	11,26	Maggio	11,34	11,42

New Orleans, 6. — Dispon.: Middling 11,90

	5	6		5	6
Luglio	11,40	11,55	Genn.'36	18 —	11,34
Ottobre	11 —	11,19	Marzo	25 —	11,51
Dicemb.	10 —	11 21	Maggio	28 —	11,54

Liverpool, 6. — Chiusura cotoni dispon.

	5	6
American Middling	6,79	6,77
Egyptian Sakell F.G.F.	7,99	8,01
» Upper F.G.F.		
Id. id. Description F.G.F.	7,29	7,25
Surtee F. G.	6,32	6,21
Broach F. G.	5,54	5,53
M.G. Punjab-Amer. F.G.	5,55	5,54
O.Pr. Comra N.1 St. Sup	5,92	5,91
Bengal F. G.	3,97	3,96
Bengal Superfine	4,17	4,16
Sind F. G.	3,97	3,96
Sind SuperSnp	4,17	4,16
Import. giornata: balle	6.500	2400

Liverpool, 6. — Chiusura cotoni. Futuri americani: tendenza calma sostenuta. 1936: giugno 6,32, luglio 6,24, agosto 6,15, settembre 6,04, ottobre 5,96, novembre 5,93, dicembre 5,92; 1936: gennaio 5,92, febbraio 5,92, marzo 5,93, aprile 5,92, maggio 5,92, giugno 5,91, luglio 5,90, ottobre 5,81, dicembre 5,79, 1937: gennaio 5,79. Futuri egiziani a indizzi: tendenza sostenuta. Sakell Fully Good Fair: 1935: luglio 7,80, ottobre 7,80, novembre 7,80; 1936: gennaio 7,79, marzo 7,79, maggio 7,79, giugno 7,79. Upper F.G.F.: 1935: luglio 7,09, ottobre 6,85, novembre 6,83; 1936: gennaio 6,81, marzo 6,80, maggio 6,80, giugno 6,80. East Indian: 1935: luglio 5,81, ottobre 5,80; 1936: gennaio 5,56, marzo 5,51, maggio 5,51.

FILATI DI COTONE

Milano, 6. — Prezzi minimi obbligatori dei filati di cotone per il 7 giugno 1935. Sakel pettinato, base 40, al kg. L. 11,30; alta Egitto pett. base 40 L. 10,10; id. cardato base 40 L. 9,40; America base 30 L. 7,30; mista 1.a base 20 L. 7,15; mista 2.a base 20 L. 7,05; India 1.a base 12 L. 6,45; India 2.a base 12 L. 5,75.

MERCATI

CEREALI

Torino, 6. — Frumenti: fino al Qt. L. 114-116; buono mercantile 111-113; mercantile 105-106; fino, altra provenienza 116-117; Granoni: nostrale comune 83-88; id. altre provenienze 85-87; pista giallo e rosso 94-95; pista cinquantino 86-87.

Alessandria, 6. — Grano fino al tenimento al Qt. L. 117-119; meliga 76-78; segale 78-80; fagioli 78-90; fave 70-88; ceci 105-110; crusca 46-52; cruschello 47-48; mantiche 140-142; grano buono mercantile 114-115; grano mercantile al tenim. 111-113.

Novara, 6. — Grano fino al Qt. L. 118-119; mercantile 113-116; meliga 85-88; segale 86-90; riso 128-131; fagioli 130-140; fave 90-100; ceci 140-160; crusca 59-60; cruschello 58-59; risina 68-74; [illegible] 99 94-99.

Novi Ligure, 6. — Grano 118-118 al Qt.; meliga 68-68; segale 76-77; fagioli 90-110; fave 65-70; ceci 75-80; crusca 60-62; cruschello 58-59; riso camolino, ostiglia 108-110; carolina o marsatello 125-130; vialone Vercelli 170-175; vialone Basso Mantovano 200-210.

BESTIAME

Alessandria, 6. — Bestiame da macello: Tori al Kg. L. 30-33; buoi 21-24; vacche 15-16; vitelli e manzi 34-36; suinetti 32-42; magnatte 18-19; maiali latte 30-33; vitelli da coccia 36-38; maiali 28-33; lattonzoli cadauno 110-160.

Carrù, 6. — Sanati piemontesi al Mg. Live 35-40; Id. coscia 30-60; vitello pism. 50-55; Id. coscia 38-42; vitellone 24-28; manzo 32-36; bue 20-26; vacca 18-20; toro piemontese 25-30. Bestiame da lavoro: Buoi per capo L. 1000-1200; vacche e manze 400-600; maiali latticini 45-55.

Novara, 6. — Bestiame da macello: tori al Mg. L. 18-19; buoi 20-24; vacche 13-14; vitelli e manzi 38-45; maiali 35-40; lattonzoli per capo 100-115; agnelli e capretti al kg. 6-7.

Novi Ligure, 6. — Bestiame da macello: Tori al Mg. L. 12-14; buoi 21-23; vacche 11-14; vitelli e manzi 30-34; manzi 32-36; maiali 28-32; lattonzoli 80-110 il capo; agnelli e capretti 32-40 al Mg.

La campagna bacologica

Roma, 6 notte.

Il continuo imperversare del maltempo ha generalmente danneggiato lo sviluppo delle foglie di gelso. Le Cattedre Ambulanti di Agricoltura di Sfierno provinciale hanno segnalato all'Ente Nazionale Serico, nei periodo 30 maggio-6 giugno, le seguenti particolari da parte di agricoltori, per la difficoltà incontrate nell'allevamento in seguito alla cattiva stagione. Un po' dappertutto, ma specialmente in provincia di Udine, si sono avuti casi di flacidezza. In generale però gli allevamenti procedono abbastanza bene. In alcune zone i bachi si trovano all'ultima età.

FALLIMENTI

TORINO, 6. — **Domarlini Giuseppe**, tessitura, p. fis. Martino Tr. (at. cred.; sent. 8 corr.; giud. deleg. cav. Delmastro Paolo; curatore dott. Adamo Francesco; giorni 30 produz.; verif. cred. 15 luglio 1935, ore 10. — **Balasso Giuseppe**, calzaiuolo, via Nizza 71; (at. cred.; sent. 9 corr.; giud. deleg. cav. Delmastro Paolo; curat. avv. Talucchi Alessandro; giorni 30 produz. dit.; verif. cred. 15 luglio ore 10,30.

— Non ho più che te, Delfina! — disse Saint-Clair, che la dava del tu per la prima volta.

Era sincero. Sentiva che tutti i legami che l'univano al suo mondo erano spezzati, per sempre.

Soltanto qualche ora prima, egli era un figlio di famiglia, portava un bel nome, aveva davanti a sè il più brillante avvenire e persino un ambasciatore lo avrebbe accettato per genero. Aveva rapita una giovane artista di music-hall, è vero. Si trovava con lei in un grande albergo svizzero, è vero. Ma tutto ciò non era che una scappata, un'avventura. Vi erano ancora altri legami, che potevano sembrare più forti di quello. Ma ora, la situazione non era più la medesima. E Giovanni sentiva, come aveva detto, che non aveva al mondo se non Delfina.

Delfina aveva fiducia in lui, la piccola! Credeva alla sua innocenza! Acconsentiva a rimanere la sua amante, la sua compagna. E non mai il giovane sentì tutta l'intima tenerezza, tutto il profondo valore di avere la gota tepida di una donna contro la propria.

— Delfina... Mia Delfina... Tu mi ami?

Lei non rispose. Forse sentiva anch'essa quell'intimità nuova e diversa e profonda, che si era creata tra loro.

Soltanto dopo qualche istante, disse a voce bassissima:

— Non bisogna partire...

Lui comprese. Aveva avuta la medesima idea. Non voleva lasciarla, neppur lui. Comprendeva quasi istintivamente che, quando si fosse separato da lei, non avrebbe avuto più nulla a cui aggrapparsi e che tutti i dolori e tutti i mali si sarebbero di nuovo abbattuti su di lui.

Giovanni non voleva più rivedere Vienna, nè i suoi amici dell'Ambasciata, nè soprattutto l'ambasciatore e sua figlia.

Tutto un mondo, che per lui non doveva più esistere.

Voleva vivere con Delfina, soltanto con lei, per lei!

E senza sapere perchè, a quell'idea, egli sentì un'immensa tenerezza fondergli quasi il cuore e si mise a piangere.

[INDIRIZZI]

VESTITO di lusso L. 250
Primaria Sartoria **RENZO BOSSU**
Via Stampatori 8 (Giardino Lamarmora)

Poltrona SARDI
Salotti - Sofà trasformabili
Via Sant'Anselmo, 18

LAMPADARI
La più importante esposizione
PREZZI IMBATTIBILI - FABBRICAZIONE PROPRIA
LAMPADE OSRAM "D"
Economia dal 20 al 50 %. Deposito:
L'ELETTRICA
Piazzetta Madama degli Angeli, 2 - Telefono 41-276

MOBILIFICIO TORINESE
VIA SALUZZO, 21 (cortile) - Tel. 61-698.
Richiesimo assortimento MOBILI classici, ravvenuntonali. Lavorazione accurata, garanzia. Prezzi convenientissimi.

STRAULI'S
Sapone macinato per bucato
Ideale nella massaia
Il più economico e di più facile uso

OMBRELLONI - SEDIE SDRAIO
Mobili per giardino, terrazze, spiaggie
Prezzi nuovi
POLINO, corso VIII. Em. 34 (Monumento)

EMANUELLI
CONFEZIONI MASCHILI
Galleria Umberto I (Porta Palazzo) Tel. 53473
Abiti confezionati in tutte le misure da L. 68 in più
Giacche alpaca da L. 35 in più — Pantaloni estivi da L. 12 in più — Abito su misura da L. 90 in più (stoffa, fodera e confezione) — Provate e ritornerete.

UN REGALO in cioccolato, cacao od altri articoli a tutti coloro che acquisteranno almeno 2 bottiglie delle rinomate qualità di CAFFE' alla COSTARICA - VIA CARLO ALBERTO, N. 44

ORDINATE I CARBONI ALLA DITTA
F.LLI CERESA
QUALITA' PRIMARIE - SACCHI PIOMBATI

CASE DI REDDITO
COMPRA - VENDITA
FURBATTO P. Lagrange 1 TORINO (Telef. 41-446)

MOBILI
DI FIDUCIA
FORNI Pietro - TORINO
Fabbrica: via Cagliari, 32 - Telef. 41-440
NEGOZI:
Sso P. Oddone 46, Tel. 53-214 (P. Stazione)
Cso Regina Margherita 67, Telef. 40-438
FACILITAZIONI PAGAMENTO

Per tutte le acque minerali
CASA DELL'ACQUA
Via S. Francesco d'Assisi 2 - Telef. 40-474

G.PPE BERTOTTI
NEGOZI: Via Bertola ang. Botero
Via Cristoforo ang. Carmagnola
Cristalleria - Porcellane - Ceramiche
Articoli casalinghi - Prezzi minimi

CARBONI FOSSILI - COKES - ANTRACITI
A.NIO ARIAGNO
VIA GANOVA, 4 - TELEFONO 41-833

L'unico **SOFA' A LETTO** di garanzia?
LUCHINI
Solo in *Via dei Mille, 20*
POLTRONE PELLE e STOFFA

MOBILI carrozzine - lettini
Via Mario Giuda 3
900 e classici L.zo CARBONE

PER I NOSTRI BIMBI
Le migliori carrozzine. Sedie da tavola
Culle, lettini, poltroncine - Prezzi nuovi
TORINO, C. VITT. E. 48 (Monumento)

FORNELLI - CUCINE
Case dell'Elettricità - Via S. F. Assisi, 16
LAMPADARI - LAMPADINE

BAGNI S. SIMONE
Via Garibaldi 11 bis (vicino Piazza Castello)
Via San Tommaso 4
**PEDICURE

Anno 68 - Num. 136 TORINO - Venerdì 7 Giugno 1935 - Anno XIII Seconda Edizione

LA STAMPA ULTIME NOTIZIE

La politica rettilinea del Duce
e i nuovi orientamenti tedeschi

Parigi, 6 notte.

La stampa francese, nonostante le preoccupazioni della crisi ministeriale, si occupa largamente dei rapporti italo-germanici. Una lunga nota *Havas* da Roma crede di poter prospettare con scetticismo l'evoluzione degli approcci in corso fra la Wilhelmstrasse e Palazzo Chigi se non altro in quanto le posizioni tedesche, analoghe a quelle dell'Ungheria, disterebbero troppo dalle posizioni della Piccola Intesa.

Il corrispondente romano dell'ufficioso *Petit Parisien*, esprimendo il parere che Mussolini nel tentare di riprendere contatti con la Germania non pensa affatto ad accordi separati che infrangano il fronte di Stresa, prevede che diversi mesi di negoziati saranno necessari prima di giungere a una conclusione, ed esorta il Governo e l'opinione francese a non sdomebrarsi del lavoro intrapreso a Roma giacchè « il Duce agisce con perfetta coerenza, cogliendo tutte le occasioni per attrarre la Germania nell'orbita di quella cooperazione il cui principio ispira tutta la sua politica ».

Voci di diversa provenienza raccolte dalla stampa indipendente insistono viceversa affinchè la diplomazia francese non risparga inerte davanti agli sforzi dell'Italia e della Germania per appianare da sola il problema austriaco o quanto meno per giungere a un *modus vivendi* provvisorio.

Pierre Dominique nella *Tribune des Nations* crede di riconoscere un pericolo per la Francia nel fatto che l'Italia e la Germania praticano non già una politica di formule accademiche, bensì una politica realista scevra di preconcetti e di partiti presi unicamente rivolta al raggiungimento dei loro nazionali che maggiormente le interessano. La politica italiana e la politica tedesca sono, secondo Dominique, parallele. La prima delle due mira principalmente alla sistemazione di un gruppo di interessi coloniali, la seconda a ottenere la libertà di azione nell'Oriente europeo. Tanto l'una che l'altra si avvicinano o tentano di avvicinarsi alla Francia. Tanto l'una che l'altra si sforzano di far comprendere all'Inghilterra che sarebbe un errore da parte sua cercare di attraversare loro la strada. La manovra italiana, tuttavia, secondo *La Tribune des Nations* sarebbe specialmente orientata nel senso della resistenza all'Inghilterra contraria alle mire espansionistiche di Roma nell'Africa orientale, mentre la manovra tedesca è orientata sopratutto nel senso della resistenza alla Francia, contraria alle mire espansionistiche di Berlino nell'Est europeo.

L'autore dell'articolo ne deduce che se Italia e Germania si mettono d'accordo fra loro per avere le mani libere, l'una in Etiopia e l'altra in Oriente, il meglio per la Francia e l'Inghilterra sarebbe di accordarsi a loro volta per fare una politica comune. Senonchè lo scrittore ritiene che, allo stesso modo che per la Francia, dopo la conclusione degli accordi del 7 gennaio, è difficile pronunziarsi contro la politica italiana in Etiopia, sia difficile per l'Inghilterra impegnarsi a contrastare la politica del Reich nell'Oriente europeo.

Quale la conseguenza di questa mancanza di accordo fra Londra e Parigi? Che l'Inghilterra finirà col trovarsi sola di fronte all'Italia nella questione etiopica, giacchè nè Parigi nè Berlino vorranno sostenerla e che sarà costretta a cedere, per quanto di mala grazia, mentre la Francia finirà col trovarsi sola di fronte al Reich, giacchè nè Roma nè Londra vorranno mettersi contro Berlino per difendere la politica russa di Parigi e sarà costretta a cedere anch'essa.

Il Dominique non giunge alle estreme conseguenze di queste premesse, ma il suo parere sembra essere che la Francia farebbe bene a venire a transazioni con Berlino prima di essere costretta a cedere per forza vedendo frustrati i possibili vantaggi delle proprie concessioni.

Anche altri giornali considerano con rammarico e preoccupazione l'antagonismo delineantesi fra Italia e Inghilterra a cagione dell'Etiopia. La *Republique* nota che qualunque ostilità anglo-italiana, implicando un indebolimento del fronte di Stresa, costituisce un imbarazzo per la Francia, posta fra due litiganti dei quali ha eguale bisogno e una magnifica occasione per il giuoco diplomatico della Germania. Secondo l'organo radicale, la Francia dovrebbe affrettarsi a spingere la Piccola Intesa alla soluzione del problema danubiano onde evitare che esso fornisca un terreno a transazioni dirette fra Italia e Germania e magari conduca l'Italia ad abbandonare la Lega.

Disgraziatamente per la tesi della *Republique*, non pare che il brevissimo soggiorno a Parigi di Titulescu durante le complicazioni della crisi ministeriale sia stato fecondo di risultati.

Il pericolo dell'uscita dell'Italia dalla Lega delle Nazioni è prospettato anche in un dispaccio del corrispondente romano del *Temps*, dove esso è escluso affatto la possibilità dell'avvenimento, sebbene vi si riconosca che Roma preferirebbe non vedersi posta nella incresciosa necessità di compiere un gesto simile. « Che farà il Governo fascista di Milano non approdino a nulla e alla fine di agosto la controversia debba essere riportata a Ginevra? Nelle sfere romane — risponde il corrispondente — si dichiara che, qualora le circostanze lo richiedano, l'Italia non esiterà a prendere in considerazione l'abbandono della Lega. Roma non ha nessun partito preso contro l'Istituto ginevrino, ma si rende conto dei suoi inconvenienti non meno che dei suoi meriti. Se all'epoca dell'incidente di Ual Ual esso avesse seguito la procedura societaria, è certo dopo avere atteso che in quanti giorni o settimane un parere della Lega che le sue truppe avrebbero potuto prendere l'offensiva per rioccupare i pozzi di cui gli abissini si erano impadroniti di sorpresa. L'Italia non può accettare metodi simili e continuerà ad agire come ha fatto fin qui. E' in giuoco un grande interesse nazionale e il Paese ritiene che non va perduto il senso della realtà ».

In relazione con le considerazioni che precedono, come d'altra parte con quelle ispirate agli stessi circoli dall'andamento dei negoziati anglo-germanici, gli sforzi compiuti questa sera da Laval per sciogliere la crisi sono seguiti qui con viva impazienza.

C. P.

RE CAROL ALLA FRONTIERA ROMENO-RUSSA SUL DNIESTER, IN BESSARABIA
Al di là del fiume comincia il territorio sovietico.

Una «esemplare condanna»
all'ammiraglio sradicatore di cartelli

Londra, 6 notte.

L'ammiraglio Giorgio Whittle Phillips, contro il quale era stato spiccato mandato di cattura perchè si era dato allo sport di demolire i cartelli indicatori stradali che ammoniscono gli automobilisti a non oltrepassare la velocità di 30 miglia all'ora, è stato arrestato a Londra, ed è comparso oggi dinanzi alla Corte di polizia di Alcester dove ha dichiarato immediatamente di essere colpevole.

Gravissima, secondo il giudice, è stata la colpa dell'accusato. La polizia — egli ha detto — non può essere dovunque, e le autorità hanno sofferto un danno materiale notevole in seguito alla distruzione dei cartelli e per le ricerche dei responsabili.

Il rappresentante dell'accusa ha chiesto una condanna esemplare, specialmente in considerazione della alta posizione sociale occupata dall'accusato.

L'accusato prendendo la parola, a sua volta, ha detto che il prezzo dei cartelli fissato dalle autorità in 4 sterline e mezza ciascuno, gli sembrava un po' alto. « Sono addolorato di avere fatto sprecare tempo prezioso alle autorità e prometto di non ripetere simili azioni ».

Allora il giudice lo ha condannato a pagare soltanto 4 sterline per ciascun cartello distrutto, più 15 sterline per le spese processuali.

« L'accusato — ha terminato il giudice — ha già scontato le sue azioni, avendo trascorso due giorni e due notti in prigione ».

L'ammiraglio ha immediatamente estratto il suo libretto di assegni e ne ha riempito uno per la somma indicata

L'ex-ministro Renoult assolto

Parigi, 6 notte.

E' terminato stamane il processo a carico dell'ex Guardasigilli René Renoult. Dopo una serie di testimonianze favorevoli fra cui quella del consigliere di stato onorario Prouharam il quale ha dichiarato che il passo compiuto presso di lui nel 1926 quando egli era procuratore della repubblica dal Renoult per ottenere la sospensione del mandato di cattura contro Stavisky era perfettamente legale, e che il Renoult stesso non aveva esercitato la minima pressione, il giurì ha emesso un verdetto negativo in seguito al quale la Corte ha pronunciato l'assoluzione dell'ex-Guardasigilli.

La taglia posta dai rapitori sul milionario San Miguel

Avana, 6 notte.

Il legale del milionario San Miguel, rapito ieri nelle note circostanze, ha dichiarato all'« United Press » che il cameriere di San Miguel, anch'esso rapito ieri, ha fatto ritorno oggi con una lettera dei rapitori, in cui è chiesta la somma di 286.000 dollari per il riscatto del San Miguel stesso.

Verso l'unità della Chiesa

La Chiesa Orientale
parteciperebbe al Conclave

Roma, 6 notte.

Da qualche tempo è allo studio delle congregazioni competenti e sopratutto di quello personale del Pontefice, cui risale l'iniziativa prima e al quale spetta ogni decisione in proposito, una grandiosa riforma, destinata a fare epoca nella storia del Pontificato romano e segnare un nuovo e forse decisivo passo verso l'auspicata unità della Chiesa.

Si tratta per ora di studi che non è detto debbano sboccare subito in una conclusione pratica e che sono accompagnati da prudenti assaggi e sondaggi tendenti a stabilire quale impressione la riforma in parola sarebbe per produrre e quale effettivo vantaggio ne deriverebbe alla causa che da secoli sta tanto a cuore al Pontificato romano. In linea generale si può assicurare che la riforma tenderebbe ad assicurare al clero di rito orientale una diretta partecipazione all'elezione del Pontefice romano, con l'intervento in conclave di suoi rappresentanti. Prenderebbero quindi parte attiva e conclusiva insieme ai cardinali, nel caso che la riforma dovesse venire attuata, i Patriarchi dipendenti dalla congregazione della Chiesa orientale, che hanno giurisdizione territoriale, e precisamente il Patriarca di Antiochia dei Siri, residente a Beirouth, il Patriarca di Antiochia dei Maroniti, residente a Bekotki, il Patriarca di Antiochia dei Melchiti, residente a Damasco, il Patriarca di Babilonia dei Caldei, residente a Mossul, il Patriarca di Cilicia degli Armeni, residente a Bzoamar e il Patriarca di Alessandria dei Copti, ufficio attualmente vacante.

Spostamento di cariche
in seno alle Corporazioni

Roma, 6 notte.

Con Decreti del Capo del Governo, pubblicati questa sera nella *Gazzetta Ufficiale*, l'on. sen. ing. Giovanni Teofani, membro della Corporazione della chimica, quale rappresentante dei datori di lavoro per l'industria degli acidi inorganici, degli alcali, del cloro, dei gas compressi e degli altri prodotti chimici inorganici, cessa di rappresentare tale categoria professionale, continuando nella suddetta carica quale rappresentante dei datori di lavoro per la industria dei prodotti chimici per l'agricoltura, in sostituzione dell'on. sen. ing. Arturo Bocciardo. L'on. sen. ing. Arturo Bocciardo, membro della Corporazione della chimica, cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione della Metallurgia e della Meccanica, quale rappresentante dei datori di lavoro per l'industria della costruzione delle macchine e apparecchi per la radio, e per la generazione, trasformazione e utilizzazione dell'energia elettrica in sostituzione dell'on. Antonio Stefano Benni. L'on. Ladislao Rocca, membro della Corporazione delle comunicazioni interne, cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione dell'abbigliamento, quale rappresentante dei lavoratori per l'industria dell'abbigliamento (confezione abiti, biancheria, ecc.) in sostituzione dell'on. ing. Rodolfo Vecchini. L'on. ing. Rodolfo Vecchini, membro della Corporazione dell'abbigliamento, quale rappresentante dei lavoratori per l'industria dell'abbigliamento (confezioni di abiti, biancheria, ecc.) cessa dal rappresentare tale categoria professionale, continuando nella suddetta carica quale rappresentante dei lavoratori per l'industria dei guanti in sostituzione del cav. Mario Pedrerneschi.

Il cav. Mario Pedrerneschi, membro della Corporazione dell'abbigliamento, cessa da tale carica ed è nominato membro della Corporazione delle comunicazioni interne, quale rappresentante dei lavoratori per le attività complementari nel traffico su rotaia e su strada in sostituzione dell'on. Ladislao Rocca.

L'orario degli esami
nelle Scuole Magistrali

Roma, 6 notte.

Il Ministro per l'Educazione Nazionale ha disposto che nelle Scuole Magistrali le lezioni abbiano termine il 15 giugno. Le operazioni di scrutinio finale si inizieranno il giorno successivo. Si potrà procedere allo scrutinio finale nonostante qualsiasi numero di assenze, e indipendentemente dalla mancanza di qualche scrutinio trimestrale, sempre che le insegnanti della classe ritengano di poter dare un giudizio sul grado di preparazione della alunna.

Le istanze di ammissione agli esami di abilitazione potranno essere presentate fino a tutto il 15 giugno, fermo restando per quelle di ammissione alla prima classe di scuola magistrale il termine stabilito dall'art. 32 del R. Decreto 6 maggio 1925. Le prove scritte per gli esami di ammissione avranno luogo nei giorni che saranno stabiliti dal R. Provveditori agli studi.

Il diario per le prove scritte degli esami di abilitazione è il seguente:

Sessione estiva: 25 giugno, pedagogia; 26 giugno, italiano.

Sessione autunnale: 30 settembre, pedagogia; 1° ottobre, italiano.

La prova pratica di plastica e quella di lavori femminili avranno luogo nei giorni che saranno fissati dal presidente della Commissione esaminatrice. Il diario delle prove orali per gli esami di abilitazione sarà stabilito dal Presidente della Commissione e verrà comunicato al Capo di istituto con la indicazione del giorno e dell'ora in cui debbono presentarsi le candidate. Tale diario sarà affisso a cura del Capo di Istituto nell'albo della scuola magistrale.

La partecipazione ai concorsi per le scuole rurali

Roma, 6 notte.

Il Ministro dell'Educazione nazionale ha disposto che ai concorsi interni per le maestre che hanno prestato servizio nelle Scuole Rurali, gestite dagli enti delegati, siano ammesse le insegnanti che hanno cinque anni di dipendenza degli enti delegati e che nel detto quinquennio sono state comandate per un anno a frequentare i corsi per le maestre rurali della scuola fascista femminile di Sant'Alessio in Roma, conseguendovi il relativo diploma. Il Ministro ha altresì impartito ai provveditori agli studi le opportune disposizioni, affinchè gli ispettori scolastici rilascino ai maestri delle scuole rurali gestite dagli enti delegati i certificati di servizio per l'anno scolastico 1934-35, considerando questo anno completo agli effetti della loro ammissione ai concorsi speciali, quando l'insegnante abbia prestato servizio dall'inizio dell'anno scolastico.

La morte di Nicola Zingarelli

Milano, 6 notte.

E' morto questa notte, poco dopo l'una, il prof. Nicola Zingarelli che da qualche tempo era sofferente. Al capezzale dell'illustre studioso era il collega Italo Zingarelli, figlio dell'Estinto.

Al camerata e collega Italo Zingarelli, nostro corrispondente da Vienna, la famiglia de La Stampa invia, nella luttuosa circostanza, fervide fraterne condoglianze.

Il divieto di caccia e uccellagione
nella provincia di Cuneo

Roma, 6 notte.

Con decreto ministeriale, visto il decreto ministeriale 31 agosto 1933, con cui è stato esposto il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma fino a tutta l'annata venatoria 1933-34 nelle zone della provincia di Cuneo della estensione complessiva di ettari 4522 delimitata dai seguenti confini:

1. - *Zona di Mondovì*: Ponte Ripe, Ellero, confluenza dell'Ellero con il Tanaro, fiume Tanaro fino alla confluenza con il Pesio, torrente Pesio al ponte ferroviario linea Bastia-Carrù, strada comunale detta del Bricchetto e del Bricco fino a Govone, strada nuova comunale fino all'unione con la nazionale Breolingi-Mondovì, strada nazionale fino al ponte delle Ripe di Mondovì;

2. - *Zona frazione Ronchi*: strada nazionale Ronchi-Fossano fino alla cascina Trunasso, strade già dette a cascina Sambiagio di Centallo fino al passaggio a livello della ferrovia Centallo-Fossano, strada ferrata da detto passaggio a livello fino alla stazione ferroviaria della Maddalena, strada della detta stazione alla borgata Maddalena e a S. Sebastino fino alla nazionale Cuneo-Fossano, strada S. Sebastiano fino a greto Stura (sponda sinistra), sponda sinistra fiume Stura fino all'altezza della frazione Ronchi, linea alveo Stura-frazione Ronchi; su proposta della Commissione venatoria provinciale di Cuneo, e udita la Commissione venatoria centrale, viene stabilito: il divieto di caccia e uccellagione sotto qualsiasi forma, disposto con il decreto ministeriale 31 agosto 1933, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1934-35. Con decreto ministeriale 25 luglio 1934, la zona della provincia di Cuneo, delimitate come nelle premesse, è prorogato fino a tutta l'annata venatoria 1935-36.

La Commissione venatoria provinciale di Cuneo provvederà nel modo che riterrà meglio adatto a portare quanto sopra a conoscenza degli interessati.

MAURICE CHEVALIER è arrivato in volo da Parigi a Londra con il solito sorriso e la solita aria scanzonata.

Gli ispettori del Partito
nei campeggi e nelle colonie estive

Roma, 6 notte.

Con odierno « Foglio di disposizioni » il Segretario del Partito comunica che si sono riuniti nella Sala delle Adunate del Palazzo del Littorio, sotto la sua presidenza, i Fasciati deputati, che costituiscono il primo gruppo incaricato di ispezionare durante il periodo estivo i campeggi e le colonie climatiche.

In alcune provincie saranno compiute, entro il mese di giugno, ispezioni preventive nelle località prescelte per le colonie.

Il Segretario del P.N.F. ha affidato ai Fasciati deputati anche l'incarico di ispezionare l'organizzazione ed il funzionamento dei Coral di preparazione politica per i Giovani. I Segretari federali dovranno facilitare il loro compito.

Il Segretario del Partito ha dato inoltre precise istruzioni sulle ispezioni da eseguire e, pur avendo lasciato liberi i suddetti camerati di visitare qualsiasi campo o colonia, li ha assegnati nell'ordine seguente:

Agrigento: Giuseppe Catalano; Alessandria: Ercole Varzi; Ancona: Ezio Cingolani, Luigi Scarfiotti; Aosta: Filandro De Collibus, Davide Fossa, Gaetano Toselli; Asti: Francesco Baraldi, Luca De Regibus; Ascoli Piceno: Aldo Paolini, Luigi Scarfiotti; Aquila: Ferruccio Anitori, Mario Carusi, Andrea Cilento; Arezzo: Vincenzo Lai.

Bari: Alfredo De Marsico, Michele Tanzini; Belluno: Paolo Ceci, Ciro Martignoni; Benevento: Mario Carusi; Bergamo: Nino Mori, Ercole Varzi; Brescia: Oscar Gallenì, Antonio Pesenti; Bologna: Carlo Emanuele Basile; Bolzano: Francesco Adriani, Davide Fossa, Alfredo Giarratara, Sergio Panunzio; Brindisi: Davide Lembo.

Cagliari: Amedeo Perna; Caltanissetta: Gaetano Vinci; Campobasso: Vincenzo Casilli; Catania: Andrea Cilento, Antonio Puzzolo; Catanzaro: Attilio Daempoll, Gaetano Vinci; Chieti: Mario Carusi; Como: Fabio Allegreni, Mario Fregonara, Ettore Usai; Cosenza: Giuseppe Catalano; Cremona: Araldo di Crollalanza; Cuneo: Luca Deregibus, Maurizio Maraviglia, Gabriele Michelini, di San Martino.

Enna: Gaetano Vinci; Ferrara: Carlo Emanuele Basile; Firenze: Alfredo De Marsico; Fiume: Giuseppe Catalano; Foggia: Nicola Tommaso Pace; Forlì: Carlo Buttafochi, Alfredo De Marsico, Oscar Gallenì; Frosinone: Amedeo Perna.

Genova: Emilio Arlotti, Davide Fossa, Giuseppe Moretti; Gorizia: Ferruccio Anitori, Maurizio Maraviglia; Grosseto: Araldo di Crollalanza.

Imperia: Gaetano Toselli; Littoria: Carlo Bergamaschi, Guido Natoli; Livorno: Renato Macarini, Carmignani; Lecce: Sergio Panunzio; Lucca: Vittorio Tredici, Ettore Usai, Biagio Vecchioni.

Macerata: Alessandro Marini, Aldo Paolini; Mantova: Alfredo Giarrantana, Nino Mori; Massa Carrara: Oscar Gallenì; Matera: Ugo Bono, Luigi Paolo Mancini; Messina: Davide Fossa; Milano: Francesco Baraldi; Modena: Carlo Buttafochi.

Napoli: Ugo Bono, Araldo di Crollalanza, Vito di Marzo; Novara: Paolo Ceci, Giuseppe Moretti; Nuoro: Antonio Putzolu.

Padova: Bernardo Gusatti, Bonsembiante; Palermo: Guido Natoli; Parma: Gaetano Polverelli; Pavia: Gaetano Polverelli; Perugia: Italo Colombatti; Pesaro: Italo Colombatti, Ezio Cingolani; Pescara: Francesco Adreani, Alessandro Marini; Piacenza: Giuseppe Moretti, Nino Mori; Pisa: Filandro De Collibus, Biagio Vecchioni; Pistoia: Vincenzo Lai, Vittorio Tredici; Pola: Davide Fossa, Dante Gibertini; Potenza: Antonio Larocca; Portoferraio: Vincenzo Lai; Ravenna: Oscar Gallenì.

Ragusa: Andrea Cilento; Roma: Carlo Bergamaschi; Rieti: Ferruccio Anitori; Rovigo: Emilio Arlotti; Reggio Calabria: Cesare Genovesi; Reggio Emilia: Mario Carusi, Paolo Ceci.

Salerno: Alfredo De Marsico, Nicola Tommaso Pace, Maurizio Maraviglia; Savona: Luca de Regibus, Davide Lembo; Sassari: Antonio Putzolu; Siena: Vincenzo Lai; Siracusa: Guido Natoli, Antonio Putzolu; Spezia: Carlo Emanuele Basile, Paolo Ceci, Renato Macarini, Carmignani, Gaetano Vinci; Sondrio: Alfredo Giarratana.

Taranto: Davide Lembo; Teramo: Ezio Cingolani, Filandro De Collibus, Davide Lembo, Ettore Usai; Terni: Carlo Bergamaschi; Trapani: Andrea Cilento; Trento: Francesco Andriani, Paolo Ceci, Biagio Vecchioni; Treviso: Bernardo Gusatti Bonsembiante; Torino: Amedeo Perna; Trieste: Bernardo Gusatti Bonsembiante.

Udine: Mario Carusi, Bernardo Gusatti Bonsembiante.

Varese: Mario Fregonara, Nino Mori; Venezia: Attilio Da Empoli, Michele Tanzini; Verona: Francesco Baraldi; Vercelli: Vincenzo Casilli, Gabriele Michelini di San Martino, Guido Viale; Vicenza: Carlo Bergamaschi, Mario Fregonara; Viterbo: Nicola Tommaso Pace.

Zara: Attilio Da Empoli, Aldo Paolini, Ettore Usai; Rodi: Sergio Panunzio.

Nomine di membri
in seno a varie Accademie

Roma, 6 notte.

Con recenti decreti reali su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale il sen. Orso Mario Corbino è stato nominato Presidente della Società italiana delle Scienze, detta dei XL; il prof. Andrea Moschetti è stato nominato Presidente della R. Accademia di Scienze Lettere ed Arti di Padova; i professori Guido Bertone e Giorgio Dominici sono stati nominati soci onorari della R. Accademia di medicina di Torino; il prof. Umberto Borsi e il prof. Pericle Ducati sono stati nominati Accademici effettivi nella classe di scienze morali della R. Accademia delle Scienze dell'Istituto di Bologna; i professori Giulio Tarozzi e Luigi Mariani Patrini sono stati nominati Accademici effettivi nella classe di scienze fisiche della stessa Accademia; il senatore conte Enrico San Martino di Valperga è stato nominato Presidente della R. Accademia di S. Cecilia in Roma; il conte Paolo Blumenstihl e il maestro Alessandro Bustini, Vice-Presidente dell'Accademia stessa; l'Accademico d'Italia prof. Ettore Tito e il prof. Gaetano Morelli sono stati nominati Accademici di merito della R. insigne Accademia romana di Belle Arti, denominata di S. Luca.

L'obbligo del giuramento
per i dirigenti dei convitti

Roma, 6 notte.

Il Ministro dell'Educazione Nazionale ha disposto che l'obbligo del giuramento dinanzi al Prefetto nelle rispettive provincie, sia esteso anche ai componenti dei Consigli di amministrazione dei Convitti nazionali e degli Istituti pubblici di educazione femminile che non abbiano prestato giuramento di fedeltà per altro ufficio pubblico.

Muore su un calesse
ed è riportato a casa dal cavallo

Verona, 6 notte.

I familiari del contadino Giovanni Pinali di anni 76 da Dossobuono, erano in pensiero per non veder ritornare il loro congiunto partito la mattina su di un calesse. Verso le 20 di questa sera però essi intravvedevano in lontananza il carretto, ma appena il cavallo si fermava nel cortile del casseggiato constatavano con raccapriccio che il povero vecchio si trovava nell'interno del calesse già cadavere.

Da un esame immediatamente eseguito da un sanitario è stato assodato che il poveretto è morto durante il tragitto per paralisi cardiaca e il cavallo ben conoscendo la strada aveva riportato a casa la salma del padrone.

Due operai annegati
per il capovolgimento di una barca

Venezia, 6 notte.

Una duplice mortale disgrazia è avvenuta nel canale Cavour. Dal ponte di canale Dese era partita una barca carica di 200 quintali di ciottoli, diretta al cassero n. 5 in territorio del Comune di Livorno Ferraria. A bordo della barca erano quattro persone: Giuseppe Boggio detto Grato fu Lorenzo, da Saluggia, di 58 anni, bracciante, Luigi Gozzolini, di Giovanni, di 42 anni, da Saluggia, bracciante. Eligio Varalini fu Pietro, di 47 anni, falegname, e Tenerio Primo Giovanni di Luigi, di 25 anni. La navigazione procedette tranquilla fino al ponte Lamporo, ma qui mentre il Boggio stava manovrando la barca per infilare l'arcata del ponte, scivolò e per il contraccolpo ricevuto cadde in acqua, dove annegò.

In balia di se stessa, la barca, prima che gli altri tre potessero intervenire, si pose di traverso all'arcata, per cedere poi all'azione della corrente, capovolgendosi e spezzandosi. In questo frangente precipitava in acqua anche il Gozzolini che presto fu travolto e trascinato lontano, mentre gli altri due potevano salvarsi solo a stento.

CRONACA

Saggio scolastico all'Istituto Prinotti

Anche i sordomuti dell'Istituto Prinotti hanno voluto dare ieri prova di quanto abbiano saputo profittare nel decorso anno scolastico degli insegnamenti ricevuti dagli amorosi e pazienti maestri e della attività svolta nel campo della educazione propria dell'O.N.B.

Nel cortile dell'Istituto di corso Francia, tutto pavesato di tricolori, erano i moltissimi amici e ammiratori dell'opera, i patroni, i rappresentanti della autorità cittadine. A loro il prof. dottor Giulio Bellini, presidente del Consiglio di Amministrazione ha rivolto un breve discorso iniziale, ringraziandoli dell'intervento ed estendendo il proprio senso di riconoscenza agli insegnanti e alle suore che compiono nell'Istituto vera missione umanitaria.

Sono seguiti i numeri dell'accademia scolastica, aperta da una piccola « sordoparlante », la quale ha recitato a viva voce ampressioni di omaggio. Ancora altri ragazzi hanno mostrato come il paziente sistema che ebbe nell'italiano Basso il più grande propugnatore possa effettivamente dare a coloro che fin dalla nascita sono privi di udito la possibilità di esprimersi con la parola e non più con i segni.

La signora Modesta Neyrone e Gilda Bosco-Cauda e il capomanipolo Francesco Cervetti hanno presentato di poi squadre di giovanetti e di ragazze in interessanti saggi ginnici.

SPORT

S. E. Starace inaugurerà
la Mostra del Ciclo e Motociclo a Roma

Roma, 6 notte.

La III Mostra del ciclo, motociclo e accessori, che si terrà nei mercati Traiani dall'8 al 16 corrente, verrà inaugurata sabato, 8 corrente, alle ore 10.30, dal Segretario del Partito, Presidente del C.O.N.I. Alla Mostra è assicurato un grande successo.

Le medaglie al valore atletico
distribuite il 7 luglio a Roma

Roma, 6 notte.

Il 7 luglio p. v. a Roma, con rito semplice e solenne, gli atleti che più si sono affermati durante la presente stagione saranno decorati della medaglia al valore atletico. In tale occasione i giuocatori della Juventus, vincitori del campionato italiano di calcio, verranno decorati di medaglia di bronzo.

ULTIME FINANZIARIE

Borsa di New York

NEW YORK, 6. — I minerari e pochi valori speciali sono ben sostenuti ma il mercato oscilla lentamente ed indifferentemente data la pletora di moneta disponibile e la chiusura è facile. I commentatori si domandano se gli sviluppi della S.E.A. avranno molta influenza sul mercato, trattanto gli agenti di cambio ritengono che vi sia una forte domanda per quanto non appariscente per i valori reali, causata principalmente dalla pletora di moneta disponibile e le previsioni degli affari a lunga scadenza sono più favorevoli. Mercato delle Obbligazioni calmo.

PRESTITI ITALIANI IN AMERICA (Chius.)

	Denaro	Lettera
Montecatini	25 —	26 50
Piralli (azioni)	70 50	72 —
Prestito it. (obbl.) 7 %	84 50	— —
Pubblica Utilità 7 %	75 —	— —
Prest. Città Milano 6½ %	72 5/8	73,50
Id. id. Roma 6 ½ %	73 50	75 50
Opere Pubbl. Serie A 7 %	95 —	98 —
Id. id. Serie B 7 %	89 50	92 —
Adriat. Elettr. s. warr.	86 1/8	91 —
Unes senza warrant 7 %	63 50	64 50
Montecatini s. warr. 7 %	90 50	93 —
Visnola senza warr. 7 %	69 —	70 —
Fiat senza warrant 7 %	90 3/8	— —
Isotta Fraschi (obbl.) 7 %	91 —	93 50
Idroelettr. Ligure 7 %	69 50	73 —
Meridion. Elettricità 7 %	78 25	83 —
Terni 6,50 %	61 50	63 75
Sip 6,50 %	57 —	59 50
Adamello 7 %	71 75	73 —
Edison 6 ½ %	76 25	76 75
Edison 7 %	77 —	79 —
Ist. Cr. Fond. Veneto 7 %	71 50	73 —
Italian Superpower	59 —	60 —
Marelli 6 ½ %	60 —	63 —
Breda 7 %	80 1/8	81 —
Edison (azioni)	50 —	97 5/8

TITOLI

Ali. Chemical	147 ½	Montgomery	35 —
Amer. Can.	128 —	Nat. Biscuit	25 ½
Radiator	13 ½	N. City Bank	22 ½
Am. Telegr. & Telegr.	126 ¾	N. Y. Central	15 ¾
Am. Tobacco	85 ½	North Am. Co	15 7/8
Anac. Copper	15 —	Pract. Gamble	48 7/8
Baldwin Loc.	2 ½	R. C. A.	5 1/8
Bethlehem St.	25 1/8	Royal Dutch	41 ½
Canad. Pacific	10 3/8	Standard Oil	43 5/8
Chase N. B.	24 —	Texas Sulph.	33 ½
Chrysler	44 —	Un. Carbide	58 ½
Consol. Gas	24 —	Unit. Aircraft	12 ½
Kodak	14 ½	Unit. Corpor.	3 ¼
Gen. Electric	25 1/8	U. S. Rubber	11 ¾
Gen. Motor's	50 3/8	U. S. Steel Co.	32 7/8
Int. Harvester	36 ½	Westinghouse	47 1/8
Int. Telegh. & Telegr.	8 —	Woolworth	59 ½
Kennecott	18 1/8	J. Manville	40 ¾

CAMBI: Roma 5,27,50; Londra 4,94,75; Berlino 40,54; Madrid 13,66; Amsterdam 67,65; Parigi 6,59,10; Bruxelles 14,99,50; Berna 32,65; Stoccolma 25,52,50; Oslo 24,87,50; Copenaghen 22,10; Vienna 19,85,50; Praga 4,17,25; Budapest 29,75; Buenos Aires 202; Atene 94,75; N. York peso carta 32,98; Rio Janeiro 4,33; Londra 90 g. bankers bills 4,85,75; id. commerciali u. 4,93,87; Montreal su Londra 4,86,87.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia del giornale LA STAMPA

Oggi, munito dei Conforti Religiosi e della Benedizione del S. Padre, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona e pia di

MOTTURA Dott. GIUSEPPE
Medico Chirurgo

Desolati ne danno il triste annunzio i nipoti: **Maria, Ferdinando** colla moglie **Maria Dema** e figlia **Fernanda; Teresa** col marito Dott. **Enrico Bonelli** e famiglia; la cognata **Margherita Deregibus** ved. Avv. **Motura**, cugini, parenti tutti e la fedele **Carolina Faccenda.**

La cara Salma verrà trasportata a Villafranca Sabauda (Borgata Mottura) ove alle ore 10,30 di sabato 8 corr. avranno luogo i funerali, indi sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Si ringraziano sin d'ora le gentili persone che vorranno intervenire alla mesta funzione.

Torino, 6 giugno 1935-XIII,
Via Massena, 77-bis.

Pompe Funebri « Nazionali » - Telef. 33-489

Munita dei conforti religiosi rendeva la bell'anima a Dio la signora

Emma Morelli n. Bianco

Il marito Cav. Uff. **Gustavo**; i figli: Ing. **Guido** con la consorte **Antonietta Fabiani**; Dott. **Dario**; Dott. **Silvio** con la consorte **Rica Viviani** e figlia **Daria**; i nipoti e parenti tutti con l'animo angosciato ne danno il dolorosissimo annunzio.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo venerdì 7 corrente alle ore 16,30 partendo da via Bicocca n. 2 (Crimea), e la cara Salma verrà trasportata a Casalgrasso nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 6 giugno 1935-XIII.

Pompe Funebri Ditta - Telefono 46-018

MEMENTO

Nella Chiesa Immacolata Concezione, via San Donato, sabato 8 giugno, ore 10, verrà celebrata una Messa in suffragio del Cav. **CARLO BENELLI**. L'addolorata Vedova ringrazia i buoni che interverranno.

Le necrologie si ricevono anche all'apposito sportello nel salone de « La Stampa » in via Roma in qualunque ora del giorno, e fino all' una di notte.